PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Augurio di Buona Pasqua
foto: Cendamo

Mensile - Anno XXVIII - N.3
aprile 2001

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Le potenzialità turistiche del Medio-Friuli

Codroipo e il Medio-Friuli, stanno riscoprendo le loro grandi potenzialità nel settore del turismo. Va dato atto alla Giunta Tonutti, d'aver unito tassello a tassello, per la valorizzazione dell'area. E'infatti convinzione assai diffusa che il territorio comunale e il suo hinterland presentino delle caratteristiche pregevoli e originali in grado di attirare la curiosità e l'interesse dei visitatori. Naturalmente la fonte di maggior attrazione del territorio è il compendio di villa Manin, visitato , anche in assenza di mostre o manifestazioni culturali, da oltre 100 mila persone all'anno.

La residenza dogale,anche se finora poco sfruttata, unicamente per l'armoniosità architettonica del complesso, supportata dalla bellezza incomparabile del parco, è in grado di calamitare il turista-visitatore.E proprio partendo dalla dimora dell'ultimo Doge che l'amministrazione comunale, intende costruire un progetto turistico organico.

E' di questi giorni la notizia che l'amministrazione comunale vuole gestire la villa Manin. L'esecutivo, infatti, ha dato l'autorizzazione al sindaco Giancarlo Tonutti, a inoltrare alla Regione, proprietaria del complesso, un'apposita domanda, con indicate le funzioni che l'ente locale intende svolgere nello storico complesso."Una gestione diretta da parte del Comune-commenta il sindaco Tonutti- ci consentirebbe di valorizzare il complesso dogale e di rilanciare l'offerta turistica di Codroipo e del Medio-Friuli". Il territorio comunale, infatti, oltre alla storica villa, è dotato di una rete di piste ciclabili che collegano i luoghi più interessanti sia del capoluogo che delle frazioni.

A tutte queste caratteristiche vanno aggiunti il parco delle Risorgive, le chiesette votive,la serie di ville storiche, la collezione delle carrozze d'epoca, il museo archeologico in procinto d'essere avviato. E poi come dimenticare alcuni locali tipici o la lunga serie di punti di ristoro del fiorente agriturismo della zona dove accanto al vino di qualità,si trovano per la delizia del palato prosciutto, formaggio montasio, salame casereccio, filetti di trota: tutti prodotti 100 per 100 targati Friuli. Codroipo e i Comuni contermini si preparano così a diventare punti di richiamo per appassionati, collezionisti, storici o semplicemente curiosi, pronti a giocare,per centrare l'obiettivo, la carta turistica, un vero asso nella manica.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 7 AL 13 APRILE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 14 AL 20 APRILE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

DAL 21 AL 27 APRILE
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 5 AL 11 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 12 AL 18 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 19 AL 25 MAGGIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 10.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

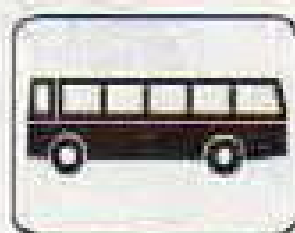
IN VIGORE DAL 24-09-2000

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.18 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.03 (feriale) - R ore 7.15 (feriale per Trieste) - R ore 7.37 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.12 (feriale) - IR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.18 - D ore 10.35 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.35 - R ore 14.53 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.59 (feriale) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 (no sabato)- R ore 18.18 - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.10 - R ore 22.25 (no prefestivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.26 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.08 (feriale) - R ore 5.39 - R ore 6.12 - R ore 6.28 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.34 - R ore 7.52 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - IR ore 13.03 (per Verona il venerdì) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 13.55 - IR ore 14.45 - R ore 14.54 (feriale) - R ore 15.38 (feriale)- R ore 15.51 - IR ore 16.45 - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.53 - R ore 17.56 -IR ore 18.45 - R ore 19.03 (no sabato) - D ore 19.27 - R ore 20.03 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.45.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale
Martedì dalle 15.00 alle 17.00
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Martedì *(visite medico del distretto)* dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 909180
Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Martedì dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909183
Martedì dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909182
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909190
Lunedì - Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

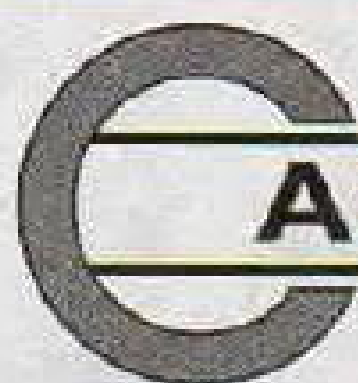
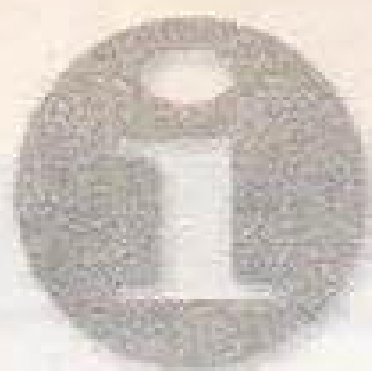
FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Cercasi terreno agricolo in affitto località Zompicchia di Codroipo e Basagliapenta. Telefonare allo 0338.3551998, ottima offerta.

Persona prestasi per piccoli lavori come riparazioni di tapparelle, idraulica ed altro. In merito telefonare allo 0432-907161

Lo Spuntino di campagna cerca n. 2 ragazze per stagione estiva. Astenersi perditempo, telefonare allo 0432.900913.

Affittasi Codroipo appartamento tricamere centralissimo, termoautonomo, ampia terrazza, due posti macchina. Telef. 0432.905267.

14-15-28-29 APRILE / 19-20 MAGGIO

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C. S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

16 APRILE / 1-26-27 MAGGIO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

21-22 APRILE / 5-6 MAGGIO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

Porfido snc SELF SERVICE 24h
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

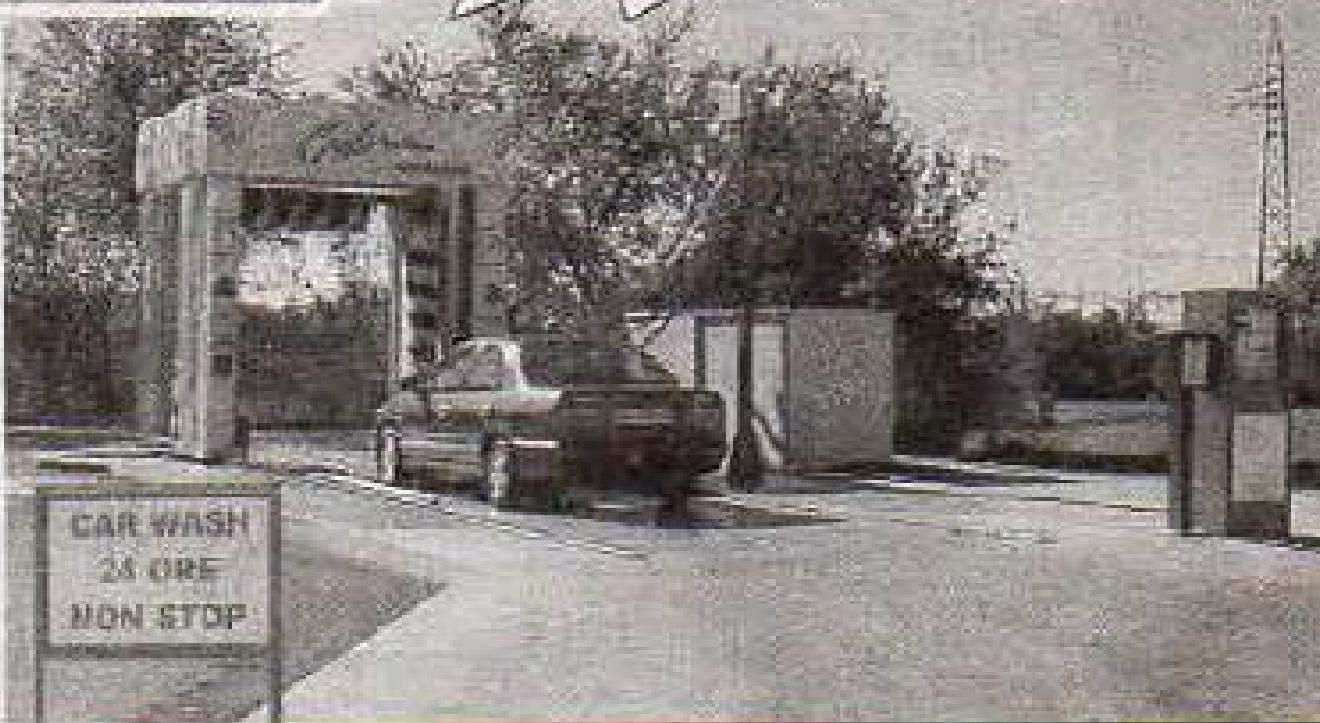
25 APRILE / 12-13 MAGGIO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento. Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA). Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

REGIONE

Ovunque nascono: qui piovono

Con la liberalizzazione dell'energia elettrica conseguente alla fine del monopolio di Stato e grazie alle agevolazioni sul prezzo del metano ci sono varie cordate di gruppi industriali interessate a costruire nuove centrali, scaricando sulla collettività i costi materiali e sociali di queste operazioni. Il giro d'affari e la possibilità di facili guadagni è ovviamente enorme, il tutto in nome della tanto richiesta produzione di energia. Non passa giorno,infatti, che non si legga o si venga a conoscenza di qualche nuova società che presenta il proprio progetto a questo o a quel Comune, promettendo infiniti benefici per le aziende, per i cittadini e per l'ambiente. Non ci sarebbe nulla di male se una comunità, presa coscienza delle proprie necessità, decidesse di dotarsi di un impianto per la produzione di energia elettrica o degli impianti per il trattamento dei rifiuti, il problema è che qui, nel Medio Friuli, i progetti di nuovi impianti "piovono" continuamente e questo indipendentemente dalle nostre necessità. Che necessità abbiamo, infatti, di farci carico di rifiuti inorganici provenienti dal Friuli e dal Nord Italia per gassificarli in un gassificatore privato ? Che necessità abbiamo di farci carico dei rifiuti organici dei Comuni friulani appartenenti al Consorzio A & T 2000 per trattarli in un impianto di compostaggio ?

Ed infine, che necessità abbiamo di accettare sul nostro territorio una, due o più centrali a metano che dovrebbero fornire energia elettrica alle grandi aziende in un raggio di 40 km ?

di Mario Banelli

Chi proviene da realtà urbane apprezza del Medio Friuli la **dimensione di comunità**: la buona qualità della vita, la sicurezza, l'ambiente non deturpato, le relazioni.
Chi conosce bene la nostra realtà sa come queste belle caratteristiche non sono frutto del caso.
Innumerevoli sono infatti le persone che prestano attenzione quando si liberano dei rifiuti, molte badano alla pulizia del marciapiede di fronte a casa, tante curano piante e fiori che abbelliscono case, giardini e strade.
E' persino insospettabile il novero di quanti prestano interesse ai meno fortunati, aiutano gli anziani bisognosi, educano e proteggono i bambini come se fossero propri, contribuiscono finanziariamente ad iniziative comuni, con un saluto o con un sorriso invogliano a conoscersi/riconoscersi.
Per non parlare di quanti dichiarano la propria disponibilità ad iniziative solidali, offrono la propria adesione convinta alle associazioni locali, partecipano con soddisfazione alle occasioni di incontro.
Quando sentiamo che la nostra convivenza non ci appaga sappiamo che, a partire da noi stessi, ciascuno deve **intensificare quei piccoli gesti** che, del resto, costituiscono la nostra vera ricchezza.

Il vaso del miele

La nostra non vuole essere una posizione qualunquista o irresponsabile, bensì una posizione che tende a mettere in luce i disagi che hanno già subito i nostri paesi per decenni, mentre gli altri si costruivano le zone industriali. Ora si vuol far credere che le uniche aziende disposte a venire sul territorio di Pannellia sono le centrali delle multinazionali o gli impianti per il trattamento dei rifiuti. Questa è una posizione inaccettabile. Vero è che questo tipo di aziende hanno un denominatore comune, creare disagio ambientale e quindi, per legge, devono versare annualmente alle casse comunali una cifra quantomeno allettante agli occhi degli amministratori.

La lungimiranza dei politici

E' inoltre vero che il Friuli in generale, e le nostre zone in particolare, sono considerate territori strategicamente importanti e a basso costo. Infatti, pur essendo una testa di ponte tra più nazioni (Italia, Austria, Slovenia) siamo un territorio privo di grandi vie di comunicazione: la lungimiranza dei politici, infatti, ha fatto sì che le grandi arterie stradali europee passeranno solamente per Trieste (vedi corridoio 5). Questo comporterà che le aziende che si insedieranno volentieri in Friuli saranno quelle che non sono eccessivamente vincolate dai costi di trasporto e che sono, invece, interessate a posizionarsi in zone vicine ai Paesi Emergenti dell'Est Europa per fornire per prime i servizi necessari allo sviluppo industriale, quali energia elettrica e gestione dei rifiuti. Ecco perchè, quindi, con l'assenso tacito o palese di qualche Amministrazione o di qualche politico è iniziata, sul nostro territorio, la corsa all'insediamneto di tutti questi tipi di impianti.

Il Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Ottimizzare... le tasse!!

Fra poco sarà di nuovo tempo di dichiarazione dei redditi, e purtroppo dovremo, in molti casi, mettere mano al portafoglio per i saldi ed acconti previsti dalle normative. A tal riguardo, senza voler portar via il lavoro a chi lo fa di mestiere, vorrei occuparmi, in questa pagina, di come coloro che detengono nei loro portafogli d'investimento anche azioni, possano pagare meno tasse, ricorrendo ad alcuni accorgimenti previsti dalla legge relativi al "**credito d'imposta**".

La riforma della tassazione delle rendite finanziarie è entrata in vigore il 1° luglio 1998 andando a perseguire l'obiettivo della neutralità dell'imposizione nonché introducendo un regime di tassazione semplificato per coloro che operano investimenti per il tramite di intermediari qualificati (banche e sim). Sinteticamente la legge prevede il regolamento con 3 regimi di tassazione dei redditi rivenienti da investimenti finanziari e cioè:

A) **Regime della dichiarazione diretta** (è il contribuente che dichiara sul proprio modello 730 e/o UNICO i guadagni percepiti dalle varie operazioni nel corso del periodo d'imposta). Nella pratica questa soluzione viene scarsamente utilizzata in quanto con essa, oltre ai complicati calcoli necessari, viene anche perso l'anonimato fiscale.

B) **Regime del risparmio amministrato** (tutti i conteggi sono effettuati dalla banca, nessun obbligo di dichiarazione nei redditi, anonimato nei confronti del fisco).

C) **Regime del risparmio gestito** (questo riguarda tutti gli investimenti in fondi ed i vantaggi sono quelli del punto B ai quali vengono aggiunte anche le compensazioni fra plusvalenze e minusvalenze nonché recupero fiscale dei costi di gestione).

Dunque, come dicevo all'inizio, coloro che vanno ad investire i loro risparmi nel mondo dell'economia reale, acquistando azioni, puntano non solo ad una crescita del capitale investito ma anche all'incasso annuo di un dividendo (è l'utile che il bilancio attribuisce agli azionisti, a coloro che hanno quindi partecipato al rischio d'impresa); ebbene, nel caso di incasso del dividendo la normativa attribuisce il diritto di sfruttare il cosiddetto credito d'imposta. Entrambe queste due entrate (crescita del capitale ed incasso del dividendo) rientrano nella casistica dei redditi di capitale e quindi soggetti a tassazione del 12,50% sulla plusvalenza conseguita. Quindi, nel caso abbia optato per il caso B) del risparmio amministrato, sarà la banca a regolare il tutto, andando a prelevare l'imposta dovuta al fisco direttamente dal mio conto corrente; non esistono altri obblighi e l'operazione finisce lì. Ma vediamo cosa succede se, pur restando nel regime del risparmio amministrato, decida di esercitare il diritto al credito d'imposta, andando però ad inserire il reddito riveniente dai dividendi, nel modello unico. Il credito d'imposta è un meccanismo mediante il quale si evita la doppia tassazione di redditi.Quando una società distribuisce utili ha infatti già pagato il 37% di IRPEG sul dividendo ed è quindi già un utile netto.

Vediamo subito con degli esempi pratici cosa succede.

ESEMPIO 1

Possiedo 10.000 azioni della società ALFA che il giorno 1 luglio stacca un dividendo di 100 lire ad azione. Percepirò dall'operazione un netto di lire 875.000 (10.000 x 100 lire= 1.000.000 meno lire 125.000 di tassazione). Pertanto questo è l'incasso definitivo senza nessun altro obbligo.

ESEMPIO 2

La società BETA (che ipotizziamo formata da un solo azionista, il sig.Bianchi), ha conseguito utili lordi per Lire 10.000.000. La società pagherà il 37% di IRPEG per cui l'utile diventa di lire 6.300.000. Se il sig. Bianchi inserisce questo reddito nella propria dichiarazione dei redditi pagherà un'ulteriore tassa su questi 6.300.000. Ciò costituirebbe una grave ingiustizia. Il sig.Bianchi può allora dichiarare tutti e 10.000.000 ma avvalersi dei 3.700.000 pagati all'erario dalla società. In sostanza con il credito d'imposta si ripristina la situazione ante imposte in relazione al dividendo percepito. Per fare questo si aumenta il dividendo lordo del 58,73%. Lo stesso importo si considera già pagato al fisco, per cui diventa una detrazione d'imposta.

ESEMPIO 3

Riprendiamo l'esempio 1 decidendo però di usufruire del credito d'imposta. Il mio imponibile IRPEF è di Lire 50.000.000. Inserisco nei miei redditi gli ulteriori Lire 1.587.300 (Lire 1.000.000 i dividendi lordi + il loro 58,73% = Lire 1.587.300). Su questo reddito pagherò il 33,5% di tasse e cioè Lire 531.745. Contestualmente ho diritto ad un credito d'imposta di Lire 587.300. Il netto che intasco sarà di Lire 1.055.555 contro le Lire 875.000 incassate nell'esempio 1. Il guadagno aggiuntivo sarà dunque di Lire 180.555 cioè circa il 20% in più!!

QUALE CONVIENE?

La convenienza dipende dall'imponibile IRPEF al quale si è assoggettati; chi è inserito nei primi scaglioni trova,seppur in misura differenziata, un vantaggio; chi dichiara redditi dai 135 milioni in su non trova più nessuna convenienza nell'operazione e preferisce ritornare a quanto visto nell'esempio 1, delegando la banca di regolare quanto dovuto al fisco.

Auguro a tutti i lettori, Buona Pasqua

TABELLA COMPARATIVA

SCAGLIONE reddito	**0-15**	**15-30**	**30-60**	**60-135**
Aliquota marginale	18,5%	25,5%	33,5%	39,5%
DIVIDENDO	1.000	1.000	1.000	1.000
Maggiorazione 58,73%	587,3	587,3	587,3	587,3
IRPEF Lorda	-293,7	-404,8	-531,7	-627,0
Credito d'imposta	587,3	587,3	587,3	587,3
DIVIDENDO modificato	1.293,6	1.182,5	1.055,6	960,3
CEDOLARE secca	875	875	875	875
RISPARMIO Lire	**418,6**	**307,5**	**180,6**	**85,3**
DIFFERENZA %	47,8%	35,1%	20,6%	9,8%

PIANETA FISCO

MODALITA' DI RESTITUZIONE DELLA QUOTA FISSA INDIVIDUALE PER L'ASSISTENZA MEDICA DI BASE VERSATA NEL 1993.

La restituzione della quota fissa individuale per l'assistenza medica di base può seguire differenti percorsi che porteranno al recupero .

Per i lavoratori dipendenti e pensionati basterà una richiesta formale del contribuente al proprio sostitutó d'imposta.

In mancanza dell'attestato, il contribuente, in sede di richiesta di restituzione, è tenuto a fornire apposita dichiarazione, dalla quale risulti:

A) il soggetto che ha effettuato il versamento, individuato mediante i dati anagrafici e il codice fiscale;

B) l'esatto ammontare del versamento;

C) le modalità di versamento.

RESTITUZIONE DELLA QUOTA FISSA INDIVIDUALE PER L'ASSISTENZA MEDICA DI BASE A FAVORE DI CONTRIBUENTI CHE NON POSSONO AVVALERSI DELLE MODALITA' SOPRA INDICATE.

Coloro che, invece, non possono avanzare richiesta al sostituto d'imposta, potranno ottenere quanto dovuto con la prossima dichiarazione dei redditi: utilizzando, dunque, il modello 730.

I contribuenti che hanno versato la quota fissa individuale per l'assistenza medica di base possono chiedere, con apposita istanza, la restituzione di un importo pari al'80% di quanto pagato a tale titolo.

L'istanza di restituzione, redatta in carta libera e sottoscritta dall'interessato, è presentata all'ufficio locale dell'Agenzia delle entrate entro il 10/12/2001.

All'istanza di restituzione va allegata copia dell'attestato di versamento.

RESITUZIONE AGLI EREDI DEI CONTRIBUENTI DECEDUTI.

La restituzione delle somme versate da contribuenti deceduti., può essere richiesta dai relativi eredi.

Gli eredi obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2000, per conto del contribuente deceduto, possono computare in diminuzione delle imposte risultanti da tale dichiarazione l'importo versato dal contribuente defunto. In tutti gli altri casi, gli eredi possono ottenere la restituzione presentando apposita richiesta all'ufficio locale dell'Agenzia delle entrate entro il 10/12/2001. In presenza di più eredi l'istanza di restituzione è sottoscritta da tutti gli eredi ovvero da uno di loro munito di delega per la presentazione dell'istanza e per la riscossione delle somme, liberatoria per l'ufficio dell'Agenzia delle entrate.

Infine, non potrà, ovviamente, ottenere il rimborso chi non ha pagato. Non converrà tentare la "fortuna" chiedendo comunque la restituzione delle 68 mila lire, visto che il ministero delle Finanze attiverà una serie di controlli per individuare chi non ha diritto al rimborso

Presso il CAAF CISL puoi trovare assistenza e consulenza per tutte le Tue pratiche fiscali

Dichiarazione dei redditi modello 730 e Unico

Predisposizione bollettini e dichiarazioni ICI

Dichiarazioni per stati esteri (Francia, Canada, ecc)

RED (modello inviato dall'INPS)

Contenzioso in materia di IRPEF e ICI

Condono pensioni estere

Successioni e donazioni

Volture catastali

Compilazione modelli detrazione d'imposta

Compilazione domande riduzione Tasse Universitarie

Compilazione domande assegno maternità

Compilazione domande assegno per il nucleo familiare

... e molto altro ancora.

POLLICE VERDE

IL CETRIOLO

La coltivazione del cetriolo in Italia è prerogativa delle regioni centro meridionali della penisola e della Riviera di Ponente.

In Germania le coltivazioni del cetriolo assumono grande rilievo perchè è un ortaggio che non manca mai in nessuna casa per gli usi più diversi. Nella zona del lago di Costanza vi sono insediati decine di ettari di coltivazioni di cetrioli in tunnel di plastica. Il cetriolo è un altro ortaggio di antichissima data ed ha proprietà rinfrescanti e diuretiche. Nella cosmesi si impiega fresco, tagliato a fettine ed applicato al viso per la cura degli arrossamenti cutanei e delle rughe.

Il cetriolo si coltiva seminandolo in aprile-maggio in maniera di completare il ciclo colturale in 3-4 mesi, prima dela fine dell'estate. Dai fiori femminili fecondati si forma il frutto detto "peponide", cilindrico.

Di facile coltura, predilige terreni profondi e fertili, letamati alla semina. Annaffiate molto perchè il cetriolo è avido di acqua; concimate 2-3 volte prima della fruttificazione.

I fiori sono unisessuali, di colore giallo vivo; asportate i più piccoli.

Le varietà che si consumano fresche in insalata sono: il "Bianco Lungo", il "Mezzo lungo di Chioggia", il "Verde degli ortolani". Vi sono poi alcune varietà che si coltivano per la conservazione sott'aceto.

Rubrica a cura della Soc. Cooperativa Dimensione Verde

Al 1 leva alle 6,06 e tramonta alle 18,49
Al 15 leva alle 5,42 e tramonta alle 19,03
Al 30 leva alle 5,15 e tramonta alle 19,26

Domenica 1 — Domenica 8 *luna vecchia* — Domenica 15 — Lunedì 23 *luna nuova*

Negli orti

Prestare attenzione alla crescita degli ortaggi, avendo cura di diradare le piante troppo fitte: concimare le solanacee come: pomodoro, melanzana, peperone. Intervenire con trattamenti contro afidie ed insetti vari che attaccano gli ortaggi. Zappare ed estirpare le malerbe che iniziano a crescere con i primi caldi.

Si seminano in piena terra: angurie, arachini, asparagi, barbabietole, basilici, bietole da foglie e da costa, carciofi, cardi, cavoli, cicorie verdi, cipolle, endivie, scarole, fagioli, fagiolini, finocchi, lattughe, meloni, melanzane, peperoni, piselli, prezzemoli, ravanelli, rucola, sedani, spinaci, valeriana, zucche, zucchini.

Nei giardini

Mese ideale (come Settembre) per la semina dei nuovi tappeti erbosi. Scegliere i miscugli specifici che esaudiscano le esigenze del Vostro ambiente: ASCOT per ambienti ombreggiati, NIAGARA per ambienti raffinati e sportivi, CALIFORNIA per ambienti soleggiati e atti al calpestio. Si possono rigenerare i vecchi tappeti erbosi con miscugli specifici come: NIAGARA RIGENERAZIONE. Concimare e trattare contro i muschi ed infestanti a foglia larga.

Fiori

Si mettono a dimora: rosai, bulbi primaverili, arbusti da fiore, piante da fiore annuali. Nei negozi specializzati potrete acquistare i Vostri bulbi olandesi originali che produrranno fiori eccezionali per tutta l'estate. Vi consigliamo di mettere a dimora in zone semi-soleggiate le rigogliose Dalie Decorative, che pennelleranno di svariati colori il Vostro giardino durante tutta l'estate.

Si possono seminare in piena terra: agerato, asparago, alisso, begonia, bocca di leone, digitale, garofani, girasole, impatiens, margherite, nasturzi, petunie, tagete, zinnia.

Nei frutteti

Si mettono a dimora gli alberi da frutto e gli arbusti. Prestare attenzione ai trattamenti contro gli insetti che svernano rapidamente all'arrivo dei primi tepori. Trattare contro ticchiolatura del pero e del melo, la bolla, la botritis, il mal bianco delle drupacee.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

La chiesetta di S. Maria di Siaris m.243 (Val Rosandra - Trieste)

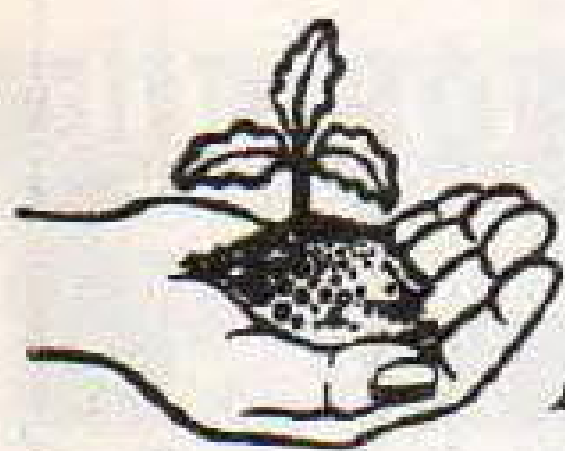
Solo un'altra volta ho provato la stessa emozione entrando nella Val Cellina per la vecchia rotabile. La Val Rosandra è un piccolo gioiello montano, nonostante la vicinanza del mare e la modesta altitudine, è la più grande incisione carsica ed i suoi versanti offrono una successione di panorami grandiosi e di interessanti fenomeni naturalistici. Ho scelto pertanto di presentare l'itinerario soffermandomi a descrivere passo dopo passo le sue peculiarità, anziché rimandare tale compito alla fine del tragitto. L'intero percorso si effettua in circa tre ore ed è alla portata di tutti. Il periodo consigliato è la primavera e l'autunno per le splendide fioriture ed i vivi colori. Percorriamo l'autostrada per Trieste fino all'uscita di San Dorligo della Valle. Seguiamo ora le indicazioni per Capodistria, Trieste centro, Zona Industriale, Bagnoli della Rosandra. Arrivati al paese parcheggiamo la macchina nella piazza principale. A fianco dell'unica osteria parte la stradina asfaltata per Bagnoli Superiore. Superate le ultime case, ha inizio il sentiero Cai n.13 (indicazioni per Botazzo). A sinistra notiamo il rifugio M. Premuda del Cai di Trieste, sede della scuola nazionale di roccia "E. Comici" e sulla destra i resti dell'acquedotto romano realizzato ai tempi di Augusto (I sec. d.C.). L'acquedotto serviva quale approvvigionamento idrico per la colonia romana di Tergeste (Trieste) raccogliendo le acque della cosiddetta fonte Oppia. Si è calcolato che avesse una portata di 5.800 mc. d'acqua al giorno. La struttura originaria è stata messa in luce grazie a continue opere di restauro. Poco oltre, sulla riva del torrente, si erge la vecchia struttura del Mulino Klunn, funzionante fino dagli anni '30 e recentemente restaurato. Il sentiero che stiamo percorrendo è quasi parallelo, fino a Botazzo, alla via di comunicazione anticamente chiamata Via del Sale o Strada dei Carsi. Era questa un'antica arteria seguita all'epoca romana e medioevale da numerosissime carovane per lo scambio delle merci con il retroterra carsico. La Val Rosandra ha sempre rappresentato una porta naturale verso i territori del centro Europa. Abitata sin dal Neolitico, nell'età del Bronzo vide insediarsi un castelliere che occupò l'altura del Monte Carso. In tempi più recenti fu il confine tra Venezia e l'Austria. Il sentiero adesso si tiene un po' alto sul torrente e ci consente di osservare alcune vasche prodotte dall'erosione delle acque. Alziamo lo sguardo ed individuiamo il dente roccioso conosciuto come il "Piccolo Cervino"; un po' più alte le pareti delle "Dodici Vie", su cui è posta la vedetta del castello medioevale di Moccò. I resti sono ruderi di due differenti edifici: uno medioevale e l'altro del XVII sec. Giunti ad un bivio procediamo a sinistra; il sentiero supera l'inizio del grande costone conosciuto come "Crinale" (una lunga ed elevata parete di roccia calcarea) e prosegue donandoci, sull'altro fianco della valle, ampie visioni di pareti a strapiombo e terrazze ghiaiose. Nella parte alta è attraversato dal tracciato dell'ex ferrovia per Istria (Trieste-Erpelle-Cosina) realizzata tra il 1885 e il 1887 e smantellata dopo la seconda guerra mondiale. La zona è una rinomata palestra di roccia assai frequentata dagli appassionata. Superiamo qualche colata di ghiaia e possiamo osservare, sulla sinistra, una stupenda guglia di una quarantina di metri. E' il "piccolo Montasio" che ci ricorda in miniatura il colosso delle Alpi Giulie. Poco dopo incrociamo il sentiero n.25 e notiamo proprio di fronte a noi una bella e caratteristica cascata alta 40 metri. Normalmente è ricca di acque. Durante l'inverno è particolarmente suggestiva. Quando fa tanto fred-

do e c'è la bora, le raffiche di vento schizzano l'acqua sulle pareti circostanti ed il freddo le congela in forme di bizzarre stalattiti. Più in alto a sinistra si staglia il pilastro del M. Stena detto "Il Grande" per le notevoli dimensioni delle vie in roccia. Abbandoniamo il percorso principale per il sentiero n.25 che ci porta alla chiesa di S. Maria in Siaris incastonata nella roccia. La costruzione è forse anteriore al XIII sec. e viene attribuita alla confraternita dei Battuti o del SS. Sacramento, che avrebbero eretto l'edificio nel 1367.

Vicino esisteva anche un romitorio. Due volte l'anno la chiesa viene aperta per celebrarvi una funzione alla quale partecipano gli abitanti dei borghi vicini. Saliamo ancora fino ai Cippo Comici (il sentiero è molto esposto ed è consigliato solo ai più esperti). Il cippo, eretto nel 1941, è collocato su un pilastro roccioso chiamato "Spigolo Verde" ed è dedicato al grande rocciatore E. Comici. Ai piedi del cippo ci sono alcune lapidi che ricordano altrettanti rocciatori legati alla storia alpinistica triestina. Riscendiamo sul sentiero originario; il tratto successivo è dominato sulla destra da un grandioso e ripido lastrone detto "I Formai", per l'aspetto di un pezzo di formaggio con i caratteristici fori. E' il risultato del fenomeno carsico dell'erosione superficiale a fori e scannellature. Superiamo ora una serie di gradini di cemento e un passaggio tra le rocce (Vratca m.194). Proseguiamo poi in un rado querceto fino al bivio con la stradina proveniente dalla frazione di Hrvati (Slovenia). Qui notiamo i resti del mulino Valencic-Sancin, anche questo attivo fino agli anni '30. Proseguiamo a destra fino all'abitato di Botazzo e ci fermiamo per una breve sosta. Botazzo (Botac), grazie alla sua posizione isolata nella Val Rosandra, è uno dei borghi carsici più tipici e meglio conservati. Le case, realizzate in pietra arenaria ed in calcare, sono interessanti esempi di architettura spontanea.

Attualmente vi abitano soltanto i gestori della vecchia trattoria "da Bepi", aperta tutto l'anno e sede di uno dei clubs di anziani più mattacchioni: il "Club dei Mone". Il ritorno viene lungo la strada in cemento che prosegue in salita con alcuni tornanti fino alla vecchia ferrovia. Ci dirigiamo a sinistra superando un castello ristrutturato. L'itinerario offre qui un ampio panorama del versante della valle percorso in precedenza. Si distinguono la chiesetta e il cippo. Lungo il cammino si notano con frequenza sulla destra, grotte, gallerie e inghiottitoi. Tra le numerose cavità vanno ricordate la grotta Piccola Pocala, la Fessura del Vento e la Grotta delle Gallerie, conosciuta per i resti di presenze umane risalenti all'età neolitica. del Bronzo e del Ferro. La vecchia ferrovia attraversa due gallerie. Dopo circa 300 metri imbocchiamo un sentiero che scende sulla sinistra, noto come il sentiero delle ginestre.

A sinistra c'è una collinetta dove sorgono i resti del castello di Moccò.

Attraversiamo la strada asfaltata scendendo nei prati. Per evitare di perdersi conviene tenersi sulla sinistra e seguire i segnavia del Cai. Scendiamo velocemente in una fitta pineta fino alle sponde del Rosandra. Attraversiamo il ponte e siamo di nuovo al rifugio Premuda.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

La natura non crea opzionals

Quando comprate l'automobile il venditore vi chiede, o lo chiedete voi, se volete opzionals. E' una parola che significa aggiunte, accessori che arricchiscono, o rendono più sicuro e bello, l'oggetto che acquistate. Se è un'automobile, comunque, la versione base, senza opzionals, funziona benissimo lo stesso. La natura, al contrario, non crea opzionals, e"vende" tutto in versione base.

Allora si può capire che se mettiamo l'abs all'auto questa frena meglio ma non possiamo permetterci di abolire o ridurre l'impianto frenante della versione base per risparmiare sull'acquisto o sui costi di manutenzione... è facile capire ciò che può succedere!

A questo punto stabilito una volta per tutte che ciò che l'animale ha non gli è inutile ma ha uno scopo ben preciso, sorge la domanda:"Perché le mucche non hanno più le corna?".

Scorrendo sui TG i servizi vari su BSE e Afta epizootica si notano queste vacche frisone ormai senza corna anche se si può notare marginalmente in altre razze più rustiche ancora la presenza di corna più o meno vistose. Ma se oggi si chiede ad un ragazzino teledipendente se le mucche hanno le corna o no la risposta sarà sicuramente negativa. Ma se le corna non sono un accessorio, perché le cauterizzano ai vitelli affinché non

spuntino col crescere?

Bella domanda da porre ad un allevatore o a un veterinario e il perché dovrebbe presupporre la conoscenza dell'utilità o funzione dell'organo "corno" per il bovino.

Siccome nessuno degli addetti ai lavori lo sa si continua allegramente a bloccarne la crescita incuranti o incoscienti del problema che genera al bovino adulto.

Avete fatto caso come la fronte delle bovine senza corna si appuntisce, s'innalza quasi a cercare di ricostruire l'organo incautamente devitalizzato dai suoi allevatori? Eppure la fronte dei bovini è piatta e le corna escono lateralmente. Allora cosa succede all'interno della scatola cranica per portare una così vistosa deformazione in una sede, per sua natura, così dura e robusta? Anche qui i plurilaureati in veterinaria sicuramente allargano le braccia spiegando che se non è un opzional poco ci manca. Senza corna, le vacche sono più calme e quiete ecc. Tutto questo non spiega la funzione del corno per la regolazione delle funzioni vitali della mucca. Il problema è molto più complesso, al punto che se sapessero il disastro che hanno combinato, darebbero incentivi agli allevatori per reimpiantare, anche avvitandole, protesi di corna, magari posticce o in plastica. Fortuna che qualche allevatore ha ancora il buonsenso di non toccare questo importante organo dell'animale, sulle cui funzioni tornerò la prossima volta. Partendo da lì, arriveremo alla BSE, all'Afta e al disastro che la zootecnia dovrà affrontare nei prossimi anni. A proposito avete mai visto come si comporta un gatto senza baffi? Sembra ubriaco e senza meta, vero?

Scusate se stavolta l'ho tenuta corta e vi tengo sul filo, ma questo mese ho dovuto rispondere anche ad una critica che ho subito per l'articolo sul pane che troverete nella rubrica "lettere al direttore".

Ringrazio quanti, rimasti stupiti dalla polemica, mi hanno espresso apprezzamento con un invito a continuare con questa rubrica.

Consigli utili per la salvaguardia dell'ambiente

1. NON LASCIARE ACCESE LE LUCI INUTILMENTE

Una lampada da 100 watt, accesa per 12 ore, ogni giorno per un anno intero consuma l'elettricità che serve per bruciare quasi 180 kg di carbone. I combustibili bruciati per produrre energia liberano nell'atmosfera grandi quantità di gas inquinanti e contribuiscono alla formazione dell'effetto serra e delle piogge acide. Ogni volta che uscite da una stanza ricordatevi di spegnere la luce. Quando possibile preferite la luce del giorno: è gratis e non inquina. Preferite lampadine a basso consumo energetico.

2. SEPARARE I RIFIUTI

La raccolta differenziata dei rifiuti (materie organiche, carta, plastica, vetro, alluminio, pile, medicinali, ecc...), oltre a recuperare materiali ancora utili, aiuta a separare i residui nocivi da quelli che si possono ancora usare come combustibili alternativi. Entrambi i tipi di recupero contribuiscono poi a ridurre le emissioni inquinanti nell'atmosfera, quali i gas che causano direttamente quell'effetto serra, che si pensa responsabile di sconvolgimenti nel clima e nell'ecologia della terra.

3. RISPARMIARE ENERGIA

Non lasciate mai aperto il frigorifero a lungo. Aria esterna ed interna si mescolano molto velocemente tanto da richiedere una nuova refrigerazione e quindi un maggiore consumo di energia. Nella produzione di vetro nuovo l'aggiunta del 30% di vetro vecchio dà un risparmio di energia del 6%. È preferibile comprare bottiglie con vuoto a rendere piuttosto che in confezioni da gettare. Una bottiglia di birra con vuoto a rendere può essere utilizzata in media 60 volte. Le batterie elettriche contengono il 33% di mercurio che, appena si diffonde è micidiale. Non gettate mai le vecchie batterie nell'immondizia, ma negli appositi contenitori.

4. RISPETTARE GLI INSETTI

Gli insetti hanno un importante ruolo biologico nel mantenimento dell'equilibrio ambientale. Le api e con loro tutti gli insetti impollinatori contribuiscono alla formazione dei semi, dei frutti e pertanto alla riproduzione delle piante. Oggi alcuni insetti nocivi per l'uomo, o che causano danni all'agricoltura, possono essere combattuti con la lotta biologica, cioè utilizzando insetti e altri organismi, antagonisti naturali. L'incontro con un insetto è un'opportunità per osservare un animale di grandi capacità e comportamenti adattativi.

5. SELEZIONARE I PRODOTTI PER LA PULIZIA

Esaminate in modo critico il vostro "arsenale" di prodotti chimici per le pulizie degli ambienti domestici. Molti prodotti contengono fosfati, solventi, ammoniaca; è buona cosa usarli con moderazione e soprattutto mai mescolarli. Molti prodotti specifici per le pulizie degli scarichi, delle vasche da bagno, dei pavimenti, dei metalli e dei sanitari, possono essere sostituiti con altri detergenti di origine vegetale, da sapone in pasta o da acqua e aceto (ideale per la pulizia dei vetri e delle superfici in ceramica).

6. RISPARMIARE L'ACQUA

L'acqua sgorga dai nostri rubinetti più velocemente di quanto si possa pensare. Mentre ci laviamo i denti consumiamo quasi 19 litri di acqua, sufficienti per riempire ben 58 lattine di bibita. Ancora, quando laviamo i piatti lasciando scorrere l'acqua consumiamo circa 113 litri, più che sufficienti per lavare la nostra auto! È meglio fare la doccia che il bagno! Per riempire una vasca è necessaria una quantità di acqua tre volte maggiore rispetto a 6 minuti di doccia.

7. CONTROLLARE LE ETICHETTE

Mettete sempre a confronto l'elenco degli ingredienti di uno stesso prodotto confezionato da aziende diverse! Scegliete quelli che hanno meno additivi o che addirittura non ne contengono in quanto tali sostanze non fanno altro che alterare la qualità del prodotto. Grazie alla vostra selezione costringerete nel tempo i produttori a limitare le sostanze chimiche per la preparazione e la conservazione dei generi alimentari.

8. INNAFFIARE SENZA SPRECARE

Non è necessario innaffiare così spesso come siamo soliti credere! Solo una minima parte delle piante dei nostri giardini ha bisogno di terra costantemente umida. Le innaffiature vanno fatto solo quando fa veramente caldo, e soltanto nelle prime ore del mattino o della sera; infatti, se l'irraggiamento solare è forte, gran parte dell'acqua evaporerà non arrivando alle radici delle nostre piante, costituendo solamente uno spreco inutile.

9. EVITARE GLI SPRAY

Preferite i prodotti spray nebulizzatori a pompa o prodotti in stick. Gli spray insetticidi sono inutili e pericolosi, non uccidono solo i parassiti o gli insetti molesti ma anche quelli utili.

10. RICICLARE LA CARTA

Gli italiani consumano più di 5 milioni e 500 mila tonnellate di carta ogni anno, quasi 100 kg a testa. Per produrre tutta questa carta sono necessari più di 20 milioni di alberi. Non sarebbe bello se la vecchia carta potesse trasformarsi in carta nuova? Non dobbiamo fare altro che riciclare la nostra carta, oppure utilizzare altre fibre vegetali, come ad esempio il mais. Avremo così più alberi e un mondo più verde.

11. NON GETTARE PLASTICA IN MARE

Sacchetti e altri rifiuti in plastica gettati nei mari uccidono ogni anno milioni di creature marine! Spesso, infatti, gli animali confondono la plastica con il cibo. I sacchetti di plastica, ad esempio, assomigliano, per le tartarughe marine, alle meduse; esse li inghiottono e muoiono dopo lunghe sofferenze. Raccogliendo oggetti di plastica sparsi sulle spiagge ed evitando di gettarli dalle barche, salverete la vita di molti animali.

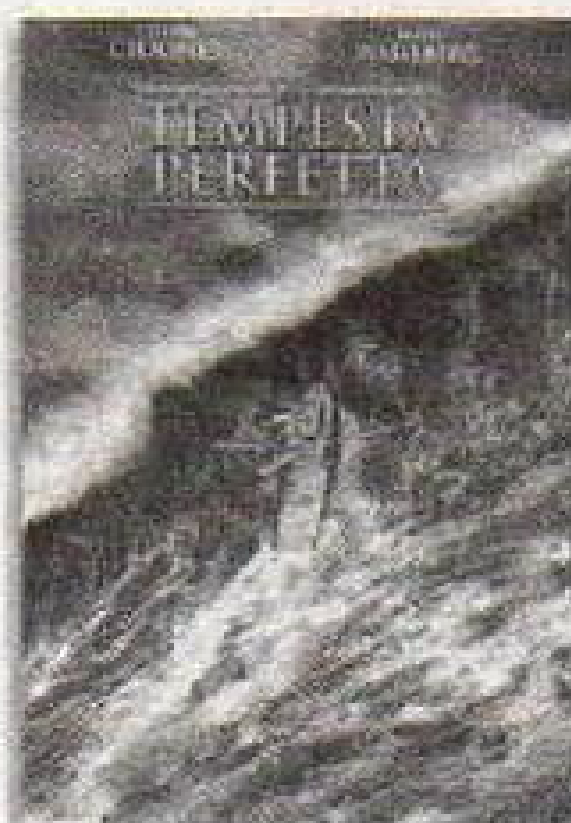
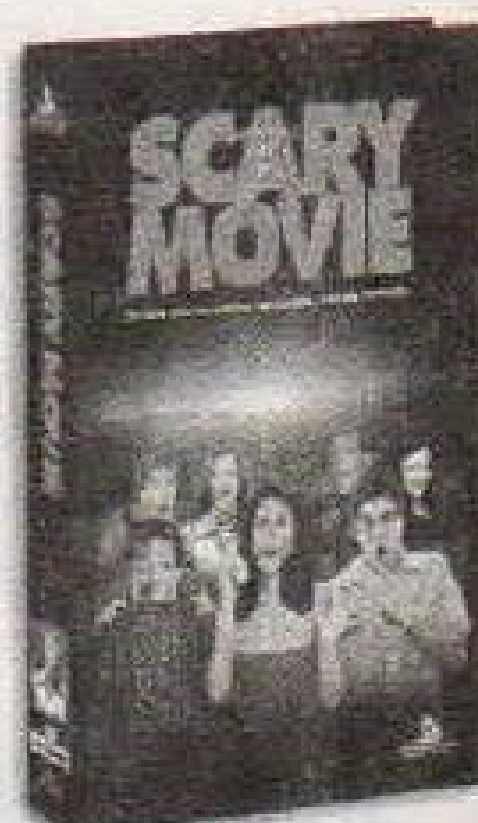
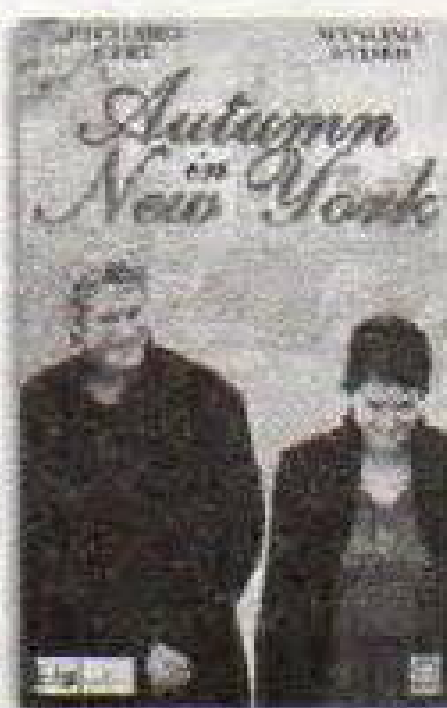
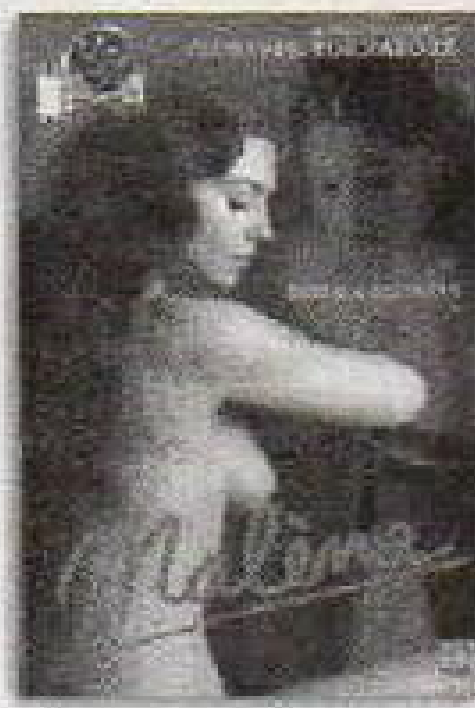
12. USARE LA BICICLETTA

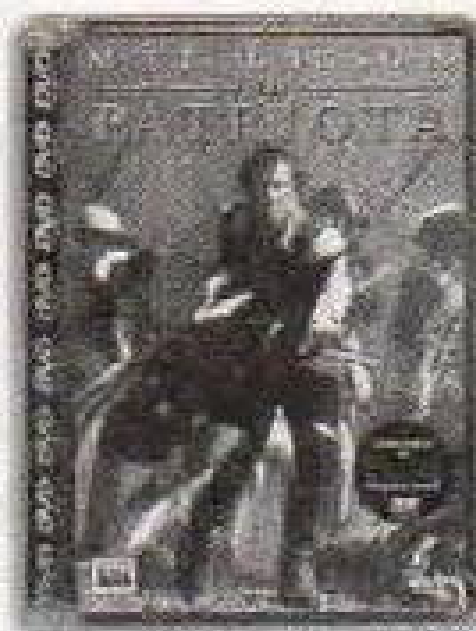
Attualmente ci sono in Europa 400 automobili per ogni 1000 abitanti. Il traffico delle città è talmente caotico che la velocità di spostamento è di soli 15 km all'ora. La quantità di emissioni inquinanti sono talmente alte che in alcune città viene limitata la circolazione per evitare l'effetto "camera a gas". La più valida alternativa al trasporto motorizzato è la bicicletta! Il consumo di energia sulla bicicletta è di circa un quarto di quella utilizzata a piedi; in bici si trova parcheggio ovunque e si evitano gli ingorghi.

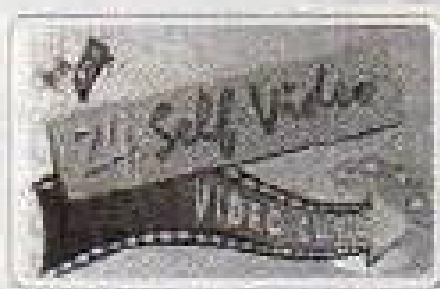
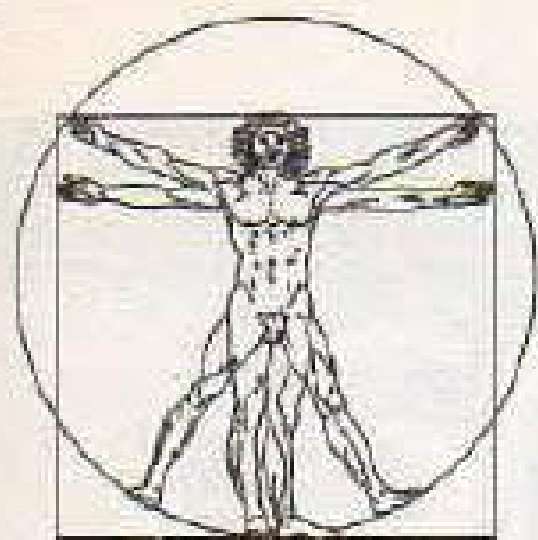
E poi andare in bici fa bene alla salute, favorisce la circolazione del sangue, scioglie i muscoli, regola l'intestino, previene l'infarto, i reumatismi, l'artrite etc.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

LA TEMPESTA PERFETTA
Autore di film d'azione quali "Air Force One" e "Nel centro del mirino" Petersen si basa su una storia vera per dare vita ad un ennesimo film intenso e pieno d'azione pura.
È il giorno di Halloween del 1991 e tre diverse perturbazioni si uniscono per dare vita alla più grande tempesta mai registrata nella storia... e gli uomini del peschereccio Gail dovranno affrontarla.

SCARY MOVIE
Senza paura, senza vergogna, senza cervello. Protagonisti un gruppo di teen agers, i classici "ragazzi della porta accanto", perseguitati da un killer mascherato... che vi sembrerà stranamente famigliare!
È l'inizio di una paurosa escalation di omicidi e di divertimento.
Ma niente paura: tutto quello che vi può succedere con questo incredibile film è di morire... dalle risate!

AUTUMN IN NEW YORK
L'incanto dolce e amaro di una storia di altri tempi.
La necessità di essere amati supera l'età, lo stile di vita e le convinzioni. Una storia d'amore di quelle che si presentano una sola volta nella vita che dura il breve tempo di una stagione.

MALÈNA
Un giorno Renato scopri' qualcosa che avrebbe trasformato la sua vita, per sempre.. Malèna, la giovane bellissima vedova di guerra. A causa sua, Renato imparerà tutte le lezioni della vita, per andare a finire dove non si sarebbe immaginato..

L'UOMO SENZA OMBRA
Sebastian Caine, brillante ed egocentrico scienziato, è riuscito a rendere invisibili i mammiferi e a riportarli poi al loro stato originale.
Determinato a raggiungere il piu'ambizioso dei traguardi, Caine decide di passare alla "Fase 2": la sperimentazione sull'uomo...

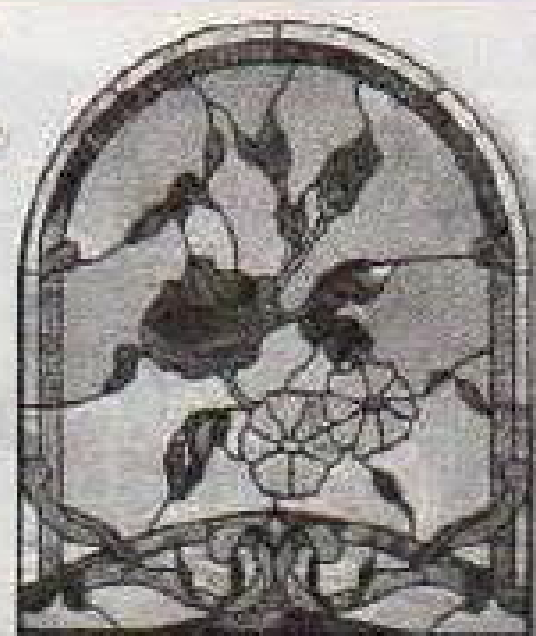
Novità DVD aprile 2001

IL PATRIOTA
Genere:
avventura - azione
Regista:
Roland Emmerich
Cast:
Mel Gibson,
Joely Richardson

LA TEMPESTA PERFETTA
Genere:
azione
Regista:
Wolfang Petersen
Cast:
George Clooney,
Diane Lane

NOI E GLI ALTRI

L'integrazione degli immigrati con le popolazioni che li accolgono

Diversi lettori si sono lamentati che l'articolo conclusivo sul problema dell'immigrazione stampato sul numero de "Il Ponte" di marzo era faticoso a leggersi a causa dei caratteri di stampa troppo piccoli e gli spazi tra una riga e l'altra ridotti al minimo. Tale articolo è considerato dall'autore il più importante sull'argomento per cui ha pregato la Direzione di ristamparlo nel numero di aprile a caratteri più grandi e a spazi più distanti. Accogliamo tale richiesta. L'autore continuerà la sua collaborazione sempre sul tema "Noi e gli altri" affrontando i rapporti con il prossimo in generale e i rapporti tra mass-media e manifestazioni culturali e sociali con le masse ed i singoli.

Prima di cercare quel qualcosa di comune che possa avvicinare popoli e razze varie, soffermiamoci sugli aspetti dissimili più rilevanti delle mentalità, costumi e convinzioni che non permettono un facile approccio fra i vari gruppi etnici che ormai vivono nella nostra Italia. Cerco di tratteggiarli senza pretendere di essere esauriente:
Ognuno di noi ha bisogno degli altri. Siamo nati per vivere in comunità e non si può vivere in comunità se non si fondano i rapporti interpersonali e sociali su qualcosa accettato da ognuno e da tutti. Questo vale per ogni individuo e vale per ogni gruppo sociale.
La medicina che ci permette una convivenza serena con gli altri è prima di tutto la disposizione a pensare che in ogni mio prossimo, sia del mio paese, del mio ceto, sia di altri paesi, di altre razze, di altre religioni c'è qualche disposizione d'animo, qualche convinzione, qualche aspetto che io condivido, che posso accettare, qualche modo di pensare, vivere, agire che posso accogliere e arricchire la mia personalità. Mi sembra che lo stesso succedersi di incontri e di scontri fra persone di civiltà diverse, di razze, religioni e paesi diversi, come del resto gli incontri e gli scontri, propri dei nostri tempi, anche fra persone originarie degli stessi paesi e civiltà (incontri e scontri favoriti, talvolta provocati, dalla diffusione dei mass-media e dalla grande possibilità di rimescolamenti di abitanti delle stesse regioni) faccia emergere l'urgenza di trovare qualcosa di comune che ci avvicini e calmi la tensione rendendo possibili relazioni pacifiche.
Questo qualcosa di comune penso sia già stato consegnato ai popoli vari dalla nostra civiltà occidentale: il valore preminente della persona umana, il principio che tutte le persone umane, qualsiasi sia la loro età, il loro sesso, la loro intelligenza, la loro razza, la loro religione, la loro posizione sociale, qualsiasi persona quindi, ha pari dignità rispetto agli altri e tale dignità in ogni rapporto deve essere rispettata. L'affermazione di tale dignità e dell'uguaglianza di tutti di fronte alla legge è la grande conquista della civiltà occidentale anche se tale civiltà troppe volte l'ha dimenticata e calpestata nella corsa al potere sulle altre civiltà e sui popoli diseredati.
Il cristianesimo afferma nel Vangelo tale dignità e tale uguaglianza ed il Pontefice nelle sue esternazioni l'ha proclamata e la proclama anche riconoscendo le violazioni commesse nei secoli contro tale dignità e uguaglianza anche da parte di uomini di Chiesa. Adagio, adagio questa affermazione deve divenire patrimonio comune a tutte le razze, popolazioni, chiese, a tutti i gruppi sociali, convinzione radicata nelle mentalità di tutti gli individui. Questa convinzione accettata da tutti è la condizione prima perché le emigrazioni dei popoli non portino alle lotte continue, al caos ed al disordine con la guerra del più forte (o almeno che si reputa tale) contro il più debole e la ritorsione inevitabile dei gruppi più deboli. Dalla convinzione poi bisognerebbe perseguire, a livello personale, di gruppo, di ceto sociale, di Stati e Nazioni, di confessioni religiose, la realizzazione sia pur graduale dell'uguaglianza. Al radicarsi della convinzione ed al realizzarsi della stessa si sono opposte e si opporranno con forza, con tenacia chiusa troppo spesso ad ogni opera di persuasione, con cecità dovuta il più delle volte ad interessi economici egoistici o ad orgogli di razza, di religione, di ceto sociale, persone singole, gruppi di potere, gruppi e fedi religiose (o pseudo-religiose), mentalità chiuse nella presunzione, tutto ciò anche a livello di persona verso persona.
Si dovrebbe cominciare a realizzare tale convinzione di dignità e uguaglianza di tutti gli uomini da ogni persona di buona volontà senza aspettare che sia calata dall'alto. Chiunque abbia la possibilità e capacità di influenzare gli altri con la parola, con lo scritto, con l'esempio, senta l'impegno di dare il proprio contributo per formare la mentalità in tutti, vicini e lontani, connazionali e immigrati, del rispetto verso il prossimo, di comprensione verso chiunque, di fratellanza reciproca. Solo in un'atmosfera simile si potranno affrontare e risolvere le molteplici difficoltà ed i molti problemi che s'incontrano nel cammino dell'integrazione degli immigrati con le popolazioni che li accolgono, difficoltà e problemi che cercherò di indicare:
a) Uguaglianza fra uomo e donna: sarà uno degli ostacoli maggiori all'integrazione. Penso che possa essere superato o almeno reso superabile dalla persuasione che la donna ha un cuore, un'intelligenza, una sensibilità non inferiore all'uomo (molte volte superiore), che pur tendendo per il fisico a funzioni spesso diverse da quelle dell'uo-

mo, ha capacità di operare in tanti campi come o più dell'uomo. Sia la civiltà orientale-araba sia quella occidentale hanno in proposito correzioni di mentalità e costume da effettuare smettendola di considerare la donna in modo prioritario come strumento di piacere.

b) Rivalutazione della famiglia con figli come fine inscindibile del matrimonio e dell'unione tra uomo e donna. Sia messo in rilievo il valore della madre che dalla famiglia può trarre delle soddisfazioni e gratificazioni anche maggiori di quelle date da un lavoro fuori famiglia. Gli extracomunitari possono insegnarci qualcosa in proposito.

c) Ritorno ad una mentalità più serena e più equilibrata riguardo al lavoro, o meglio il superlavoro, ed il benessere materiale. Nei paesi economicamente più ricchi sta divenendo un'ossessione la corsa al guadagno, al benessere economico, all'utile da realizzarsi ad ogni costo, anche imbrogliando, sfruttando e a spese degli altri. Si pone come traguardo la felicità data dagli agi della vita, dall'abitazione sempre più ricca, dai vestiti ecc.... I valori spirituali e culturali, il senso dell'amicizia, il godimento sereno anche del tempo libero sono declassati. Pure molti immigrati si lasciano prendere da tale corsa frenetica all'utile materiale. Le conseguenze, talvolta tragiche, sono note a tutti. Buona parte degli immigrati sanno gustare più di noi la gioia di trovarsi con la famiglia in serenità senza l'assillo del continuo lavoro, la gioia anche del sano divertimento. Del resto pure noi un tempo eravamo più sereni anche se più poveri e nei nostri paesi si cantava volentieri e si rideva di più.

d) Accettazione reciproca d'usi, costumi, tradizioni propri di ciascun popolo e gruppo sociale sapendo guardare quello che c'è di buono, di bello, di curioso nei vari modi di manifestare gli aspetti e valori razziali e religiosi.

e) Rispetto delle manifestazioni religiose di ognuno anche rendendole più agevoli, naturalmente entro i limiti della legge.

In questa opera di integrazione tra genti e razze diverse un compito essenziale, decisivo, spetta ai sacerdoti delle varie religioni che debbono cercare con serenità e aperture mentali quello che le avvicina non quello che potrebbe, spesso fanaticamente, dividere. Nelle immagini di Dio che si collega alle creature con l'amore e non con la paura ed il terrore dovrebbe esserci la guida a tale avvicinamento. Il cammino per l'integrazione sarà lungo, sarà difficile ma progredirà verso la meta se c'è la buona volontà e se per noi, che ci affermiamo cristiani, gli altri, i nuovi venuti, sono (come dovrebbero essere) dei fratelli. Questo cammino naturalmente deve avvenire nella legalità e nell'osservanza delle leggi sia pure nella comprensione delle difficoltà di integrazione che pesano soprattutto sugli immigrati più che su noi (non dimentichiamo che i nostri genitori erano emigranti e nelle terre che li accolsero erano degli stranieri). I frutti di tale cammino verso l'integrazione serena li coglieremo nella nuova generazione, nei figli degli immigrati. Da parte dello Stato, delle amministrazioni statali e locali, delle diverse associazioni ed enti per favorire l'integrazione già si procede ad organizzare scuole e corsi scolastici e professionali per immigrati, incontri, associazioni miste ed altre iniziative. Mi sembra che al di là di certa propaganda ostile, assurda e che va contro ormai il progredire della civiltà, gli Italiani abbiano compreso cosa debba essere fatto per una convivenza fruttuosa.

Sarebbe bene, ora, esaurito dopo il dodicesimo articolo la trattazione dei rapporti con gli immigrati e della loro integrazione, iniziare gli interventi dei lettori sull'argomento, interventi pro o contro, in ogni caso chiarificatori, ed, eventualmente richiedenti spiegazioni. Grazie ai lettori se ho suscitato qualche interesse all'argomento, grazie in ogni modo a chi ha avuto la pazienza di leggermi.

Paolo Tonutti

ARTE

Opere d'arte del Codroipese nelle mostre del 2000

L'anno 2000 appena trascorso ha visto ancora una volta il nostro territorio protagonista, con proprie testimonianze artistiche, in tre esposizioni regionali. Nell'ordine: la splendida Croce della chiesa di Sclaunicco è stata esposta dal 30 aprile al 28 maggio ad Illegio, nella mostra: "Arte in Carnia, tra Medioevo e Rinascimento". Trattasi di un'opera di oreficeria detta di Limoges, sec. XIII, in rame e bronzo dorati, con smalti, vetri colorati e cristallo di rocca. Dal 3 luglio e fino al 10 dicembre u.s., nelle due sedi espositive di Aquileia e Cividale, c'è stata la prestigiosa mostra: "Patriarchi. Quindici secoli di civiltà fra l'Adriatico e l'Europa Centrale". Un evento culturale di grande portata che, attraverso reperti, oggetti, opere d'arte, ha cercato di ripercorrere la storia del Patriarcato di Aquileia dalle origini alla soppressione (1751). 1500 anni di storia e arte di una istituzione spirituale e temporale straordinaria: Aquileia era la più grande diocesi d'Europa, con giurisdizione metropolitana sovranazionale (Istria, Baviera, Tirolo, Austria, Slovenia, e Ungheria occidentale), armonizzando su basi cristiano-giudaiche le culture latine, germaniche e slave, fino a giungere al dorato tramonto veneziano. Tra i pezzi esposti figurano anche opere d'arte conservate nelle nostre comunità: Codroipo, Flambro e Varmo, prestate per l'occasione. Nella sede aquileiese era esposta la pala d'altare raffigurante "Il martirio dei SS. Felice e Fortunato" di Francesco Pavona (1729 ca.) della Pieve di Flambro. E' una delle poche opere di carattere sacro del pittore. A Cividale, era presente la pala della "Madonna dei Battuti" di Pietro Politio (1549 ca.) conservata nel Duomo di Codroipo. Di reminiscenze amletiane, segue l'iconografia tradizionale di tale tematica, anche se "in versione pretenziosamente rinnovata" (Bergamini 2000, pp.297-298).

Ai piedi della Madonna con Bambino, in debita proporzione gerarchica è immortalato un nutrito gruppo di Confratelli dei Battuti di Codroipo, dalle ricercate caratteristiche fisionomiche, con paludamenti ed abbigliamento d'epoca. Alla base del trono è dipinto lo stemma dei conti Cossio. La scena è ambientata in una struttura architettonica di ampio respiro. Sempre a Cividale c'era anche l'aulico "Ritratto del Cardinale Daniele Delfino" di autore ignoto (metà sec. XVIII), della Pieve di Varmo, quadro già esposto alla mostra sui Manin e Dolfin a Passariano. Un'altra mostra di grande interesse si è dimostrata quella tenuta ancora ad Aquileia dal 12 luglio al 6 gennaio 2001 dal titolo: "Cammina, cammina. Dalla via dell'ambra, alla via della fede" ove sono state esposte ben quattro opere varmesi. Innanzitutto va ricordata la splendida scultura lapidea raffigurante "Madonna con Bambino" di casa Piacentini di Varmo (1490), stilisticamente attribuibile alla bottega del Pilacorte. Costituisce un esempio elegantissimo d'arte rinascimentale per il nostro territorio. Di proprietà privata, è la prima volta che l'opera esce dal sito dov'è gelosamente custodita. In questa sede espositiva faceva bella mostra di sè la serie di Tre busti-reliquiari argentei raffiguranti "I Patriarchi aquileiesi S. Ermagora, S.Paolino e il B. Berterando" della Pieve di Varmo (assieme ad un quarto, nelle solennità adornano l'altare maggiore) datato sec. XVIII-XX. Insomma, tre mostre, tre occasioni stimolanti e gratificanti che hanno permesso, grazie ai prestiti delle opere citate, di contribuire alla conoscenza e valorizzazione del territorio. Unico rammarico è l'aver constatato che nello scorso anno giubilare, nel codroipese - Friuli Centrale non è stata programmata nè realizzata alcuna mostra o iniziativa in tema, tenuto conto del notevole patrimonio di storia ed arte sacra che ancor oggi caratterizza la zona. Sicuramente un'occasione perduta.

UOMINI FATTI IDEE

Dall'armistizio alla liberazione

seconda p

Puntuale, il 5 gennaio 1944, mi presento all'ospedale e vengo sistemata in corsia con altre degenti.
Fra esse c'è una giovane sposa che piange disperatamente. Il suo bambino di un anno o poco più si è ustionato ed è in gravissime condizioni. Cerco di consolarla, ma lei, fra le lacrime, riesce a dirmi: "Che dirà mio marito se il bambino muore?" "Dov'è suo marito?" - chiedo "E' in Russia."
Quanta pena. Sarà guarito quale bambino? Sarà ritornato quel papà?
L'operazione riesce ma sono costretta a fermarmi più del necessario per delle complicazioni, mentre gli aerei sorvolano l'ospedale e scaricano i loro micidiali ordigni sul ponte del Tagliamento e dintorni.
Finalmente il ritorno a casa ma siamo accolte dell'urlo della sirena, che non cessa mai. E' inutile andare alla ricerca di un rifugio; così entriamo in cucina e cerchiamo di accendere il fuoco per riscaldarci.
E' una giornata grigia e nuvolosa e particolarmente fredda. Mi è concesso un periodo di riposo durante il quale cerco di rimettermi in forze. L'allarme suona in continuazione per giorni e giorni, terrorizzandoci.
Il 4 agosto '44 Udine subisce un disastroso bombardamento e coglie gli abitanti mentre sono a tavola. E' un massacro.
Arriva tutto spaventato il cugino Attilio e dice che è salvo per miracolo. Dei caccia portanti bandiera tricolore, dopo aver spezzonato e mitragiato un treno appena fuori di Codroipo, lanciano dei manifestini
Ma non è ancora finita: il 22 settembre '44 viene mitragliato un treno merci che però ha due carrozze di passeggeri.
Il mitragliamento è stato terribile: gente ferita, fatta a pezzi, bruciata viva nei vagoni in fiamme. Un vero macello.
Il giorno dopo si svolgono, in piazza, i funerali delle vittime. Le bare accatastate su due autocarri ricevono l'ultimo saluto dall'Arciprete Alberto Manzano che tiene, con voce profondamente commossa, la funzione funebre. Col cuore stretto dallo sgomento accompagnamo le salme al cimitero. Ci sono dodici bare e due cassoni con i resti umani. Quante erano le vittime? Trentadue, trentatre o più? E chi erano?
Il 3 ottobre '44 si riaprono le scuole mentre gli aerei, con i loro micidiali carichi, sorvolano anche la scuola di Iutizzo.
Le schegge della contraerea , sistemata a San Vidotto, picchiettano in continuazione la facciata dalle ampie finestre. Ho paura, faccio stendere i bambini a terra sotto i banchi. Per fortuna nessuno è stato colpito.
Il 12 ottobre '44 è la data del terribile scoppio delle mine caricate sui vagoni in stazione che ha devastato Codroipo e di cui ho già parlato in altra occasione.
Il 2 febbraio '45 "Pippo",che sorvola continuamente di notte, colpisce la casetta del tiro a segno vicino al Coseat uccidendo il proprietario e ferendo i figlioli.
Il 10 febbraio riesco a captare alla radio la notizia che i Russi avanzano in territorio tedesco. Si avvicina la fine?
24 aprile '45.
Grandi eventi nell'aria: ieri è scoccata l'ora delle brigate partigiane del Friuli.
Per tutta la notte è un viavai di camion e autocarri. Pippo ha rifatto la sua apparizione sganciando bombe e mitragl Codroipo dove si sta svolgendo una f battaglia fra Tedeschi e Partigiani. [tedeschi sono stati catturati. Radio l comunica che il generale Himmler h posto la sua resa alla Gran Bretagna l'America, ma è stata respinta perch rivolta anche alla Russia
25 aprile 1945.
Le campane di tutti i Paesi suonano a mentre i partigiani dai fazzoletti rossi transitano sui loro automezzi svento la bandiera tricolore!
E' la liberazione!
Fra tanti lutti, tanti orrori della guer lieta notizia: nella notte del 24 aprile mio nipote Giorgio.
Il suo primo vagito ha salutato un libero! E la vita continua!

Luigia Della Mora ved. Call

IL PERSONAGGIO

Francesca Comisso: in fuga da Tetovo, il cuore della guerra

Siamo nell'abitazione di Francesca Comisso, la ricercatrice codroipese impegnata nella raccolta di notizie sulla partecipazione organizzativa e sui diritti delle donne rom per conto della Greenwich University di Londra, appena rientrata in famiglia da Tetovo, la città della Macedonia sconvolta dai combattimenti tra i guerriglieri albanesi dell'Uck e le forze di polizia. Francesca sembra un fiume in piena mentre ci narra le vicende che hanno caratterizzato gli ultimi suoi giorni trascorsi a Tetovo. Mette in primo piano i suoi amici Rom che hanno rischiato la loro vita per portarla in salvo. "Tetovo-commenta- rischia di allungare la macabra lista delle città balcaniche martoriate nell'ultimo decennio: Vukovar, Sarajevo, Srebenica, Mostar. L'obiettivo dei guerriglieri è chiaro: inseguono il sogno di riunire in uno stato etnicamente puro tutti gli albanesi."

E' stanca dopo tante vicissitudini?

"Sto bene ma sono un po' provata perchè negli ultimi giorni ovviamente ho dormito pochissimo. Ultimamente sono dimagrita di sette chili. Però non mi sottraggo ai contatti con i media e con la stampa in genere perchè so che parlando della situazione in Macedonia in un certo senso sensibilizzo chi può aiutare quelle popolazioni."

Quale Macedonia ha lasciato alle spalle?

"Un paese sull'orlo della guerra civile, un paese in fiamme, molto caldo non per la temperatura soltanto che s'aggira sui 24° -25 gradi ma soprattutto per la strategia annunciata dai combattenti che hanno minacciato di dar fuoco a tutto il paese."

Qual è stato il momento più brutto?

"Senz'altro quando a Tetovo stavo tornando nella mia abitazione ed ho incrociato una manifestazione di albanesi, che hanno cominciato a gridare "Uck" , mentre dai monti intorno alla città sono giunti alle mie orecchie i primi colpi di mitragliatrice o di qualche mortaio. E poi di notte quando in automobile insieme a una famiglia rom, e ad altre due macchine, ero in fuga verso Ohird. Si è trattato di 150 chilometri di strade di montagna. E mentre procedevamo a velocità limitata vedovo in lontananza villaggi in fiamme. La paura era tanta perchè avremmo potuto venir assaliti e colpiti dai cecchini dell'Uck, che coltivano il mito della "grande Albania".

Ha avuto sentore in anticipo che qualcosa stava succedendo?

"Quasi la generalità della popolazione desidera vivere in pace. Le due etnie, l'albanese (mussulmana) e la macedone (ortodossa) sentono però molto forte la loro identità. Frequentandole si aveva chiara la sensazione che stava maturando qualcosa specie in alcune frange estremiste albanesi.

Ma di preciso cosa faceva nella seconda città della Macedonia?

"Su segnalazione dell'ateneo triestino, ero stata inviata in Macedonia dalla Greenwich University di Londra per una ricerca -studio sui diritti delle donne rom. Per completare il lavoro avrei dovuto rimanere colà ancora un paio di mesi.

Nella fuga precipitosa gli effetti personali è riuscita a portarli con sè?

"Quando sono partita l'8 febbraio avevo con me bagagli dal peso di 50 kg, sono ritornata con una sola valigia di 13 Kg."

Ha intenzione di ritornare in quelle terre?

"Quando l'ambasciata di Skopje mi assicurerà che in Macedonia le acque si sono calmate senz'altro ritornerò a Tetovo, se non altro per entrare in possesso di tutto ciò che ho abbandonato in tutta fretta in quella città."

Re.Ca.

LETTERE al direttore

Fattaccio, Depressione e Deontologia professionale del giornalista

Egregio Direttore,
mi chiedo chi avrà nominato il sig. Daniele Paroni storiografo delle mie disgrazie familiari (vedere Gazzettino di lunedì 22 gennaio 2001, pag.25). E come se non bastasse, il suddetto giornalista lo fa col gusto di una iena che fiuta il sangue a distanza. Quando si dice vocazione! Mi succede un fattaccio e compare il Paroni di Bertiolo, con alle spalle il Gazzettino che gli pubblica l'articolo su quattro colonne. Signor Paroni, non si affanni a precisare nome e indirizzo, dato che la mia famiglia vive a Codroipo da cinquant'anni, sempre in Vicolo Essiccatoio n.9. Per i migliori intenditori dò anche le coordinate geografiche: Lat. 45° 31' N e Long. 13° 30' E. E' un vicolo sterrato, con una bella targa sulla quale hanno dimenticato una "C". E se qualcuno non avesse ancora capito, vicino all'entrata del vicolo c'è un bellissimo pino. Il cancello del cortile è sempre aperto. Definire mio figlio un aspirante suicida è di una tale presunzione che brutalizza ciò che è speranza, fede, Provvidenza, tutte cose che aiutano a sopravvivere. Lei signor Paroni, mi ha definito un povero vecchio di settantadue anni. Errore: ne avrò settantaquattro fra pochi giorni e in quanto al vecchio, dipende dallo strumento di misura che si usa. Mi risulta che, non avendo mai bevuto un bicchiere insieme, quando ci si rivolge a un anziano che non si conosce, si dovrebbe dimostrare quel rispetto che si aveva per i vecchi in un tempo non tanto antico. Alle mie spalle ho venti anni di mare come capitano di lungo corso (Ufficiale di Marina Mercantile) e cinque anni come emigrante. Mi vanto di essere uno di quei "cretini" di italiani che, invece di strisciare a cercare raccomandazioni, ha preferito cercare fortuna per il mondo. Chissà perchè in molti paesi hanno fatto un monumento all'emigrante?! Qualche giorno prima del fattaccio da lei descritto, ho captato su una tivù nazionale la fine di un dibattito sulla depressione, chiamata anche "male oscuro". Alla sua base c'è sempre una ipersensibilità di origine incerta, che tocca soprattutto i giovani, rendendoli incapaci di subire e capire il "nuovo mondo". L'oratore che ha chiuso il dibattito ha puntualizzato che oggi un italiano su due può essere candidato a tale disgrazia. Quell'esperto si è dichiarato pessimista sugli sviluppi di tale patologia e la crescita di tale fenomeno è evidente a tutti: si parla infatti di malattia sociale. E dato che siamo tutti sotto lo stesso cielo, la Nemesi può colpire anche il furbo di turno, nei suoi affetti più cari, che si crede al sicuro da tali disgrazie. Concludo con un consiglio valido per tutti, anche per lei signor Paroni: se vi capiterà di incontrare una persona a testa bassa e dagli occhi incerti e smarriti, non fate finta di non vederlo. E' un depresso. Salutatelo con un allegro "mandi" e forse lo salverete dal pugnale dell'indifferenza e della discriminazione. Un sentito grazie al 118 che ha operato con efficienza in quel mattino da dimenticare.

Orazio (Rino) Orazi

La mia postina

Mi piace chiamarla come una volta, la signora che porta la corrispondenza nella mia via, Circonvallazione Est. Non so come si chiama, nè dove abita, ma so che è una persona semplice, gentile, simpatica e diligente. Oltre a queste doti ne possiede una sempre più rara al giorno d'oggi, vale a dire quella di svolgere il suo servizio sempre sorridente, per cui la si perdona anche quando recapita avvisi di pagamento... Questo non è poco se si pensa che stiamo vivendo in un mondo di arrabbiati dove tutti hanno premura e nessuno sa più ascoltare. Ma penso soprattutto a quanto belli erano il saluto ed il sorriso che donava alla nonna ultimamente rimasta senza l'uso della parola in seguito ad un ictus. Grazie postina, e ti auguro che questa serenità e questo sorriso ti accompagnino per tutta la vita.

A. S.

Pallavolo femminile: promotore Mangili

Egregio Signor Direttore,
nell'articolo "Pallavolo femminile: va al simo con 92 atlete di tre comuni" a P.G. e pubblicato a pag.31 nell'ultimo n ro del Suo periodico, si evince che il m di aver portato questo sport nei comu Camino al Tagliamento e Varmo, è dell cietà codroipese presieduta dal sig. Monego. Come persona informata sui desidero precisare quanto segue. Senz raltro disconoscere i meriti per aver rag to questo obiettivo, è corretto quanto roso sottolineare che è stato per iniz del sig. Giuseppe Mangili, all'epoca col ratore della suddetta società, se la pall femminile è arrivata in questi comuni. ne siano i colloqui intercorsi - a titolo e sivamente personale del suddetto sig. M - con il Sindaco e con l'Assessore allo del comune di Varmo, già agli inizi dello so anno. Distinti saluti.

Lettera fir

Mio padre e Bossi

Mio padre all'età di sedici anni raggiu suoi fratelli negli Stati Uniti. Ritornò i lia per il servizio militare e (udite, udite non perdere la Cittadinanza Italiana! T nato il servizio militare di leva fu tratte alle armi perchè stava per scoppiare il conflitto mondiale. Partecipò allo ste nel novembre del 1917, a Pradis di Clau una pallottola gli trafisse il torace sfio l'aorta. Vivo per miracolo! Fu fatto prigi ro, portato in Baviera e ivi curato. Rien Italia dopo quattrodici mesi di prigior guerra finita. Pesava trentasei chilogra Dopo che Bossi disse ad una signora che esposto il Tricolore di "metterlo nel ce mi sono più volte chiesto: tra mio pa Bossi chi è l'Onorevole?

Annibale Schi

A PROPOSITO DI PANE... NON COMMETTERE ATTI IMPURI!

Ritengo un onore essere stato colpito dagli strali del rag. Carlo Del Torre, Presidente Provinciale Panificatori, in merito all'articolo da me scritto sulla panificazione sul "Ponte" di gennaio-febbraio 2001. E' evidente che il rag. Del Torre ha avuto in visione, presumo dal Presidente mandamentale, solo l'articolo ultimo di una serie di quattro che trattavano l'argomento "pane" partendo dalla situazione storica e attuale, l'evoluzione o involuzione del frumento tenero, la macinazione e in ultimo la panificazione. Senza un quadro completo l'articolo poteva sembrare un attacco alla categoria dei panificatori, ma così non era nelle mie intenzioni. Io volevo semplicemente spiegare perché oggi non è possibile fare un pane con le attuali farine, se non si aggiungono quelli che vengono chiamati "miglioratori" e che io mi ostino a definire "potacci". Spiegavo anche come la materia prima, il grano, abbondantemente manipolato e stravolto, desse una proteina così sgangherata, il glutine, da causare quell'intolleranza che è nota come celiachia. Da qui a far passare i fornai come degli untori moderni, ce ne passa. A nessuno viene in mente di processare i tabaccai,perché vendono il tabacco che provoca il cancro ai polmoni e visto il gradimento che ha il prodotto, si può dire che la Manifattura dei Tabacchi di Stato sia la più grande e benemerita dispensatrice di salute per l'intera nazione! E' chiaro che le leggi hanno assecondato questo degrado e i burocrati si sono adeguati sostenuti in ciò da una scienza agricola più supponente che intelligente e il più delle volte asservita ai tornaconti della filiera agro-industriale! Il fatto è, rag. Del Torre, che un seme buono l'abbiamo, un mulino che macina a pietra l'abbiamo ed anche due suoi valenti colleghi (e ritengo anche associati) che ci fanno questo pane, l'abbiamo. Dunque il sottoscritto non ha dato falsa testimonianza; presumo casomai Le abbia dato incompleta informazione, il Presidente mandamentale, non ponendo alla Sua attenzione tutti gli articoli della serie. Sorrido sul "conflitto d'interessi" inerente la pubblicità in quanto ho un motivo d'orgoglio nel presiedere un piccolo organismo economico che, attraverso la pubblicità, sostiene una così bella e preziosa rivista. Come ultima precisazione, ed anche a completezza, devo dire che ho ricevuto un aiuto nella stesura dell'articolo dalla grande capacità di Gianni Loberti, maestro di cucina che i Soci dell'Aurora ben conoscono. Altro l'ho ricavato dall'esperienza quotidiana a contatto con i nostri due panificatori che ringrazio per gli oltre dieci anni di servizio nel fornirci un pane di qualità elevata. Quanto alla mia esperienza, la deduca dagli altri articoli, dai quali potrà capire che l'agricoltura che pratico, non è quella attuale ma è quella di un futuro in sintonia con le leggi del Creato, le quali non sono sbagliate, come vogliono farci credere gli scienziati odierni, ma richiedono uno studio attento e una corretta applicazione delle stesse. Ecco perché il sesto comandamento "non commettere atti impuri" cerco di applicarlo all'arte agricola e se il pane si può fare solo con farina, acqua e sale, ritengo giusto dare doverosa e veritiera testimonianza.

Infine, non posso negare il piacere provato ad incrociare la penna con il Presidente di un sindacato così potente e prestigioso: La sua difesa-attacco d'ufficio, gli rende onore, ma altrettanto forti sono le mie convinzioni ed il piacere sarebbe completo, qualora il destino volesse farci incontrare; molto resterebbe da dire... "A buon intenditor poche parole".

p.a. Ganzit Graziano

CODROIPO

Il lavoro interinale: un'occasione per i giovani in cerca di lavoro

Le classi del triennio del corso Igea ragionieri nei giorni scorsi hanno ospitato la dott. Michela Corazza e la dott. Patrizia Piccolo, responsabili della Agenzia Adecco, società di fornitura di lavoro interinale con sede a S. Vito al Tagliamento, per approfondire la conoscenza del lavoro temporaneo.
La Adecco è leader mondiale nel lavoro interinale e in Italia opera con oltre 250 filiali, di cui alcune presenti nel Friuli.
L'incontro è avvenuto nell'ambito della attività di orientamento (Progetti Orien e Orius) finalizzata a rafforzare nello studente la capacità di scelta al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro o degli studi universitari. Le relatrici con particolare cura hanno esposto ai ragazzi gli obiettivi della legge n.196 del 1997 "Norme in materia di promozione del lavoro" che ha istituito il lavoro interinale, noto anche come lavoro in affitto o temporary work; hanno spiegato il meccanismo triangolare che regola i rapporti tra il lavoratore, l'agenzia di fornitura e l' impresa utilizzatrice, i diritti e i doveri delle parti coinvolte e i vantaggi loro offerti.
Anche a livello locale, è confermato il crescente numero di lavoratori che sono assunti con la formula del lavoro interinale: lo scorso anno, circa 7500 hanno interessato la nostra regione; il trenta per cento dei contratti viene convertito a tempo indeterminato e in alcuni settori la percentuale è superiore. Sono i giovani in cerca di una prima occupazione o di una occasione di formazione sul campo ad essere particolarmente interessati a prendere contatto con le agenzie di fornitura. Per fronteggiare la domanda di lavoratori interinali, le società stanno infatti potenziando la rete delle filiali.
Nel sito internet della scuola http://friuli.qnet.it/linussio, un' ampia sezione è dedicata all'orientamento alla scelta della professione. Da qui, e' possibile collegarsi immediatamente alle pagine che offrono percorsi guidati di formazione a distanza e informazioni relative al mondo del lavoro: offerte, domande, concorsi, dati statistici, corsi di formazione o di stage in Italia e all'estero, avvio all'imprenditorialità, legislazione, master, telelavoro, informagiovani, lavoro donna, nonché agenzie di lavoro interinale (indirizzo, numero di telefono, invio on line del c.v. quesiti in linea). Le relatrici hanno poi fornito tutte le indicazioni utili per ricevere ulteriori chiarimenti, attraverso il contatto personale e diretto e hanno risposto ai quesiti posti dagli studenti su alcuni punti della normativa. La parte finale dell'incontro, infine, è stata dedicata ai suggerimenti pratici per redigere in maniera efficace e vincente la lettera di presentazione e il curriculum vitae e ai consigli per prepararsi correttamente al colloquio di lavoro o di selezione. Una buona presentazione di se stessi, delle proprie abilità e delle esperienze maturate può essere determinante per distinguersi dagli altri aspiranti ad una occasione di lavoro: è quindi necessario curare anche quegli aspetti che potrebbero apparire insignificanti o di scarso valore. I prossimi due incontri avverranno con i rappresentanti dell'Unione artigiani della sede di Codroipo e con il dottore commercialista Marco Gasparini e avranno per tema, rispettivamente, "La donna artigiana in Friuli: le motivazioni, le aspettative, il contributo allo sviluppo locale e i servizi mirati della associazione" e "La libera professione del commercialista e le prospettive per il diplomato in ragioneria". Al neo-diplomato si aprono, infatti, notevoli spazi per avviare con successo una azienda operante nel settore artigianale. Analoghe sono le opportunità che si offrono nell'ambito della libera professione.

Alessandro Rossi

Un soggiorno estivo nel progetto Codroipo chiama Bosnia

L'assessore Fabrizio Forgiarini unitamente ai responsabili dell'Associazione culturale Controluce hanno presentato il progetto di soggiorno estivo a Codroipo per una ventina di ragazzi tra gli otto e i dodici anni, provenienti dalla scuola elementare-media di Kladanj(Bosnia Erzegovina). Questa località si trova a 70 chilometri da Sarajevo ed è situata sul confine tra la Bosnia croato-mussulmana e quella serba.Conta 17 mila abitanti e prima della guerra era una realtà per molti aspetti simile a Codroipo. Il soggiorno di questi ragazzi nel capoluogo del Medio-Friuli di quindici giorni è previsto per il mese di luglio.Le attività saranno volte a favorire un'esperienza ricreativa e d'incontro.Verranno organizzate attività,con la presenza di due educatori bosniaci e di altri assistenti locali, collegate con il centro estivo per ragazzi promosso dal Progetto Walking e dal Gruppo Scout, escursioni nel territorio codroipese, al mare e in montagna. I costi dell'iniziativa sono sostenuti in parte dall'amministrazione comunale codroipese, che mette a disposizione i locali per l'ospitalità vista la valenza sociale del progetto e in parte da attività di raccolta fondi organizzate dall'Ass.culturale Controluce e da altre associazioni presenti sul territorio. Nel cinema teatro Verdi è stato proiettato il film su Charlie Parker, "Bird" di Clint Eastwood;si è tenuto un concerto musicale,protagonisti Lee Konitz sax e Glauco Venier piano; ed è stato presentato il film dedicato a Bud Powell e Lester Young "Round midnight ,a mezzanotte circa" di Bertrand Tavernier. A fine marzo è stato presentato all'Ottagono il progetto Codroipo chiama Bosnia con varia documentazione e si è registrato lo spettacolo di folk friulano di Arbe Garbe nell'ambito di Prima-vera-festa. Il 13 aprile sempre all'Ottagono ci sarà una festa con musica e la poesia di Marco Pontisso.Tutte questi appuntamneti cultural-musicali sono stati promossi per una raccolta di fondi, a offerta libera, per il progetto di solidarietà nei confronti di questi ragazzi bosniaci che soggiorneranno a luglio a Codroipo.

A.R.D.I., un'associazione per dimagrire insieme

Sono passati tredici anni da quando un piccolo gruppo di persone dava forma all'A.r.d.i. Da quel giorno ad oggi l'Associazione Regionale Dimagrire Insieme si è estesa in tutto il Triveneto, con circa 1500 iscritti. L'Associazione si fonda sul principio dell'Auto Mutuo Aiuto di tutti i partecipanti per il raggiungimento dello scopo, che è quello di diminuire di peso. Si avvale delle conoscenze di un Comitato Scientifico formato da medici con diverse specializzazioni. L'Associazione, che ha sede in provincia di Pordenone, si suddivide in Sezioni, che a loro volta si suddividono in Club. La sezione di Codroipo è stata aperta nel 1995 ed ha sede in Via Manzoni (dietro la ex Posta). I gruppi o Club sono formati da quattordici persone e, qualora le iscrizioni dovessero aumentare, i gruppi non diventerebbero più numerosi, ma se ne formerebbero di nuovi.

I club sono autogestiti e si riuniscono una volta la settimana per la durata di un'ora e mezza; sono organizzati secondo regole generali che contraddistinguono le associazioni di Auto Mutuo Aiuto; tra queste ci sono la frequenza, la puntualità e la discrezionalità. La nostra sezione si mette a disposizione di chi intende soddisfare la propria curiosità e l'esigenza di diminuire di peso, ricevendo eventuali iscrizioni senza nessuna limitazione di età, sesso o altro. *A.r.d.i. - Sezione di Codroipo*

È Scaini il nuovo presidente della "Compagnie Teatrâl di Codroip"

Nell'Auditorium Comunale di Codroipo si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci della locale "Compagnie Teatrâl".
Il presidente uscente Alberto Soramel ha presentato il bilancio delle attività della Compagnia, che è risultato quanto mai positivo. Due opere rappresentate con successo in diverse località (Torne a cjase Tomâs e Lis poris fruiadis); un nuovo lavoro, "L'Amlet", che vedrà il suo debutto a maggio, un'altra opera già in cantiere ed infine il Laboratorio-Teatrale, comprendente una serie di lezioni basate sulla mimica, improvvisazione, recita, movimento, che sarà ripreso anche quest'anno. Il Presidente ha poi sottolineato la necessità di reperire un locale da utilizzare per le prove teatrali e per le funzioni di sede, recapito e segreteria.
L'Assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali.
Il nuovo Comitato Esecutivo risulta ora così composto: Daniela Bressanutti, Paola Defend, Adelino Beltrame, Renato Gris e Sergio Scaini (presidente).

Rassegna del Teatro Amatoriale in lingua friulana

Il 3 marzo, presso l'Auditorium Comunale di Codroipo, si è conclusa la VII rassegna del teatro amatoriale in lingua friulana. L'iniziativa, promossa dalla locale "Compagnie Teatrâl" con il patrocinio del Comune e dell'Associazione Teatrale Friulana, ha ottenuto, come nelle precedenti edizioni, un successo di pubblico strepitoso.
La "Compagnie Teatrâl" ringrazia in modo particolare un gruppo di signore che supporta gli artisti, alla fine degli spettacoli, con deliziose torte.

Giornata per l'Anziano e teatro

La "Compagnie Teatrâl" di Codroipo, su invito della Parrocchia, in occasione della giornata per l'Anziano, presenterà il 25 aprile alle ore 15.00 presso l'Auditorium Comunale la commedia "Lis Poris fruiadis" di Franca Mainardis.

Tecnici caseari in via d'estinzione: appello per rivitalizzare il compa

Oltre 150 tecnici caseari delle province di Udine e Pordenone (presenti anche alcuni della provincia di Venezia) si sono ritrovati a villa Manin di Passariano per l'annuale raduno in occasione della festa di S. Lucio, loro patrono. Nella sua relazione il presidente dei tecnici caseari di Udine, cavalier Giusto Baldassi, ormai da 36 anni anni al vertice del sodalizio, ha ricordato quello che hanno rappresentato nei 120 anni di storia le Latterie Friulane in gran parte distrutte con l'evento sismico del 1976. "E' stato un secolo di altissimo valore per i nostri centri rurali dove si è operato con finalità di mutuo soccorso- ha aggiunto il cav.Baldassi- e in questo contesto i casari , nelle oltre 600 latterie di allora, hanno sempre rappresentato un punto fermo per l'economia agricola friulana. La trasformazione delle attività socio-economiche degli anni '60 -ha concluso- hanno determinato il fenomeno selettivo delle nostre latterie".Il presidente dei tecnici caseari della provincia di Pordenone Evelino Anese nel suo intervento ha affermato:"Come categoria lamentiamo ancora una volta che il tempo passa e sempre più i tecnici caseari vengono meno; rivolgiamo un pressante invito ai responsabili regionali nel promuovere qualche proposta,per fare in modo che i caseifici non si estinguano anche per mancanza di tecnici casari; cerchiamo tutti assieme qualche soluzione ed esaltiamo il nostro formaggio Montasio, che con sè trascina economia e storia del Friuli". Il segretario di Pordenone Franco Giavon ha sostenuto che non ci dovrebbero essere problemi per il rinnovo del contratto in scadenza a giugno e ha annunciato il via di un corso d'aggiornamento e di perfezionamento per tecnici caseari che inizierà presto all'Ersa di Rivolto. Sono seguiti i discorsi sul ruolo e la professionalità dei casari del senatore

Bruno Giust, presidente ono dell'Unione Cooperativ Pordenone, di Lorenzo Gar segretario generale della C Pordenone e del presidente l'Unione delle Cooperati Pordenone, Stefano Bertolo l'occasione sono stati premia la consegna di una pergam una targa con dedica i casar tro Maronese, Renato Greg Ermanno Ossanna che hann sato la loro attività. Prima di st'incontro nel salone del Ristoran Doge i tecnici caseari delle provin Udine e Pordenone avevano ascoltat S.Messa, celebrata nella cap gentilizia di villa Manin, dall'assis spirituale della categoria don E Ceccato, che ha ricordato durante il la vita di S.Lucio, i casari defunti e l rito d'amicizia che anima questi ra

R

Festa di carnevale

Da qualche anno a questa parte La Pannocchia ha instaurato la tradizione di una festa di Carnevale ogni Martedì Grasso presso la Pizzeria Butterfly di Babbino Vito.

E, Babbino é così gentile e disponibile con i ragazzi disabili, che tutti loro aspettano con ansia l'occasione di "fare festa" da lui. Anche quest'anno la tradizione é stata rispettata: il pranzo in compagnia, i dolci offerti da Adriana e, soprattutto "la musica"! Tanta, tantissima musica per un pomeriggio in assoluta libertà ed allegria con il duo Claude & Claude che fa parte del pacchetto-Carnevale.

I ragazzi sono così felici quando riescono ad esprimersi e a farsi capire che vengono stimolati a continuare, a ricercare altri modi ancora per comunicare: questa volta alcuni di loro hanno dato l'anima per mettere assieme un articolo composto dalle analisi di Patty (la computer-dattilografa), Giacinta, Carla P., Andreina e Nicoletta detta Chicchi.

Noi siamo orgogliosi di loro, dei passi che stanno facendo nella socializzazione, per cui siamo lieti di proporvi i loro pensieri. - "Noi, ragazzi del CSRE di Codroipo, abbiamo trascorso un martedì grasso proprio "grasso". La festa si é svolta presso la Pizzeria Butterfly dove c'é stata riservata una mega sala da pranzo.

Il posto ci é piaciuto molto anche se abbiamo aspettato abbastanza per mangiare (d'altronde eravamo quasi in 100!).

La festa é stata animata dai due bravissimi musicisti Claude e Claude che ci hanno fatto ballare a ritmo di samba, rock, twist e altro. Le danze sono state aperte dalla simpaticissima Annalisa.

I più bravi ballerini erano Chicchi, Carla e Luigino (il nostro super-capo).

Anche gli altri però non se la sono cavata male, specialmente Baldon e Ivana.

Ad un tratto é apparsa Crudelia Demon che indossava uno splendido abito. Oltre a lei la pizzeria é stata invasa da indiani, pagliacci, pannocchie e da Toni "Renis" con un favoloso toupet blu da sirena.

Bugia di Carnevale: ci é mancata tanto la scuola, la fisioterapia, il computer, il laboratorio di cerniere, la nostra mensa. Ad Andreina invece é mancata tanto la cyclette.

Vi abbiamo raccontato tutto questo per ringraziare tutti quelli che hanno collaborato alla riuscita di questa festa: il nostro centro, tutte le famiglie, la pizzeria Butterfly, gli amici e la mitica associazione "La Pannocchia"; e soprattutto noi!!!

Appuntamento alla prossima festa con gli amici sempre più numerosi.

Ciao da Patty, Giaci, Carla, Andreina e Chicchi."

Lisetta Bertossi

Più manutenzione per il parco delle Risorgive

Una delle maggiori attrazioni dal punto di vista ambientale del Codroipese è costituito dal Parco naturale delle Risorgive, un polmone verde a sud del capoluogo, ricco di piante, di fiori, di sentieri, di olle, di zampillanti acque affioranti dal terreno, di uccelli e piccoli animali. I tanti visitatori che quotidianamente lo frequentano stanno notando che in questo parco s'aprono, da qualche tempo a questa parte, vistose ferite. A parte il taglio che pare dovuto, da est ad ovest e da nord a sud, delle piante lungo le linee elettriche che l'attraversano, si nota una generale trascuratezza nelle passerelle di legno che stanno perdendo qualche pezzo, nell'abbattimento di qualche albero piegato dal vento, nella cura dei sentieri. Si nota lontano un miglio che questa "perla ambientale" avrebbe bisogno di manutenzione e soprattutto di presenze giornaliere. Chi ha scelto il parco per fare "footing" o una salutare passeggiata ultimamente, lungo i previsti itinerari sarà rimasto senz'altro allibito nel constatare "lo scempio" perpetrato, in punti diversi,da grossi cingolati o maxi-trattori che dir si voglia. Il segno della loro presenza, molto probabilmente per caricare la legna accatastata sui carri,fa impressione. Per dare un'immagine realistica: è come se un elefante fosse entrato in un punto vendita di prodotti in vetro. Ma chi è il responsabile della cura del Parco? Fino a qualche anno fa il Parco delle Risorgive era curato dall'Azienda delle Foreste della Regione e dal comune di Codroipo. La spesa era divisa in due parti: il 70% a carico della Regione e il 30% a carico del Comune. L'amministrazione civica sosteneva una spesa annuale intorno ai 20 milioni. Per quanto era di pertinenza del Comune, l'amministrazione civica faceva svolgere i lavori alla Pro Loco Villa Manin e ciò consentiva che le cose andassero per il meglio. Da un paio d'anni l'assessorato regionale ai parchi e alle foreste, ha avocato a sè la manutenzione del parco, assumendosi tutte le relative spese. La Pro Loco Villa Manin è stata praticamente esautorata, nonostante contasse su un dipendente che aveva una spiccata sensibilità e predilezione nello svolgere certi lavori manutentivi, tanto che il Parco era considearto un salotto. Da quando l'Azienda delle foreste ha assunto in proprio la gestione della manutenzione del parco si assiste a un degrado avvilente. In consiglio comunale Bruno Di Natale ha alzato la voce affinchè si ripristinasse la situazione comune di Codroipo-Regione, ma poi su questo fronte è andato tutto nel dimenticatoio.

Dissuasori di velocità, addio!

I dissuasori di velocità saranno eliminati. Al loro posto le strade saranno più strette e indurranno gli automobilisti a ridurre la velocità.
E' questo un sistema che viene praticato in tutta l'Europa.
Così è stato spiegato dall'architetto Leonardo Miani e dall'ingegner Eddi Bazzaro, tecnici interessati alla progettazione del Piano di riqualificazione urbana (Pru), illustrato l'altra sera alle persone intervenute in aula consiliare ad assistere all'esposizione delle tabelle.
Nel corso del dibattito, i due professionisti hanno spiegato le motivazioni dei loro interventi progettuali. Nella circostanza è stato spiegato al pubblico anche il bilancio preventivo 2001 e quello triennale 2001-2003. Il sindaco Giancarlo Tonutti ha esposto la parte più voluminosa del dossier, soffermandosi ad illustrare i punti più importanti. Successivamente hanno parlato il vicesindaco Masotti. il quale ha fatto una carrellata dei dati contabili, senza approfondirli come aveva fatto altre volte, non ritenendolo necessario. L'assessore Vittorino Boem, ha quindi, tracciato un quadro esaustivo dell'attività culturale. Infine ha esposto gli argomenti che gli competono l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado. Nel complesso è stato un incontro fruttuoso. Quasi una cinquantina di cittadini ha potuto chiarirsi le idee soprattutto per quanto riguarda il Pru. I lavori nel centro storico di Codroipo sono già iniziati (via Roma) con il rifacimento delle canalette fognarie.

"Scuolinsieme", ecco il numero

La promessa del Consiglio di Circolo, comprendente i comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo e Varmo, è stata mantenuta! E' appena entrato, infatti, nelle case di tutti gli allievi delle scuole dell'infanzia statali ed elementari il primo numero del notiziario "Scuolinsieme", volto ad informare genitori ed istituzioni sulla vita nelle scuole, nel Consiglio di Circolo e nella rete di scuole.
Rilievo è stato dato agli incontri ed iniziative con i comuni di Bertiolo, Camino e Codroipo. Nelle pagine interne trovano spazio, invece, le dieci scuole del Circolo con le proprie voci ed attività descritte nel modo preferito e le collaborazioni tra scuole dell'infanzia, statali e non, ed elementari impegnate nel progetto operativo di "Continuità" oltre che con le scuole medie di Codroipo. L'uscita del notiziario "Scuolinsieme" è stato possibile grazie al contributo delle Aziende codroipesi Abaco Viaggi, Control e Loyd Adriatico.

Entusiasmo all'inaugurazione del monumento ai fanti piuma

Un migliaio di fanti piumati, provenienti dall'intera Regione e dal vicino Veneto, hanno animato il capoluogo del Medio-Friuli.
Una Codroipo pavesata di tricolori ha salutato con grande entusiasmo i bersaglieri che si sono ritrovati per festeggiare il trentesimo anniversario della ricostituzione della locale sezione ma soprattutto per inaugurare il monumento al bersagliere, predisposto inpiazza Giardini dall'attuale presidente Giuseppe Tosin e dai suoi validi collaboratori, con il patrocinio dell'amministrazione comunale.Dopo la messa del bersagliere in duomo,officiata da monsignor Remo Bigotto, autorità civili e militari,fanti piumati con i labari delle diverse sezioni del territorio, rappresentanti delle associazioni locali d'arma e combattentistiche e tanta popolazione si sono ritrovati in piazza Giardini. Dopo gli onori militari di un reparto di bersaglieri in armi,sulle note di inni patriottici fatte risuonare dalle fanfare di Pordenone e di San Giorgio di Nogaro si è svolta la cerimonia dell'alza-bandiera e quindi lo scoprimento del cippo: una "stele di pietra rosata", proveniente dai monti Lessini , nel Veronese con incastonato un mosaico realizzato dal maestro mosaicista Luciano Petris su bozzetto del pittore codroipese Renzo Codognotto.Il monumento ben s'inserisce nel contesto funzionale dei giardini pubblici, contribuendo ad arricchire il patrimonio architettonico della città, con un'opera di pregevole fattura che rende merito al corpo dei bersaglieri.
E un caldo, spontaneo applauso ha salutato lo scoprimento del manufatto. Subito dopo i soci bersaglieri Romano Tonizzo e Lino Serravalle della sezione codroipese hanno posto ai piedi della "stele" una corona d'alloro e il monumento ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Il senso della manifestazione, il messaggio di solidarietà e di pace espresso dal cippo,frammento ed altare di storia, dedicato a coloro che portano il cappello con le piume sono stati sottolineati nei discorsi del sindaco Giancarlo Tonutti e del presidente regionale Anb Manlio Garofalo.Prima del rancio, consumato nel capannone comunale del Foro Boario, i fanti piumati hanno voluto salutare la folla che ha fatto loro ala in piazza Garibaldi,con uno spettacolare carosello.
Sono,infatti, sfilati a passo di corsa tra gli applausi, sulle note allegre della fanfara di Pordenone e di San Giorgio un reparto in armi dei bersaglieri, la pattuglia dei motociclisti e ciclisti di Palmanova, i bersaglieri in congedo delle varie sezioni,compresa quella di Codroipo che comprende una cinquantina di aderenti.

Re.Ca.

Il monumento ai bersaglieri

Per gli appassionati del clic, concorso a tema obbliga

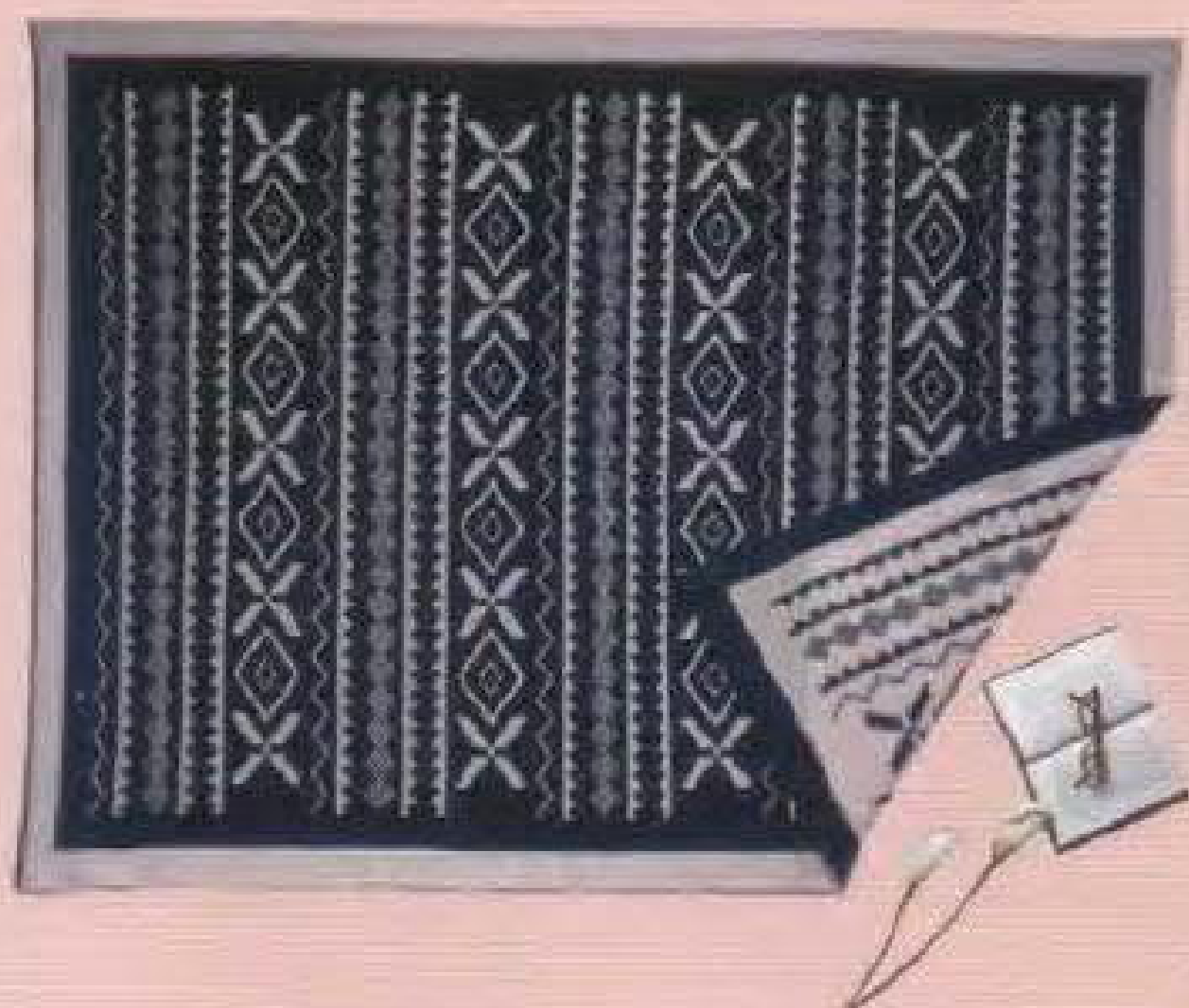
Il Circolo Fotografico Codroipese con il supporto della Cassa Rurale ed Artigiana di Basiliano, il patrocinio della Provincia di Udine e del Comune di Codroipo ha promosso la prima edizione della caccia fotografica a tema obbligato, aperto a tutti gli appassionati di fotografia. La manifestazione si terrà sabato 21 aprile. In tale giorno i partecipanti dovranno trovarsi nella biblioteca comunale di via 29 ottobre dalle 9 alle 10.30.La quota d'iscrizione è fissata in lire 20 mila (per gli studenti di tutte le scuole la stessa è di lire 5 mila) e comprende : un rullino a colori 100 ASA in formato 24 x 36 mm,di 12 + 3 pose; sviluppo e stampa a colori in formato 13 x 18 cm. Il concorso consisterà nell'effettuare, nell'arco della giornata, fotografie a temi obbligati uguali per ciascun partecipante, con interpretazione libera e con unica sezione a colori.La partecipazione al concorso può essere effettuata anche da gruppi composti al massimo da 3 persone. I temi saranno comunicati al momento dell'iscrizione. La restituzione del rullino impressionato dovrà avvenire tra le 17.30 e le 18.30 del giorno medesimo e nello stesso luogo dell'iscrizione. Una giuria qualificata selezionerà le opere pervenute e premierà le migliori tra quelle ammesse. Questi i premi in palio: al primo classificato lire 400 mila,al secondo classificato lire 150 mila. Dal primo al sesto classificato verrà assegnato un premio pari a lire 100 mila in materiale culturale. Le opere

Endy Bosco-vice presidente

premiate saranno oggetto di una mostra che sarà inaug sabato 5 maggio alle ore 16 nelle sale della Biblioteca c nale, contestualmente alla cerimonia di premiazion stesse rimarranno esposte fino al 19 maggio, in orario d tura della Mediateca. Il vice-presidente del Cfc Endy E investito dell' organizzazione del concorso, rende noto si possono comunicare al recapito n° tel. 0432-9084 pre-iscrizioni.

Aggiunge che, per coloro che desiderino un supporto te per far pratica fotografica, dietro segnalazione, sono a disposizione i soci del Circolo Fotografico Codroipese.

Spaccio aziendale

BIANCHERIA PER LA C

aperto al pubblico

...SA FRESCA DI GIORNATA.

Uno studio sulle potenzialità turistiche del Codroipese

Il comune di Codroipo ha affidato alla società Trend sas di Volpago (Tv), per una trentina di milioni, la realizzazione di uno studio e di un progetto di valorizzazione delle attività turistiche di Codroipo e del Medio-Friuli. Le linee guida e le finalità dell'iniziativa sono state presentate, agli operatori pubblici e privati,nella sala consiliare del Comune.In apertura di riunione il sindaco Tonutti ha spiegato che il fine del lavoro è quello di fornire all'amministrazione comunale uno strumento di conoscenza della realtà e delle prospettive dello sviluppo del turismo, così da costituire una guida per le scelte e, d'altra parte, anche un indirizzo per gli operatori privati e quanti altri sono interessati al comparto."Esistono nel territorio-ha spiegato Tonutti-una serie di risorse materiali e umane e di potenzialità turistiche mai messe insieme.E' ora giunto il momento di dare a tutto ciò una dimensione organica." E' spettato, quindi, a Pio Grollo del gruppo di lavoro dello studio Trend tracciare le linee metodologiche, l'attività, il carattere propositivo nella redazione del Piano"per lo sviluppo del turismo a Codroipo e nel Medio-Friuli". Il relatore ha dedicato la prima parte del suo intervento a spiegare che cos'è il tursimo come fenomeno economico che crea reddito e occupazione. L'ha più precisamente definito un'attività di produzione, assimilabile all'esportazione, con le spese di trasporto a carico dell'acquirente. "Nel corso degli anni- ha poi aggiunto- sono stati realizzati a Codroipo e nel suo hinterland una serie di interventi infrastrutturali che abbiasognano ora di un'opportuna valorizzazione, quali elementi del prodotto turistico locale. La presente proposta- ha poi continuato-è pertanto finalizzata a proporre un quadro progettuale di medio-lungo periodo che consenta di completare alcuni interventi già assunti, di prevedere ulteriori investimenti a livello infrastrutturale e strutturale, per creare nuove attrattive e quindi nuove occasioni di soggiorno nell'area, che per il momento è conosciuta solo nella Villa Manin.

Nel breve periodo, saranno individuati una serie d'interventi per consentire all'amministrazione civica, già a partire dall'estate-autunno 2001, di svolgere un'azione d'indirizzo e di stimolo alla realizzazione di prodotti mirati (pacchetti), alla loro comunicazione e promozione nei mercati che verranno opportunamente individuati".Il consigliere provinciale Vito Zucchi ha dal canto suo affermato che l'iniziativa di Codroipo ben si allaccia con un progetto della Provincia teso a collegare il turismo statico dei tre poli Bibione, Lignano e Grado sul litorale, con il turismo ambientale, storico, eno-gastronomico della irripetibile zona delle Risorgive, attraverso un collegamento viario località balneare di Lignano -Villa Manin.

L'addio a Dori

E morto, all'età di 66 anni, Dorino Belluz, un codroipese doc. Nel periodo della malattia fino al decesso è stato amorevolmente assistito dalla moglie Santina Gruarin. La sua dipartita ha suscitato nella comunità locale c zione e cordoglio. Dorino era una na squisita, disponibile con tutti vava il senso dell'amicizia come sono testimoniare gli amici che g stati più vicini come Daniele C Ferruccio Valoppi, Bruno Scruzzi, Fresco, Luigi Bortolotti, Elvio C Luciano Defend solo per citarne Pensionato, dopo 40 anni di lavo scorsi alla Moretuzzo, Dorino s'e disponibile per il gruppo Ana, per Vecchie Glorie. Era lui il puntua motore e organizzatore degli in conviviali con gli ex-dipendent Moretuzzo e con i componenti del se 1934. Era persino riuscito a pr vere un raduno conviviale con u santina di parenti,sparsi un po' que specie nelle province di Udi Venezia,recanti il cognome Belluz di, Dorino! I tuoi e la comunità di Codroipo conserveranno per s un grato ricordo di te.

Connessioni Internet e presenze in biblioteca in continua crescita

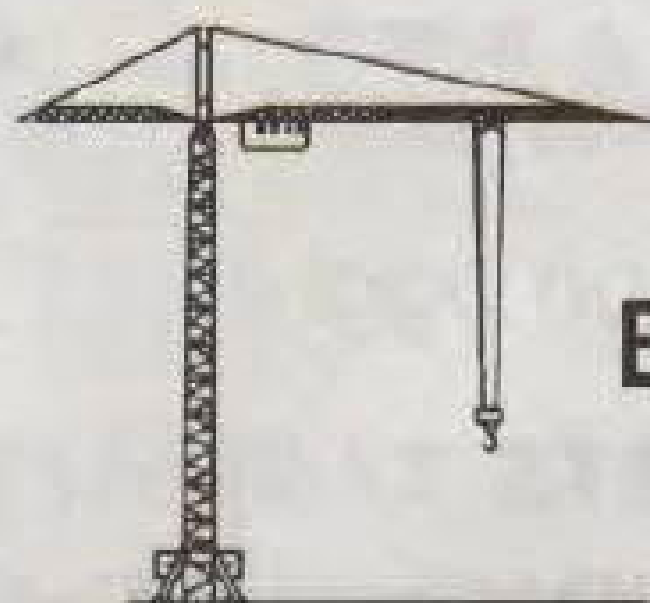
La Mediateca di Codroipo unisce ad un'elevata qualità dei servizi una presenza di frequentanti in costante incremento. Nel 2000 il servizio più richiesto è stato Internet. Le tre postazioni operative per il pubblico sono state praticamente sempre occupate e la gratuità del servizio ha fatto sì che le connessioni siano aumentate in modo vertiginoso: 9.125 nel 2000 contro le 2.560 del '99, le 258 del '98 e le 138 del '97.

Per quanto riguarda le presenze in biblioteca nel 2000 sono state di 54.662 contro le 42.334 del '99 con un incremento percentuale di + 29.12% e una media giornaliera di 188,48 (nel '99 149,60). Buono pure l'aumento dei prestiti librari

risultati nel 2000 di 25.382 contro i 21.606 del '99 con un incremento di + 17,47% e una media giornaliera di 87,52 (nel '99 76,34). La classe di libri più prestata è stata sempre quella della letteratura, ma hanno fatto un evidente passo avanti i libri di storia e geografia e quelli riguardanti l'arte. Molto positivo anche il livello di prestito dei libri della Sezione friulana. Va anche ricordato che in agosto ai vecchi bibliotecari Giorgio De Tina e Gianni Bortolussi è stata affiancata una nuova addetta Paola Bidoli, con l'incarico di organizzare e gestire la sezione ragazzi e di coordinare le attività del Servizio bibliotecario del Medio-Friuli. Ciò garantisce senza dubbio una migliore qualità del servizio offerto all'utenza. Un'altra novità riguarda l'apertura, per ora solo in fase d'avvio , del Servizio Informagiovani, ospitato in un ufficio all'interno della biblioteca.

Nell'ultimo anno la biblioteca ha sempre continuato ad offrire i servizi tradizionali, prestito a domicilio e consulenza in sede, affiancandone di nuovi,che si sono vieppiù ampliati nel tempo: la consultazione dei periodici e dei quotidiani con l'abbonamento a nuove testate, l'abbonamento alle varie Gazzette ufficiali, dello Stato e della Regione; l'organizzazione di corsi di lingua inglese e tedesca (per adulti e per i ragazzi delle scuole medie); i premi letterari in lingua friulana S.Simone e S.Simonut; le sempre più numerose proposte culturali, le varie mostre, le attività di animazione organizzate in collaborazione con le scuole codroipesi.Da segnalare inoltre che nel corso dell'anno si sono succeduti in biblioteca alcuni stage formativi destinati a studenti di corsi di formazione bibliotecaria. Ritornando ai dati statistici è opportuno sottolineare che la biblioteca codroipese ha iscritto nei suoi inventari ben 34.828 tra libri e periodici, pari a 2,43 libri per abitante (rapporto ideale: 3 libri/abitante). La grandissima domanda di connessioni a Internet dimostra quanto sia importante per il futuro essere in grado di utilizzare un tale strumento per tutti gli usi possibili di studio e di lavoro, di tempo libero come di marketing. Tra i dati più curiosi da ricordare che il maggior numero di prestiti si sono avuti nei mesi di agosto 2.250, di luglio 2.243 e di febbraio 2.234; i tre mesi che hanno registrato il maggior numero di presenze sono stati marzo con 5.090 , febbario con 4.970 e maggio con 4.906.

L'iscritto al prestito più giovane è V.T. nato il 29 giugno 1998 della scuola materna; il più anziano è A.L. nato il 9 novembre 1916, pensionato; i tre libri più prestati "La figlia della fortuna" di Isabel Allende con 20 prestiti , Hannibal di Thomas Harris con 18 prestiti e "Debito di sangue" di Michael Connelly con 13 prestiti.

Re.Ca.

Masotti: "Tutti esauriti i lotti della zona artigianle"

La zona artigianale Piccola di Moro due è soggetta a interessamento costante da parte degli imprenditori. Non passa giorno che l'assessore Arno Masotti non debba far fronte a richieste di lotti che ormai sono pressochè esauriti.

Assessore Masotti, come siamo con le vendite dei lotti?

"Il problema non è quello di vendere ma di ricercare altre aree per soddisfare tutte le richieste che ci pervengono".

Ma avete venduto proprio tutto?

"E' rimasto un unico lotto, ritenuto dagli acquirenti troppo piccolo".

Ci tolga una curiosità: i lotti non sono tutti delle stesse dimensioni?

"In partenza era così; poi abbiamo dovuto provvedere agli accorpamenti. Basti pensare che sullo stralcio 1-2 c'erano 33 lotti che abbiamo dovuto ridurre a 19 per soddisfare le esigenze dimensionali della clientela".

Poi vi erano altri due stralci: il 3 e il 4. Come sono andati a finire?

"Tutto venduto"

L'area disponibile era di 280 mila metri quadrati, vero?

"Sono stati venduti tutti perchè dobbiamo tener conto degli appezzamenti riservati all'autoparco e ai servizi."

Quindi non c'è più area artigianale disponibile? "No"

E non adottate altri provvedimenti?

"Ci vorrebbero altri 200 mila metri quadrati a nostra disposizione".

E allora perchè non provvedete?

"Non ci possiamo permettere adesso impegni di questo tipo".

La verità è un'altra, vero?

"In realtà il nostro mandato amministrativo sta per scadere; non c'è più tempo per fare altro, nostro malgrado".

Eppure ci risulta che farete ancora dell'altro?

"Cosa?"

Un'ecopiazzola ecologica per la raccolta del verde. E' così?

"Rientra nei nostri piani; vederemo il da farsi".

L'autoparco rimane un incompiuto?

"Sarà un impegno della prossima amministrazione".

Pure i servizi (custode, pompe, officina, lavaggio ...)

"Lo spazio l'abbiamo riservato, ora non dipende più da noi".

G.P.

Candidature in alto mare per la successione al sindaco Tonutti

Disomogenei gli obiettivi in Casa delle libertà con orientamenti diversi da parte delle varie componenti. Il coordinatore di Codroipo per Fi Angelo Castellani ha dichiarato che trova difficoltà a reperire l'uomo giusto da candidare a sindaco. Tra l'altro non è ancora riuscito, nonostante i tentativi esperiti, a far sedere allo stesso tavolo sia la Lega Nord che An. Nei giorni scorsi vi è stato un conclave con i maggiorenti azzurri per esaminare il problema. In tale sede si sarebbe seguita la strada di puntare su Primo Marinig. Va fatto però rilevare che quest'ultimo è interessato da diverso tempo a creare una lista civica come autonomista, per proprio conto e quindi, si tratterebbe soltanto di appoggiarlo, cosa che, Cisilino in testa, si sarebbe intenzionati a perseguire.

Castellani, d'altro canto, ha fatto presente che ci sono obiettive difficoltà a trovare persone disposte a offrire la propria candidatura.

"Tutte le persone interpellate- sostiene Castellani- hanno accampato scusanti in quanto oberate di altri impegni; taluni aspettano le decisioni per quanto riguarda il Parlamento dove si devono decidere le candidature".

Va inoltre fatto rilevare che se Marinig incontra le simpatie di Fi, la stessa cosa non succede in casa An dove pare che non si sia propensi a sostenerlo. Per il resto di certo vi è che il centro-destra si presenterà alla consultazione del 10 giugno con quattro liste distinte (An, Fi, Lega e una Civica) con un candidato sindaco concordato unitariamente.

All'ultimo momento si potrebbe inserire in questo schieramento il forzista Fausto Deganutti. Lo stesso fa sapere che questa via potrebbe essere praticata unicamente se sul suo nome si pronunciano unitariamente tutti i partiti che fanno parte della Casa delle libertà. Non affiorano altri nomi locali facenti parte dello schieramento azzurro, anche se ad un certo punto pareva prender corpo la candidatura del leghista Michele Baldassi. Qualcuno osa avanzare il nome dell'ex-presidente del Codroipo calcio e del già presidente della Pro loco Villa Manin di Codroipo Maurizio Molaro (An). Per quanto riguarda il centro-sinistra pare che Progetto Codroipo insieme (lista civica) e i Ds si presentino alle amministrative, come in passato, uniti. In questa lista verrebbe inserito anche Mario Banelli. Quest'ultimo schieramento ha uomini da leadership per cui si dovrà arrivare a una scelta, per l'uomo che correrà per sostituire Tonutti a palazzo. Progetto Codroipo insieme ha come carte da giocare, com'è ormai noto da tempo, gli attuali assessori Vittorino Boem e Amo Masotti. Abbiamo chiesto al sindaco Tonutti indicazioni certe per le prossime amministrative e ci siamo sentiti rispondere: "Non c'è ancora nulla di deciso". E' la solita forma diplomatica del sindaco, il quale sa molto bene quali pedine muovere al momento opportuno. Si avvalora , invece, sempre più la candidatura dello stesso sindaco Tonutti per entrare a far parte del parlamento nazionale, con la lista de I Democratici dell'Asinello.

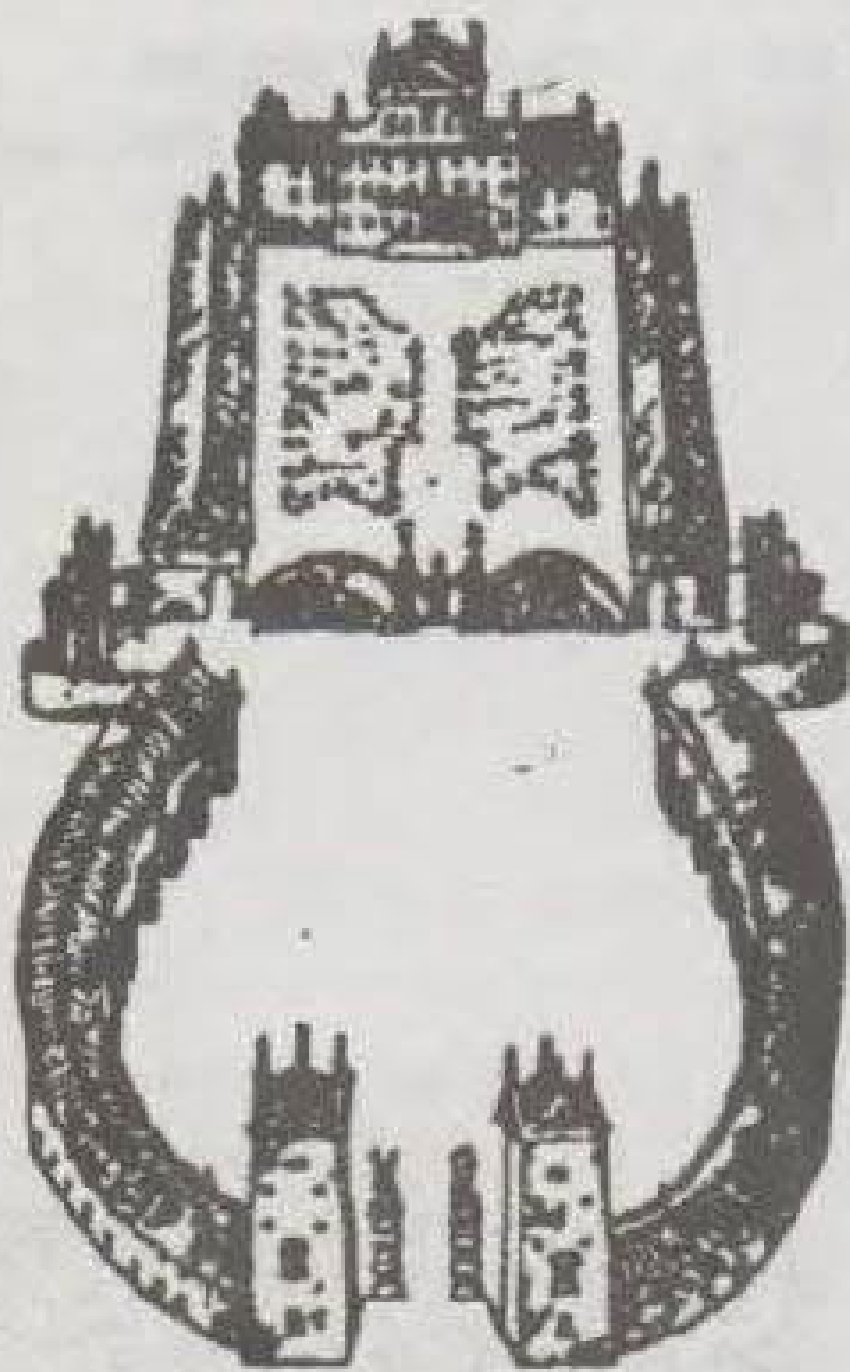
Nel collegio del Medio-Friuli la porta è aperta: infatti si possono ritenere in gara pure Saro e Franz.

Rinnovato il direttivo della Pro

L'auditorium comunale ha ospitato l'assemblea dei soci della Pro-Loco villa Manin, per il rinnovo della cariche del direttivo per il compiuto triennio.Il presidente uscente Maurizio Molaro non si è ricandidato per proseguire l'esperienza. Dopo il blitz sul tesseramento di An della tornata precedente, l'assemblea della pro è diventata, suo malgrado, occasione di scontro politico fra il centro-destra e il centro sinistra.Due i temi di fondo emersi nel corso della riunione: il deficit di bilancio che la minoranza sosteneva essere di 235 milioni contro gli 88 della maggioranza e la necessità che nel direttivo vengano inserite e ne facciano parte persone legate al territorio. Sugli 850 iscritti al sodalizio con diritto di voto, hanno deposto la scheda nell'urna 437 soci. E' stata riconfermata la maggioranza uscente di centro destra che può contare su questi cinque consiglieri: Michelangelo Boem, Alberto Biuso,Luigi Abetini, e Pierpaolo Pandolfo e Renato Romanzin. La minoranza di centro-sinistra può contare su Franco Scaini,Daniele Corsin e Roberto Martinuzzi. In pole posisition per la presidenza è Michelangelo Boem. Intanto il conservatore di villa Manin ha proposto le sue strategie per rilanciare la dimora dogale.

L'Accademia del Friuli approda a Villa Manin

In Regione sbarca l'accademia delle belle arti. Il Medio-Friuli esulta perchè l'arte trova casa finalmente nella villa Manin di Passariano.Prima della chiusura della legislatura il sottosegretario Luciano Guerzoni, infatti, che aveva ricevuto la, delega dal capo del governo Amato, ha firmato il decreto per cui viene istituita in Friuli la sezione staccata dell'Accademia delle Belle arti di Venezia. Si è colmato finalmente un vuoto diventato insostenibile per la nostra Regione che conta un grande numero di studenti che frequentano gli istituti artistici. Questi,infatti, per continuare gli studi avevano la possibilità più vicina di portarsi a Venezia e per i corsi accademici più innovativi e appetibili di andare molto più lontano nelle sedi di Milano,Firenze e Roma. Esprimono soddisfazione per l'importante risultato raggiunto dopo sei anni di battaglie e riconoscenza verso tutte le forze politiche e verso il direttore dell'Accademia di Venezia, il sindaco di Varmo Paolo Berlasso e quello di Codroipo Giancarlo Tonutti. Sono stati,infatti, i sindaci del Medio-Friuli, in primo luogo quelli di Varmo e di Codroipo, preoccupati di dare un ruolo culturale più incisivo alla residenza dogale, a trovare un appoggio incondizionato nell'Accademia delle belle arti di Venezia, disponibile con il proprio direttore Riccardo Rabagliati, a far partire nella villa Manin di Passariano una sezione staccata, primo nucleo di una nuova Accademia del Friuli.La bontà dell'iniziativa è stata subito compresa dagli amministratori pubblici friulani, tanto che il 60 per cento dei consigli comunali della Provincia di Udine ha votato un ordine del giorno d'appoggio al progetto. "A quest'annuncio-ci comunica il sindaco di Varmo Berlasso da noi contattato- tutti gli uomini di cultura della Regione possono gioire, per la notevole conquista.Fin da quest'anno accademico- prosegue il primo cittadino varmese-quasi da subito prenderà il via nei locali messi a disposizione della Regione a villa Manin il corso di pittura. E' ovvio -aggiunge- che con il prossimo anno accademico prevedo la frequenza di moltissimi studenti, anche perchè accanto al corso di pittura potrebbe venir avviato pure quello di design non solo di tipo industriale ma anche artistico." Una delle perplessità maggiori sollevate da coloro che non vedevano di buon occhio la localizzazione dell'Accademia a villa Manin di Passariano era la questione dei trasporti. "Niente paura al riguardo-sottolinea Berlasso-quando nasce l'esigenza c'è senz'altro anche l'offerta. E poi Codroipo è servito da treni e corriere. Basti ricordare che la stazione ferroviaria del capoluogo del Medio-Friuli non dista più di tre chilometri da Passariano". Il Friuli ha ,dunque, finalmente la sua Accademia , per ora solo una sezione staccata di Venezia; la prossima tappa sarà quella di farla diventare autonoma. L'impegno di tutti di farla funzionare al meglio.

Re.Ca.

Ceduti beni militari dismessi al Comune

"Quando abbiamo sentito che il presidente Antonione si sarebbe recato a Roma per partecipare a una riunione del Consiglio dei Ministri, durante il quale si trattava l'argomento della cessione dei beni del demanio militare alla Regione e ai Comuni del Friuli Venezia Giulia,- esordisce il sindaco di Codroipo Tonutti- si era riaccesa la speranza solo da poco tempo rialimentata, di poter veder concluso il lungo iter iniziato alcuni anni fa e che si trattava di dismissione di beni militari ad opera della commissione paritetica Stato-Regione ." "Poco meno di un mese fa- prosegue Tonutti- l'onorevole Antonio Di Bisceglie, presidente della commissione- ci aveva convocato a una riunione alla presenza del sottosegretario al Tesoro on.le Minniti allo scopo di riesumare a fine legislatura l'argomento delle dismissioni e del trasferimento dei beni militari dismessi a titolo gratuito. Il problema principale per il comune di Codroipo-continua il sindaco- era quello di rientrare nel novero dei Comuni cui spettavano tali trasferimenti, dal momento che, pur avendo, per tempo, prodotto le relative richieste alla Regione, la documentazione s'era arenata nei cassetti degli uffici a Trieste.

Va dato atto all'onorevole Di Bisceglie, cui , già a suo tempo la documentazione era stata spedita in copia, di essere riuscito ad inserire nell' elenco finale anche i beni siti nel comune di Codroipo. Dopo la firma dell'accordo di programma tra Stato -Regione e Province che avverrà entro sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto, il comune di Codroipo potrà disporre dei seguenti beni che entreranno a far parte del demanio comunale: il forte di Beano di circa 5 ettari, il forte di Rivolto intorno ai 3 ettari, ma soprattutto la caserma Abba-Candotti che dispone di un'area di 10 mila metri quadrati nel centro storico di Codroipo e la polveriera Coseat-Brunner che dispone di circa 30 ettari. E' ancora prematuro dire-aggiunge il sindaco- quale sarà la definitiva destinazione economica di quest beni. Al riguardo sarà opportuno attendere il decreto per vedere che cosa comporti lo stato di demanialità di questi beni. Certamente, però, è una bella soddisfazione alla fine del mandato amministrativo, poter registrare questa notizia contro la quale sembrava congiurarre non solo il poco tempo a disposizione ma anche il destino avverso della burocrazia romana e regionale. Codroipo potrà contare- conclude Tonutti- su una nuova area di parcheggio e su edifici che qualcuno vorrebbe destinare ad abitazione per anziani per ciò che riguarda l'ex-caserma Abba-Candotti, già casa padronale del benefattore codroipese Daniele Moro; invece, la polveriera Coseat-Brunner è già inserita nella nuova zona industriale di Pannellia mentre non mancano le idee per la valorizzazione piena dei fortini che fanno capo a Beano e a Rivolto."

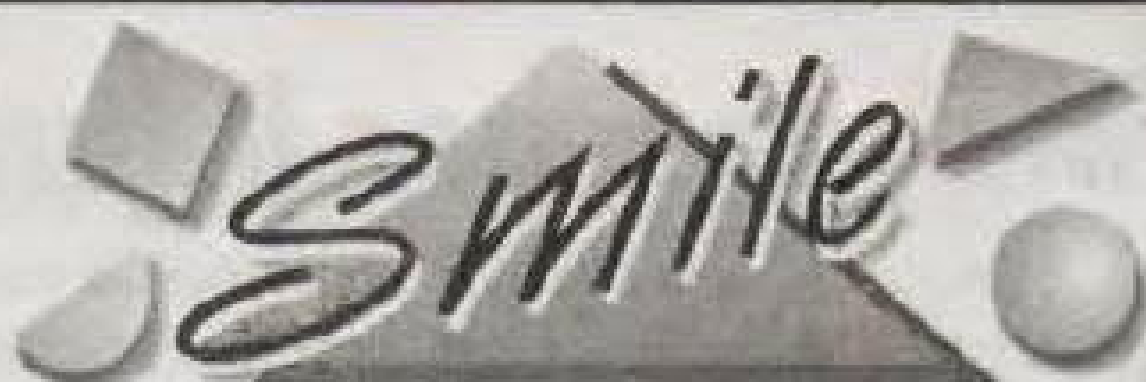
Il veglionissimo di carnevale dell'Ipa

Promosso dal presidente De Fazio e dallo staff dei suoi collaboratori si è tenuto anche quest'anno al Ristorante Ai Celsi il tradizionale "Veglionissimo di Carnevale dell'Ipa". Alla festa hanno preso parte anche delegazioni dell'Ipa della vicina Austria. Cena, danze, musica sono stati gli ingredienti della manifestazione terminata con la sfilata dei gruppi in maschera. Questi, nell'ordine, i gruppi mascherati premiati secondo la graduatoria stilata dalla giuria: 1) I Cinesi; 2) Gli spagnoli; 3) Le Maghette.

Rassicuranti i dati sulle onde elettromagnetiche del territorio

Per il monitoraggio delle onde elettromagnetiche, la Giunta comunale di Codroipo ha deciso di dotarsi di attrezzatura idonea alla rilevazione, così da poter registrare eventuali variazioni della situazione. Inoltre le rilevazioni saranno a breve a disposizione del sito Internet del Comune.

E' quanto di più importante appreso, nella saletta della chiesa di San Valeriano, dove l'amministrazione civica aveva dato appuntamento agli abitanti del luogo, per sentire le relazioni dell'ingegner Lodolo e dell'ingegner Munisso, incentrate sui problemi dell'elettrosmog per il quale è stato affidato uno studio sul territorio all'impresa Calzavara di Basliano, leader del settore. Più precisamente alla ditta Calzavara è stata affidata la misurazione sia delle emissioni provenienti dalle varie antenne sia dei campi magnetici provocati dalla linea di alta tensione. L'interesse del Comune era quello di salvaguardare soprattutto i luoghi in cui si svolge l'attività didattica(per questo motivo era presente l'assessore all'istruzionwe Agnese Piccini, interessata al problema), in cui le persone rimangono per lungo tempo esposte (luoghi di lavoro e di studio)come previsto dal decreto legge 381/2000 recentemente entrato in vigore. I relatori hanno precisato che la legge italiana è in assoluto quella più restrittiva, prevedendo oltre a dei limiti massimi anche dei limiti di qualità molto inferiori rispetto ai massimi. Dalle numerose rilevazioni ripetutamente effettuate, nelle peggiori condizioni di possibile esposizione, il territorio del Comune, salvo due punti critici, risulta al di sotto del limite di qualità.

L'incontro era stato promosso dall'amministrazione comunale anche per far conoscere ai cittadini i conteggi del bilancio di previsione 2001, compresi quelli relativi al triennio 2001-2003.

Codroipo Via Roma, 82

CONFEZIONI
UOMO - DONNA
e BAMBINO

novità
Primavera

Via Roma, 3-9-10 Codroipo

In attesa del termine
dei lavori di riqualificazione
di Via Roma, comunichiamo
che i nostri negozi sono
aperti con sorprese di Pasqua

La Coccinella

di Nicoletti Alessandra

Merceria - Ricamo
Hobbistica - Bambole...

Organizza Corsi di:
BAMBOLE, PUPAZZI,
DECORAZIONI, PIRKKA,
DECOUPAGE *(varie tecniche),*
BIEDERMEIER, *ecc.*

Codroipo, Via Roma, 60
Tel. e Fax 0432.901481

di Sette Ornella e Gabriele

Articoli militari italiani e americani
NOVITA' ABBIGLIAMENTO e ACCESSORI
treking e tutto per la montagna
Via Roma, 64 Codroipo Tel. 0432.906298

Fantastika

Oggetti e Tendenze

di Giorgio Ciani

VIA ROMA, 80 CODROIPO TEL. 0432.908841

CHRYSÓS

LABORATORIO ORAFO

di Venier Ilario *Creazioni e riparazioni*

CODROIPO via Roma, 21 Tel. e Fax 0432.906951 www.chrysos.it

Nel mirino della commissione iniziative per il turismo

Si è riunita l'apposita commissione che s'interessa del turismo. L'assessore Fabrizio Forgiarini ha portato in discussione alcuni argomenti riguardanti lo sviluppo turistico del Medio-Friuli. Con l'occasione sono stati creati i Bed & Breakfast, luoghi di ristoro di tipo casalingo, che si adattano perfettamente alle esigenze del territorio, ora che si stanno stringendo i tempi per decretarne il decollo. Si tratta di operatori a carattere familiare e non professionale. In ogni abitazione potranno essere messe a disposizione tre camere per sei posti letto. E' previsto il pernottamento e la prima colazione, naturalmente a prezzi calmierati, il che permetterà un buon afflusso. Per utilizzare il Bed&Breakfast è stato fissato il regolamento che dovrà ora essere esaminato dal consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Quello della commissione è stato soltanto un consulto tecnico. Gli interessati potranno rivolgersi all'amministrazione comunale o rivolgersi direttamente all'assessore Forgiarini, il quale riceve al lunedì dalle 10.30 alle 12 nel palazzo municiplae. Nell'occasione la commissione indicata si è interessata anche del regolamento per il museo delle carrozze e di quello del museo archelogico. Da quanto si è potuto apprenderte anche questo comparto è sul punto di partire. Per Codroipo e il suo hinterland sarà una grossa occasione per rilanciare un settore che nell'area del Medio-Friuli ha molti richiami d'interesse ambientale, culturale, enogastronomico, e architettonico.

Grande successo del torneo-dart a Codroipo

Domenica 25 marzo Andrea e Gabriele del "Bar da Teto"di Codroipo hanno organizzato, assieme alla ditta di videogiochi "G.Games" di Cesare Gobbo e con la collaborazione della concessionaria "Nissan" di Favero Massimo che ha messo a disposizione il suo salone, il primo torneo di freccette "Città di Codroipo" ed è stato un vero successo. Hanno partecipato al torneo individuale oltre 100 persone venute da tutta la regione e fra di essi abbiamo potuto ammirare all'opera due campioni mondiali di Crickt, tre campioni nazionali di varie categorie e un paio di membri della nazionale italiana. Nelle categorie A e C i vincitori sono arrivati entrambi da Remanzacco, centro delle freccette del Friuli, mentre nella categoria B c'è stato un vero e proprio monopolio della squadra "Night Express" del Bar da Teto con tre suoi militanti ai primi tre posti (Pagnucco Andrea; Nadalini Gabriele e Muzzo Marco). Da segnalare la vittoria nel Cricket da parte di Pox (campione della specialità) che a dato spettacolo per tutta la giornata e nel Hight-Score di Patrick Susanna che con 805 punti realizzati ha fatto registrare un punteggio di rilievo assoluto. Gli organizzatori del torneo sperano di avere accontentato tutti i partecipanti e vi danno appuntamento alla fiera di San Simone dove il torneo sarà ancora più interessante.

Delegazione in Inghilterra in visita ad una centrale elettrica

E' rientrata dalla località inglese di Kninghs Hill che si trova ad un centinaio di chilometri da Londra la delegazione codroipese formata dal sindaco Tonutti, dal vice Masotti, dai consiglieri comunali Margherit, Tubaro, Zoratto nonchè dal vice-presidente della Provincia Mestroni, invitata in Inghilterra dalla Sauthern Energy Italia a visitare una centrale per la produzione di energia elettrica. Al rientro abbiamo chiesto alcuni ragguagli in merito alla trasferta inglese al sindaco Giancarlo Tonutti.

"Abbiamo avuto modo-esordisce il primo cittadino- di visitare una centrale a ciclo combinato a metano con recupero di vapore, pari a 800 megawatt (esattamente il doppio di quella ipotizzata per il nostro territorio).

Abbiamo acquisito conoscenze -continua Tonutti-non solo sull'impatto visivo ma anche sulla rumorosità, che si adegua alle norme tecniche internazionali per quanto riguarda le modalità di misura.

Proposte per il tuo Menù di Pasqua

CODROIPO
P.le Gemona, 6
II PEEP Tel. 908234

MACELLO
Bertiolo
Via Stradalta, 23
Tel. 917125

BERTIOLO
V.Latisana, 5
Tel. 917362

ANTIPASTI

Lingua salmistrata nostra produzione
Roastbeef all'inglese nostra cottura
Tonnato nostra produzione
Petto d'oca
Cornetti di Teresa - Stuzzichini speck, noci e mascarpone
Soufflè ai vari gusti
Insalata deliziosa pollo - rucola ns produzione

PRIMI PIATTI

Funghi
Lasagne agli asparagi, carciofi,
con carne di capriolo o agnello nostra produzione **novità**
Tulipani di melanzane
Cannellone tricolore

Vi Augura
Buona Pasqua

SECONDI PIATTI TRADIZIONALI IN TEMA PASQUALE

Agnelli e capretti deliziosi (anche cotto)
Cotolette d'agnello naturali, marinate, indorate
Stinchi di agnello
Ossibuchi di agnello con ricetta (anche marinati)
Rollè di coscia di agnello magro anche farcito con funghi porcini, carciofini, peperoni, asparagi
Saccottini di agnello multigusto (con peperoni, asparagi, funghi, carciofini)

Si consiglia di prenotare

PIATTI VELOCI

Cannellini agli asparagi e speck
Fagottino con rucola e speck
Saccottini mari e monti
Saccottini al mascarpone, noci e speck
Piccantine alla crema di asparagi e parmigiano, ai carciofi e parmigiano, ai funghi e parmigiano
Mexicani all'agrodolce con peperoni e prosciutto
Sfiziosi alla parmigiana - Fagottino ai peperoni e prosciutto
Bonbons di San Simone
Saccotini di montagna
Arrosti di vitello o tacchino farciti con asparagi, carciofini, funghi, ricotta spinaci, agrodolce, melanzane (a scelta)
Funghi ripieni (cottura 1 ora)

E per il giorno di Pasquetta

Tutto per maxi grigliate carne sgrassata e marinata solo da grigliare

Costa, braciole, salsicce tutti i tipi, spiedini, nocciolette segrete, bocconcini del prete, würstel (tutti i tipi, anche farciti), fiorentine, salame, coscette di pollo, galletti, panini di polenta, bracioline di puledro.

Novità carne equina: *fiorentine, braciole, fettine, goulash etc.*

Inoltre troverete anche varie pietanze già cotte solo da scaldare al forno 15 min. o al microonde 3 min.

Lasagne ai vari gusti - Capriolo con polenta - Cotechino con brovada - Porchetta con patate al forno - Arrosti vari
Trippe - Polli al grill - Stinco - Tonnato - Ragù di carne, di capriolo e di agnello. **Novità** *ghiaccioli di carne*

Pranzi personalizzati completi a richiesta (escluso dolce) a prezzi "prelibati"

Giannichedda, Sottil e Bertotto alla festa bianconera a Villa Manin

Tanto entusiasmo, nonostante il non proprio positivo momento dell'Udinese in campionato, attorno a capitan Bertotto, a Sottil e Giannichedda e all'accompagnatore Marcatti che hanno preso parte alla serata conviviale promossa dal Club Forza Udinese di Codroipo. Per la circostanza, nel salone dei banchetti del Ristorante del Doge dei fratelli Mario e Delino Macor a Passariano si sono dati appuntamento un numero record di appassionati.

AG Fotocolor

Ha coordinato i vari momenti della gioiosa serata, il giornalista sportivo di Telefriuli Lorenzo Petiziol. Festeggiatissima, come al solito, la presidentessa del locale club dell'Udinese, Irma Rodaro, ormai al vertice del sodalizio codroipese da oltre 23 anni. L'assessore comunale allo sport Giancarlo Bianchini ha porto ai convenuti il saluto dell'amministrazione civica, augurando alla squadra, da quattro anni sulla cresta dell'onda, traguardi sempre più prestigiosi.

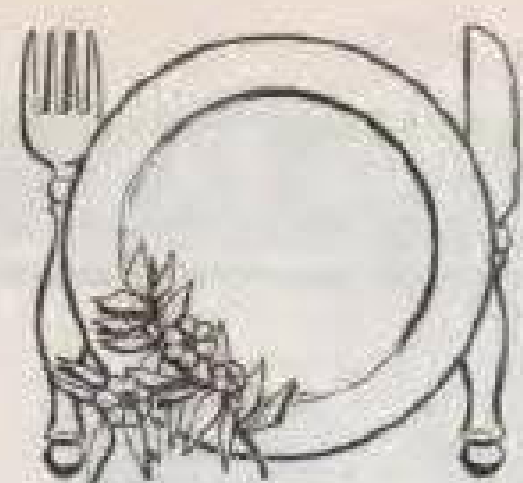
Il "clou" della serata si è avuto quando il trio Bertotto, Sottil e Giannichedda, dimostrando buone doti canore, ha intonato, insieme a tutti i commensali, l'ormai classico "Alè Udin". Un lungo battimani ha successivamente sottolineato il momento in cui capitan Bertotto ha aperto le danze in coppia proprio con la presidentessa Rodaro. Prima del congedo, il tradizionale scambio di doni ed omaggi e il taglio della maxitorta. Su quest'ultima la presidentessa Irma ha fatto confezionare dai maestri pasticceri il calendario delle gare che attendono l'Udinese prima della conclusione del campionato, con l'auspicio che la classifica finale possa registrare la raggiunta salvezza e, magari, perchè no, un ennesimo posto in Uefa.

Re.Ca.

Presso la palestra Fitness Studio di Codroipo salute e benessere prima di tutto

Da quest'anno la palestra Fitness Studio è presente anche a Codroipo; la società attuale, molto attenta a migliorare la qualità della vita, non dimentica quanto sia importante la cultura dello sport non solo a livello agonistico ma anche a livello amatoriale.

Il raggiungimento della bellezza, secondo i propri canoni, è indice di buona salute e armonia psicofisica. Per questo motivo gli istruttori non hanno come solo fine lo sviluppo muscolare, ma anche la salute delle persone. Tra i giovani istruttori che operano nell'ambito della palestra c'è Sandro Mariotti, giovane codroipese diplomatosi istruttore l'anno scorso e che si sta distinguendo per la sua applicazione nel settore della prevenzione e della cura globale della persona.

La passione per il fitness e le discipline salutistiche hanno portato a cercare la conoscenza approfondita delle stesse per metterle a disposizione di chiunque decida di entrare in palestra. La palestra è un luogo dove qualsiasi persona che sia insoddisfatta della sua forma fisica o della salute, entra per cercare di raggiungere il proprio equilibrio interiore sia psichico che fisico. Questo equilibrio porta ad una migliore conoscenza del proprio corpo, contribuendo all'acquisizione di una maggiore fiducia in se stessi e all'adozione di uno stile di vita più sano. La palestra Fitness Studio sta oggi sviluppando vari metodi di allenamento, per chi necessita di migliorare il proprio aspetto fisico.

Guida alla Buona Cucina

con i più gustosi Auguri di Buona Pasqua

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

Hotel Ristorante Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest, 12
Tel. 0432.907064
Chiuso il Lunedì

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Aperto tutto l'anno

Trattoria al Cacciatore

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Leonello

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge

di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829 - Fax.905463
Chiuso il Lunedì

BAR RISTORANTE PIZZERIA

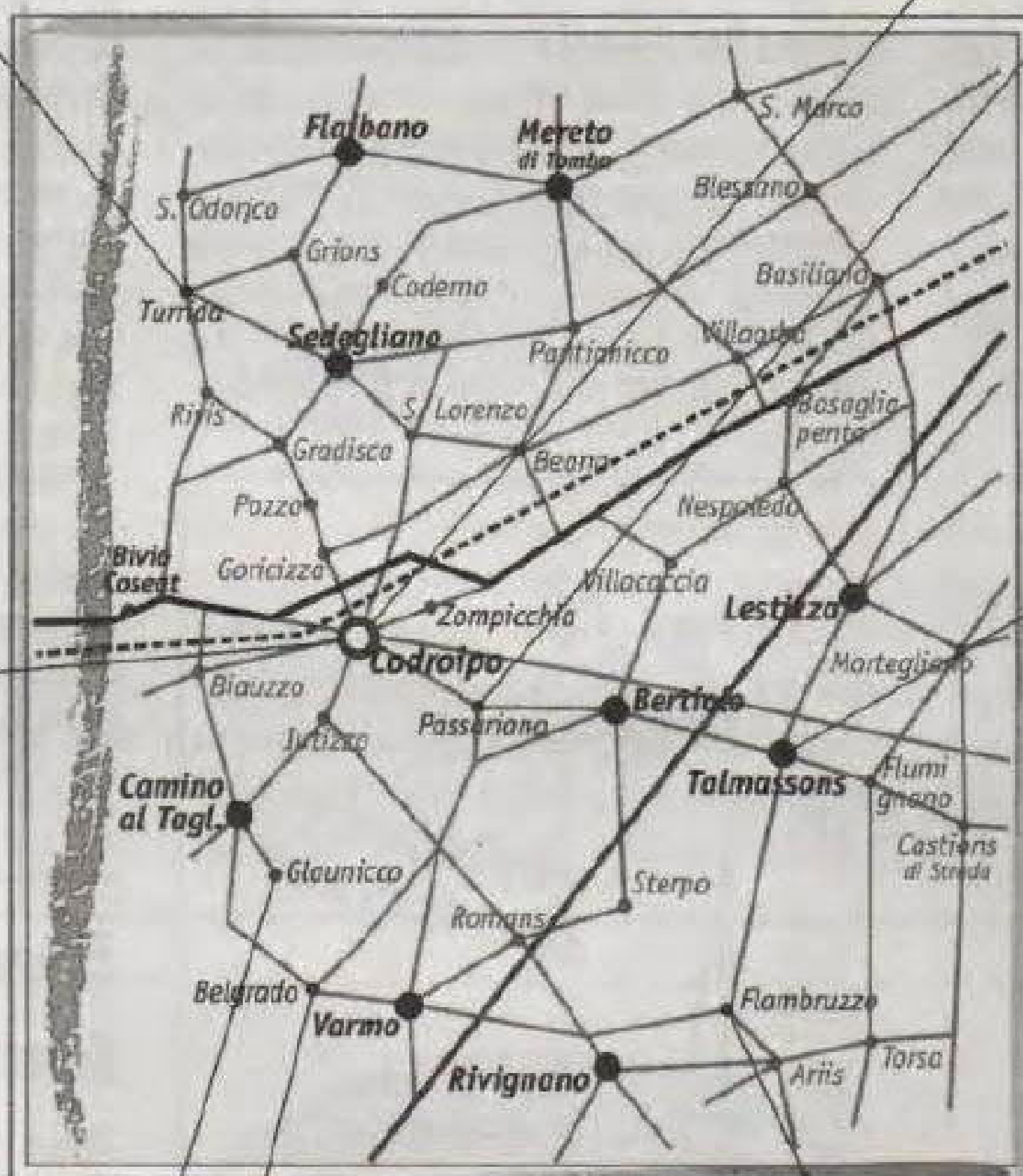
Bar Ristorante Pizzeria Ali Babà

GESTIONE ALLO STRANIERO
di Danisio Giovanni & Ferdinando s.n.c.
Su prenotazione per il menù pasquale carne e pesce
Codroipo - Via Cesare Battisti, 19
Tel. 0432.907188 Chiuso il Mercoledì

Flaibano, Mereto di Tomba, S. Marco, Blessano, S. Odorico, Grions, Codermo, Basiliano, Turrida, Sedegliano, Pantianicco, Villaorba, Rivis, S. Lorenzo, Gradisca, Beano, Bosaglia penta, Pozzo, Nespoledo, Bivio Coseat, Goricizza, Villacaccia, Lestizza, Zompicchia, Codroipo, Biauzzo, Mortegliano, Bertiolo, Passariano, Iutizzo, Camino al Tagl., Talmassons, Flumignano, Castions di Strada, Glaunicco, Sterpo, Romans, Belgrado, Varmo, Flambruzzo, Rivignano, Ariis, Torsa

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e per Pasquetta
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

RISTORANTE TIPICO FRIULANO

al Molino

Ostarie di Mario

TRATTORIA
"DA PIPPO"
FLAMBRUZZO

Ristorante Al Molino

di Del Negro Gino & C.

Glaunicco di Camino al T.
Loc. Molino, 2
Tel. 0432.919357
Fax 0432.919592

Chiuso il Lunedì pomeriggio

Osteria da Mario

di D'Alvise Luigi
Cucina tipica friulana
Selvaggina e salumi nostrani
Prenotazioni per il pranzo di pasqua
Grigliate di pesce su prenotazione

Belgrado di Varmo
Via dei Castelli, 31

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele

Cucina casalinga
con specialità alla griglia

Flambruzzo
Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992

BERTIOLO

Buon successo della 52ª festa del vino

La 52° Festa del vino di Bertiolo, nonostante qualche brutto scherzo del tempo,ha fatto registrare un buon successo. Numerosissime le autorità al battesimo della manifestazione.La serie dei discorsi è stata introdotta dal neo-presidente della Pro-Loco Ivan Castellarin che ha dato il benvenuto a tutti. E' toccato quindi al sindaco Luigi Lant, al termine dei suoi mandati di primo cittadino, augurare continuità e sempre maggiori fortune all'iniziativa. Franco Molinari, presidente delle Pro-Loco regionali si è complimentato per l'impostazione e l'originalità della kermesse. Il presidente dell'Ersa Bruno Pinat si è riferito al caso della mucca pazza di Bicinicco, augurandosi che casi simili non succedano più a garanzia di un futuro migliore dell'agricoltura regionale. Il funzionario Clementin della Camera di commercio si è detto interessato a questo grande settore vitivinicolo friulano, in vetrina a Bertiolo. L'assessore regionale all'agricoltura Aldo Ariis ha avuto parole di elogio nei confronti del paese sempre pronto ad aprirsi a tutti, con i tanti chioschi in vetrina per questa 52° edizione della festa del vino. Piero Pittaro ha ricordato la figura e l'opera del presidente della Società Filologica Friulana Manlio Michelutti, accomunandolo ai grandi friulani del passato come Chino Ermacora, Ottavio Valerio e Isi Benini. Ed ha consegnato alla moglie il riconoscimento "Un vino Doc a un friulano Doc", la targa che gli era già stata attribuita prima della scomparsa. Il vincitore assoluto del premio "Bertiûl tal Friûl" è risultata per la quarta volta l'azienda vitivinicola Pighin con un Cabernet '98, cui è andato il quadro in mosaico realizzato dall'artista Alverio Savoia. Ecco ora i vini primi classificati nelle rispettive categorie:per la categoria vini bianchi doc 1° un sauvignon 2000 dell'azienda Forchir; 2°un Bianco 1999 della Vigneti Piero Pittaro; 3° un sauvignon 2000 dell'az. cav. Emiro Bortolusso; per la categoria vini rossi doc d'annata 1° un merlot 2000 dell'az. Principi di Porcia e Brugnera, 2° un cabernet sauvignon 2000 delle aziende friulane Bânear;3° un refosco dal peduncolo rosso 2000 delle az.de Friulane Bânear; per la categoria vini rossi doc con più di un anno d'invecchiamento: 1° un refosco dal peduncolo rosso '98 dell'Az.da Agricola Osiride Donda, 2° un merlot '95 dell'Azienda Cabert, 3° un cabernet franc '99 dell'azienda I Feudi di Romans.

Re.Ca.

L'area militare di Virco trasferita al Comune

L'area demaniale di Virco passerà al Comune di Bertiolo.

Il sito, già adoperato per usi militari, risulta inserito, infatti, nell'elenco dei beni da trasferire dal ministero della Difesa alla Regione. E' stato l'onorevole Antonio Di Bisceglie, componente della commissione paritetica Stato-Regione, a comunicare al sindaco Luigi Lant che l'area risulta inclusa nell'elenco dei trasferimenti decisi dal consiglio dei ministri il 3 marzo scorso.

L'area sarà soprattutto utilizzata dalle associazioni locali. L'amministrazione comunale, una volta acquisito il sito, predisporrà una convenzione con i sodalizi locali,per consentirne un utilizzo corretto e funzionale.

G.S. Pozzecco: un mare di attività

Stagione memorabile, per il Gruppo Sportivo di Pozzecco, quella appena trascorsa (1999/2000). Abbiamo, infatti, partecipato al campionato di calcio amatoriale Friuli Collinare. Una grande soddisfazione che ha coronato tanti anni di sacrifici e lotte per ottenere un'area sportiva. L'unica nota negativa quella di non poter gioire con i nostri amici Claudio e Leonardo che tanto avevano dato e fatto perché tutto questo si potesse realizzare. Da sottolineare che la squadra ed il gruppo dirigenziale sono formati per la maggior parte da giovani di Pozzecco, motivati quindi più che mai a fare bene e tenere alta la bandiera del nostro Paese. E la posizione a fine campionato di metà classifica, ha avvalorato tutti questi nostri sentimenti. Anche questa volta a luglio nell'ambito della festa paesana di San Jacum" abbiamo organizzato la 4^ edizione del torneo di calcio amatoriale Memoriali Giuliano - Claudio Leonardo".

Questa manifestazione è nata tre anni fa in seguito alla grave tragedia che ha colpito il nostro paese, a ricordo dei nostri amici periti nel grave incidente stradale. Erano in gara sei squadre e precisamente: Amatori calcio Pozzuolo, Gelateria Bini Flambro, Bar Commercio Bertiolo, Amici del calcio Galleriano, Circolo ricreativo proposta 3 Rivolto, e la locale squadra Gruppo Immobiliare Savoia Pozzecco. La classifica finale ha visto i seguenti piazzamenti: 1° Amici del calcio Galleriano, 2° Amatori calcio Pozzuolo, 3°Gruppo Immobiliare Savoia Pozzecco. Un altro impegno per il Gruppo Sportivo è il gemellaggio con la città di Rosenheim (Germania). Questa simpatica iniziativa è nata nel 1992 grazie al compaesano Eraldo che vive in Germania. Il mese di maggio gli amici di Rosenheim vengono a farci visita in Italia, dove dopo una partita calcio ci troviamo presso il parco festeggiamenti a fare festa assieme. A settembre invece ci trasferiamo noi in Germania, anche qui dopo una partita a calcio ci rechiamo presso la tradizionale festa della birra. Un particolare curioso di queste trasferte. Nel 1995 ci aveva accompagnato il sindaco Lant, e dopo la partita, ci siamo trasferiti presso la festa della birra. La festa si svolge in due grandissimi tendoni e ogni tendone ha un'orchestrino che suona le tipiche musiche bavaresi, ebbene il compaesano Eraldo ha voluto che andassero a dirigere l'orchestrina prima il nostro presidente Paolo e poi il Sindaco. Ebbene è stato un successo, non tanto per la direzione musicale quanto per la simpatia e la grande cordialità espressa tra persone che non si conoscevamo e non parlavano la stessa lingua unite dal gusto di stare insieme a fare festa. Il gruppo sportivo partecipa anche a vari tornei amatoriali che si svolgono sui campi della nostra regione. Vorrei ricordare uno in particolare, quello di Vernasso.

Davvero un'esperienza indimenticabile, vuoi per l'organizzazione, vuoi per il paesaggio, vuoi per il numero di persone partecipanti. Una vera cittadella dello sport, vi partecipavano infatti 128 squadre di calcio, alcune anche straniere, e 76 squadre tra pallavolo e pallacanestro. Per il 2001 sarebbe nostra intenzione riprendere i corsi di ginnastica aperti a tutti, da tenersi presso la palestra a Bertiolo. Il Gruppo Sportivo collabora con il Comitato festeggiamenti e 11 Circolo RAI Giardino" nell'organizzazione della festa del 1° maggio, di San Jacum, a iniziative natalizie come Babbo Natale e l'allestimento del Pignarûl. E' nata da poco anche una bella collaborazione con la locale sezione dei Donatori di Sangue che prevede la sensibilizzazione al dono del sangue tra i giovani. Uno striscione è stato posto sul campo di gioco ed altre iniziative sono in cantiere.

Auguri di
Buona Pasqua

Una Vetrina su...

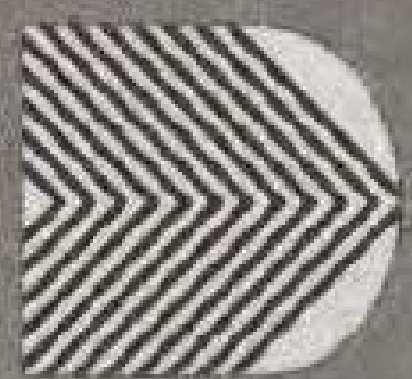
Bertiolo

CAMINO

2ª guerra mondiale e Porzùs in biblioteca

Per contenuti e relatori è stato definito dal coordinatore Prof. Strazzolini un "convegno più unico che raro", quello promosso dalla commissione biblioteca e che ha richiamato, fino a tarda ora, un folto pubblico.
Lo storico triestino Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale del movimento di liberazione nel Friuli, ha condotto in maniera precisa nei meandri del conflitto, con dovizia di particolari e forti suggestioni. Cos'è successo in Friuli dal 1943 al 45? La risposta si trova nel suo libro "Il Friuli nella seconda guerra mondiale dall'occupazione tedesca alla liberazione". Un buio periodo di sofferenza e sottomissione, con raccapriccianti episodi di violenza ai danni dei più deboli. Un esempio è la Risiera di san Sabba, unico esempio in Italia di sterminio per 2000 persone, con forno crematorio e uso di gas.
Anni di resistenza, precoce nel 43 poi più forte con le formazioni partigiane Osoppo e Garibaldi.
Una ferita non ancora rimarginata, nonostante gli anni trascorsi.
Cicatrice ben aperta, invece, è ancora quella legata all'eccidio di Porzùs, sanguinante evento raccontato da un partigiano di 91 anni, commissario politico della Divisione Garibaldi-Natisone, Giovanni Padoan. Egli, con l'autorevolezza dell'età e la competenza di protagonista ha narrato, senza mezzi termini, le dinamiche del misfatto di Porzus e del Bosco Romagno, con 17 vittime e tre sopravvissuti e del processo di Firenze in cui egli stesso fu condannato senza prove a 30 anni di reclusione quale presunto mandante dell'eccidio e successivamente assolto.
Padoan tuttora, declama con forza la propria estraneità ai fatti ritenendo il Comando Sloveno mandante dell'eccidio. Non esistono prove che attestino ciò, soltanto indizi fortemente plausibili. Si tratta di due lettere del Capo di Stato maggiore di cui si è avuta conoscenza nel 1970/72.
Tutto ciò, Padoan lo ha riportato sul suo libro "Porzùs, strumentalizzazione e realtà storica" presentato nel corso della serata. Puntuali ed incisivi gli interventi del pubblico che si è fermato volentieri ad ascoltare la verità dell'autore, uno degli ultimi protagonisti di quel periodo storico ancora in vita.

Carnevale targato "Auxesia"

Nemmeno il forte vento ha potuto fermare le allegre maschere, piccole e grandi, che si erano preparate con cura per partecipare alla sfilata del 25 febbraio, organizzata dai giovani del gruppo "Auxesia", indiani per un giorno. A seguirli in corteo c'erano, tra tanti altri, le maestre e bambini della scuola elementare, il gruppo femminile, tutti dietro alla Banda Primavera di Rivignano. Sono risultati meritevoli di premio il gruppo "Mandarino cinese", il gruppo femminile e gli allievi della scuola elementare. Tra giochi, lotteria e pastasciutta il Carnevale 2001 è sfumato in allegria.

S.Valentino: "Festa della famiglia"

Come da tradizione, il giorno del patrono, si sono riunite le coppie che festeggiano nel 2001 il 1°, 5°, 10°, 25°, 35°, 50° anniversario di matrimonio. Accanto a loro, alla S. Messa celebrata da Don Saverio, c'era anche "Pre Falischie", originario di Camino.

BREVI

M. Giovanna Elmi ospite in municipio
Quale madrina dell'Astro, Associazione per lo Studio delle trombosi, la nota presentatrice Maria Giovanna Elmi ha presenziato all'incontro-dibattito sul tema "trombosi venosa" del 23 Marzo, in sala consiliare.
Dopo il saluto del Sindaco, l'attuale e diffuso problema medico che si manifesta anche con gambe pesanti e tromboflebiti e' stato trattato dai dottori Tropeano dell'Ospedale di Pordenone e Barillari di Udine.
Dopo gli interessanti riferimenti di carattere medico, la serata è stata allietata dal Gruppo Vocale "Armonie Furlane".

Appuntamenti d'aprile in Biblioteca
Venerdì, 6, ore 20.30: POESIA e MUSICA con i poeti Anna Rita Gusso, Francesco Indrigo, Manuele Morassut, Silvio Ornella, Renato Paoletto, Giacomo Vit.
Venerdì, 27, ore 20.30: Dibattito sul tema: Immigrazione e diritti di cittadinanza. Relatori: Don Luigi DI PIAZZA, Presidente Centro Accoglienza Balducci di Zugliano e Silva BOGATEZ, della Commissione regionale pari Opportunità.

CD dei Caramel dal vivo in teatro
E' uscito il CD live dei Caramel "Emozioni e canzoni italiane" registrato in diretta e nelle migliori condizioni di acustica nella sala teatro il 24 novembre 1999. Un documento in musica, parole ed applausi che va dritto al cuore con un mix di canzoni che richiamano prepotentemente gli Anni 60, dall'"Ora dell'amore" a "Io vagabondo", dalla "Canzone del sole" ad "Albachiara". Un CD tutto da ascoltare, dedicato a chi ama il buon rock d'autore.

AFDS in assemblea
Il Presidente del sodalizio, Illario Danussi, ha reso noti i dati delle donazioni nel 2000 che sono state 215 con 13 nuovi donatori. Un risultato che dà linfa all'associazione, impegnata sul fronte della prevenzione con serate sanitarie su temi quali "la menopausa" e "le malattie cardovascolari", della promozione sociale con gite e occasioni quali la "Festa del dono" che si svolgerà annualmente. Senza dimenticare coloro che ci hanno lasciati: Luigi D'Angela e Rino Panigutti.

LESTIZZA

"Sant' Antoni cuintri lôf e demoni"

È il titolo di una pubblicazione di Roberto Tirelli, scritta due anni fa per celebrare i cento anni della statua del santo Abate che Nespoledo di Lestizza conserva tra le sue più preziose tradizioni. Ma seppur taumaturgo contro l'ambiente ostile del deserto, dove il santo eremita meditava, e il demonio tentatore, Sant' Antonio di Nespoledo non è sfuggito ai ladri vandali che stanno battendo a tappeto le chiesette campestri. Due mesi fa è stata la volta di quella del cimitero di Lestizza, più tardi ignoti hanno agito a Talmassons. Anche Santa Maria di Sclaunicco, Carpeneto e Zugliano hanno visto violati i sacelli, cari alla devozione popolare. Dalla "chiesa di Sant' Antonio Abbate campestre", come è definito negli antichi registri l'edificio sacro settecentesco che sorge alla periferia del paese, verso Basiliano, sono spariti un vecchio messale, 6 candelieri d'argento che decoravano l'altare maggiore e altri 6 in metallo meno nobile, comunque antichi, usati al di fuori delle cerimonie solenni. I malviventi, per penetrare nell'edificio, che è definito chiesa votiva ma ha le proporzioni di un santuario, hanno aperto una breccia segando le sbarre di una finestrella posta sul retro, hanno rotto il vetro così da poter aprirne l'anta dall'interno. A questo punto qualcuno deve essersi introdotto, ma poteva essere un bambino o una persona molto smilza, dato che il foro non è più ampio di 30 per 40 centimetri. Dopo aver aperto le vetrate di due nicchie che contenevano statue di santi e averne danneggiata una (una mano appartenente all'effigie è stata trovata staccata), dopo aver saggiato forse il pregio di alcuni quadri votivi, trovati per terra, i ladri devono aver abbandonato il luogo, lasciando socchiusa la porta principale di ingresso. Nel timore che il colpo sia stato solo l'anteprima e che gli autori dell'incursione possano tornare per completare l'opera, il parroco don Piticco ha deciso di spostare gli arredi sacri più pregiati in luogo sicuro.

L'opera di ricomposizione della chiesetta e di trasferimento delle opere è avvenuta con la collaborazione del giovane studioso di arte ecclesiastica Nicola Saccomano, di Ferruccio Compagno, Gianbruno Moretti e del nonzolo Attilio Gabini: "Ho 60 anni – dice quest'ultimo - e quei candelabri li ho sempre visti lì, dai tempi di mio padre". Parole di pura cronaca, che però nascondono il dispiacere: i Gabini sono sacrestani a Nespoledo da almeno 3 generazioni. Si può immaginare lo sconcerto degli abitanti del paese, per i quali la chiesa di Sant'Antonio rappresenta il simbolo stesso del paese: attraverso la strada principale, appunto via Antoniana, due volte passa la processione solenne il 17 gennaio, festa del santo, per trasferire la grande statua dell'Abate al santuario votivo e poi riportarla, con l'accompagnamento di due bande e solenni cerimonie religiose, alla parrocchiale. Quest'anno la festa del perdono, con il coinvolgimento delle associazioni e la visita tradizionale dei parenti da fuori, era particolarmente riuscita.

P.B.

RIVIGNANO

LE NOSTRE PIAZZE

Apprendiamo che tra le opere pubbliche previste quest'anno dall'Amministrazione comunale c'è anche la ristrutturazione del centro rivignanese mirante a dargli un volto nuovo. La notizia in verità era attesa, dopo il concorso di idee - Tarabane 2000 che ha visto 8 meravigliosi progetti di architetti quali proposte per la riqualificazione urbanistica del sistema di piazze e dell'area centrale del capoluogo di Rivignano. La novella non può che far piacere a tutti i cittadini che, non c'è dubbio, attenderanno di vedere la loro Rivignano abbellirsi, compresi i commercianti, gli artigiani, i baristi, gli istituti di credito, gli alimentaristi, i titolari di diversi uffici ecc...che sperano in una maggior funzionalità dell'area adiacente ai loro luoghi di lavoro e non il contrario, come è successo in alcuni centri del medio e del basso Friuli in cui s'è visto, dopo la ristrutturazione della loro piazza, la sua desertificazione, la sparizione della quasi totalità delle attività commerciali e quindi la sua morte. Ricordiamo che ogni piazza ha la sua storia, ha un'epoca in cui è nata, ha il motivo per cui è lì inserita; allora è da conservare nella sua secolare proporzione corrispondente tra tutte le sue parti principali e secondarie. Ricordiamo che le piazze rivignanesi sono di grande respiro, ricche di verde quasi secolare (vedi foto). Per adesso ci piace concludere con Silvia Tortolo Schirra che, osservando una famosa piazza di una cittadina non lontana da noi, recentemente ristrutturata, così si esprime: "Una piazza di pietra o cementata mette freddo nell'anima e respinge ogni forma di vita. Anche gli alberi lì trapiantati sottolieeranno il disagio, perché in un deserto infuocato, dove nei tre mesi estivi non si avventurerà nemmeno un cane randagio, con la calura perderanno perfino la loro identità. E, concludendo, il bianco della pietra o il cemento farà pensare a un cimitero di guerra".

La bocciofila abc è rientrata trionfalmente in serie A

Nel bocciodromo di Rivignano parato a festa, appena entrati, a sinistra, su un cartello appeso alla parete si leggeva: Congratulazions de bande dal "Gruppo bocce dal Fogolâr famee furlane di Turin" pe promozion in serie A e duncie par jessi tornâts a rapresentâ il Friul te massime division dal campionât italian. Giampietro Pilutti - Questo telegramma, spedito dal presidente della bocciofila della "Famee furlane" di Torino ha superato come valore i tanti premi conquistati dalla "Bocciofila Abc" di Rivignano che quest'anno è rientrata in serie A, massima categoria nazionale, dopo 4 anni di permanenza in B, frequentemente in pericolo di cadere in C. Anche noi siamo andati alla festa della promozione e abbiamo chiesto al presidente della società Andrea Self come abbia potuto accadere questo miracolo. Dopo aver ringraziato tutti gli sponsor, dal cui sostegno la bocciofila sopravvive, ha risposto: "Nessun miracolo, ma una forte determinazione incoraggiata e sostenuta dal rientro di Loris Meret, tre volte recordman mondiale nel tiro progressivo, dalle due perle Paolo Tam e Andrea Marano, dalla giovane coppia Emanuele Trevisan e Angelo Lenardon, imbattuti nel tiro veloce a staffetta (14 vittorie su 14 incontri) e dalle intramontabili glorie Armando Dose, Giuseppe Piazza, Walter Stefan, Dino Nardini, il capitano Maggiorino Lant, Fausto Sostero e...pardon, anch'io", ha concluso sorridendo il presidente. Una simpatica dozzina dunque, a cui aggiungiamo il bravo direttore tecnico Giacomo Marchiol e il segretario Gianni Ganis che chiede sostegno ai rivignanesi onde affrontare dignitosamente il prossimo campionato in serie A. L'avvenimento è stato festeggiato nel bocciodromo comunale di Rivignano, ormai faro di tale sport in Friuli, al quale erano presenti molte società bocciofile della Regione, l'assessore comunale Giovanni Giau, il vice pres. provinciale Vito Zucchi e il vice pres.reg. della Fed. bocce i quali, dopo la cerimonia della consegna dei premi, con gli atleti con tutti i dirigenti e in modo particolare con il direttore tecnico Marchiol che ha saputo condurre la squadra ad un livello che fa onore allo sport del nostro Comune, della Provincia e della Regione.

Nella foto: Le autorità premiano gli imbattuti Trevisan e Lenardon

Volando sulle note per l'Unicef

"Questa manifestazione a carattere culturale, sportivo e soprattutto educativo è diventata un gradito e atteso appuntamento non solo per i cittadini di Rivignano ma per tutto il Friuli. Con tale spettacolo si vuole divulgare e promuovere la musica e la danza e nel contempo si vuole ricordare che esistono bambini meno fortunati dei nostri che soffrono per malattie, per povertà, per soprusi e violenze". Così la brava presentatrice Rita Doimo ha aperto il sesto "Galà di danza classica e moderna" a favore dell'Unicef, organizzata dall'associazione culturale "Fly dancing" di Rivignano, in collaborazione con il Comune, che si è svolto recentemente nella palestra comunale alla presenza di 560 spettatori che hanno applaudito 200 giovanissime danzatrici alternatesi in esibizioni sulla piattaforma, isolate o a gruppi, appartenenti alle scuole di danza di Castions, Codroipo, Latisana, Maniago, Mortegliano, S.Michele al Tagl., San Vito al Tagl., Fossalta di Portogruaro, Varmo e Rivignano diretti dalle maestre Isabella Mongiat, Rita Gentile, Franco Favaro, Larissa Doubina, Flavia Romano,

Tiziana Cividini, Anastasia Comand[...] Vesela Ivanova, Nicoletta Joachim[...] Manuela Del Piero, Ingrid Jansen, Nico[...]letta Maran, Sonia Anastasia, Arianna Zanelli, Gisella Codarin e Nicoletta Casarsa. Le 33 esibizioni andavano da[l] moderno al classico; quest'ultime eseguit[e] con sorprendente sincronismo e grazia (vedi foto), accompagnate da musiche d[i] Offenbach, Ciaikovskij, Schubert, Bach, Beethoven, ecc...che rievocavano vision[i] pittoriche ottocentesche tipo "La scuola di ballo dell'Opéra" di Edgar Degas, per [i] costumi e per la vaghezza delle protagoniste.

I brani moderni, altrettanto interessanti sono stati fortemente sottolineati da lunghe ovazioni del pubblico giovanile.

La delegata dell'Unicef regionale prof. Grazia Macrì intervenuta allo spettacolo, rivolgendosi a tutti i convenuti ha affermato che una manifestazione così bella, aggiunta al grande desiderio di solidarietà verso i bambini terremotati dell'India, che vivono ancora ore disperate, faceva grande onore alle giovanissime danzatrici, alle maestre e agli organizzatori. "L'Unicef- ha aggiunto-ha diramato un appello col quale si pone l'obiettivo d[i] raccogliere 8 milioni di dollari da utilizzare in aiuti d'emergenza alle famiglie terremotate, per l'invio di medicinali e per la purificazione delle acque. L'Unicef è già presente nelle zone colpite, per aiutare l[e] circa 100.000 persone che ancora rischiano la vita". La prof. Macrì alla fine ha consegnato all'assessore alla cultura Giovanni Giau una copia del "Rapporto Unicef" 2001, anno dedicato al bambino della prima infanzia. Ha ringraziato il sindaco Battistutta, il presidente della Fly dancing prof. Mauro Savanelli, le maestre e tutt[i] quelli che hanno contribuito all'organizzazione dello spettacolo. Nell'occasione sono state raccolte e versate all'Unicef u[n]

Brovade e muset da Ettore

Si può affermare senza tema di smentita che " La gare da la brovade", festa gastronomica che si ripete da tredici anni nel bar "Da Ettore" di Rivignano, è assurta ormai a tradizione che certamente si trasmetterà di generazione in generazione. Ettore e Alida, creatori della manifestazione, hanno ospitato 56 concorrenti produttori di brovada provenienti da tutto il Friuli e anche dalla vicina Slovenia, tutti partecipanti al concorso esponendo il prodotto in fettine che venivano assaggiate da ben 250 persone lì convenute con l'invito a formulare con voto segreto il loro parere. Dall'urna è scaturita la classifica che ha visto primeggiare la brovada di Beppino Flumignan di Zompicchia (voti 70) a cui è stata consegnato il trofeo, seguito da TDS di Teor (v.65), terzo Cesare Gattolini di Romans di Varmo (31), quarto Nini Bertoia di Ronchis, quindi Mario Zuin di Rivignano e Leandro Longo di Udine, e via via fino al 56mo. Come in passato, a tutti i concorrenti, giudici, votanti, curiosi, gente di passaggio è stata offerta la brovada (cotta) con muset (ne sono stati distribuiti circa 50 Kg di cotechino), talpins, gniarvuz con polenta e il minestrone di Aldo di Gradiscutta e vino a volontà (quello sì a pagamento) in una simpatica e allegra festa gastronomica friulana. Era presente, come sempre, il "Comitato friulano difesa osterie" guidato dal suo vicepresidente Gianpaolo Zoffi (nella foto egli consegna la targa del comitato a Ettore e Alida), il "Gruppo dell'angelo" dell'università di Udine con rappresentanze patavine e parmensi.

Sono intervenute alcune autorità, tra cui il sindaco di Rivignano Paolo Battistutta, l'assessore Giovanni Giau, il vicepresidente della Provincia Vito Zucchi e l'on. Collavini che, dopo essersi compiaciouti della bella festa, si sono alternati nella consegna dei numerosi premi.

Shemà!... ascolta!...

"Shemà!...Ascolta!...Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce la pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo come una rana d'inverno. Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore". Sono versi tratti dal libro "Se questo è un uomo" di Primo Levi, letti alternativamente dagli alunni delle quinte elementari di Rivignano all'apertura della cerimonia in ricordo dell'Olocausto, svoltasi nell'aula del refettorio della scuola, per ricordare e non dimenticare le deportazioni in disumani e devastanti campi di concentramento di tanti ebrei e non, adulti e bambini, la cui anima è salita al cielo attraverso i neri camini dei forni crematori.

E' seguita la lettura di alcuni passi del "Diario di Anna Frank".

Erano presenti alla cerimonia, con le insegnanti delle classi.quinte Rita Doimo e Mariarosa Bandera, il preside delle scuole medie Gino Marco Pascolini, la vicaria Maria Elena Monai e l'ex deportata in un sottocampo di Mauthausen, la signora Amelia Cargnelutti di Nimis che ha preso la parola in una atmosfera di silenziosa attenzione. Il suo racconto, che lo riportiamo sinteticamente, cominciava da una data fatidica, il 29 settembre 1944, quando le case di Nimis venivano bruciate dai tedeschi e la gente trascinata in piazza per essere caricata sui camion e, come in una scena biblica , lasciava alle spalle le fiamme e il fumo che distruggevano tutti gli averi degli abitanti, veniva portata a Udine, ricaricata di notte su carri bestiame e dopo alcuni giorni scaricata in un campo di smistamento in Austria,... richieste di generalità, disinfezione, baracca e lavoro in una fabbrica di munizioni. Un cibo ridotto a rape e bucce di patate. Il 23 dicembre avvenne uno scoppio in fabbrica con molti morti, Amelia fu ferita ad una gamba, riecuperò una stampella, la riportarono al lavoro. Tante punizioni e nerbate. Un giorno d'aprile '45 nel campo c'era tanta confusione, le sentinelle tedesche scappavano; Amelia e compagne di prigionia intuirono subito che erano miracolosamente libere. Cominciò l'odissea del ritorno, trenta Km a piedi con gli zoccoli e la stampella e poi ecco un mezzo di fortuna,... il Brennero e la libertà. Talvolta Amelia, durante il racconto denso di particolari raccapriccianti, si fermava con un nodo alla gola; i ragazzi la guardavano in silenzio, capivano che riandava con la mente a brutti ricordi (allora aveva 22 anni). E' stata un'occasione per conoscere e riflettere su quello che accadde in un periodo di barbarie moderna che portò all'annientamento di oltre dieci milioni di persone, che non si deve dimenticare.

SEDEGLIANO

Rifiuti: cittadini ancora più preoccupati

A Sedegliano e a Codroipo più passa il tempo e più aumenta il pericolo di veder spuntare i "mostri":tutta una serie di grandi impianti per il trattamento di ogni tipo di rifiuti provenienti da ogni dove. Da queste parti sono passati in tanti a vedere e a spiegare le cose, ma non hanno lasciato traccia. Ecco allora i dubbi, anche la piazza torna a mormorare che "nessuno osa fermare quest'enorme errore premeditato e pervicacemente voluto". Intanto anche il palazzo ha confermato una verità che stiamo dicendo da mesi: la tassa sul disagio ambientale, che queste industrie versano alle casse comunali , sono una vera manna per gli amministratori locali. Se questa è la ttagica logica entro cui si muovono i comuni di Sedegliano e di Codroipo, è chiaro che, dice la gente, grazie ai "palleggi" di responsabilità, al continuo turn over dei responsabili provinciali dell'ambiente e alle pressioni di chi conta dovremo assistere impotenti, all'insediamento di più impianti nella zona di Pannellia e di Madonna di Loreto. Va detto che attualmente, in questa parte del Medio Friuli, nel bailamme generale, sono spariti quasi tutti: rappresentanti di istituzioni, di associazioni ambientaliste ed opinionisti di ogni fatta. Pare proprio che anche questa volta, come nei momenti defficili della propria storia, il popolo del Friuli venga lasciato solo. Se i rappresentanti non rappresentano e gli intellettuali sono distratti in confutazioni filosofiche tenute in salotti troppo"buoni" per poter essere luoghi idonei alla discussione del problema rifiuti, allora è giunto il tempo dei nuovi barbari e delle nuove"pestilenze": beati quelli che hanno un occhio solo in una terra di ciechi. In altri luoghi la situazione sta evolvendo nella direzione giusta; infatti, da alcune settimane diversi Comuni hanno decisamente respinto proposte allettanti in cambio di un sito ove ubicare dei nuovi impianti per il trattamneto dei rifiuti. Ora tocca anche a Sedegliano e a Codroipo guardare lontano, restando dalla parte dei cittadini, anche perchè la salute non si può barattare.

Il Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente

L'universo femminile in un'opera di don Rinaldi

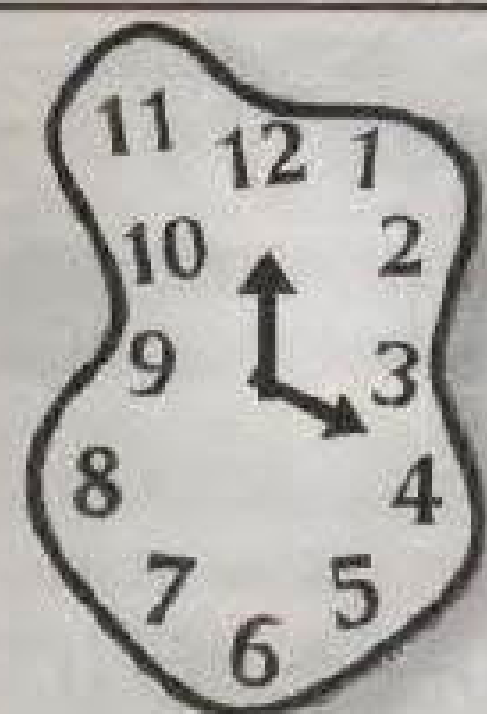
Domenica 11 marzo, si è tenuta, nella Sala Consiliare di Sedegliano, la presentazione del libro del prof. Don Carlo Rinaldi "Il Friuli nelle mani di Eva". Alla presenza dell'on. Silvia Costa, della dott.ssa Vera Verzegnassi, presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine e del dott. Giuseppe Razza, coordinatore del servizio autonomo dei rapporti internazionali della Regione Friuli-Venezia Giulia; il sindaco Corrado Olivo, dopo il saluti agli intervenuti, ha ricordato come il lavoro di ricerca svolto da Don Rinaldi nel territorio del Sedeglianese abbia vuoto inizio da lungo tempo e sia già sfociato in varie pubblicazioni sulla realtà locale storica e sociale. Il primo cittadino ha concluso con l'auspicio che le donne possono acquisire, anche tramite la coscienza del passato dell'universo femminile, riscoperto e rivissuto in quest'ultima opera di Don Rinaldi, una sempre maggior dignità all'interno della società. L'assessore Dino Pontisso ha poi ricordato che la presentazione del libro "Il Friuli nelle mani Eva" si inserisce, come punto saliente, nel progetto "Pari Opportunità" di più ampio respiro che il comune di Sedegliano sta portando avanti con varie iniziative a livello locale. L'incisivo e diretto intervento della dott.ssa Verzegnassi del comune di Udine, ha però posto l'accento sul fatto che il discorso pari opportunità, iniziato solamente da sette anni, ha ancora un lungo percorso dinanzi a sè, e molte tappe da superare in quanto storicamente, le donne non hanno mai avuto la possibilità di confrontarsi e ritrovarsi in un gruppo coeso come gli uomini. Il Libro costituisce quindi un modo di dare voce a queste figure trascurate dalla storiografia ufficiale fatta soltanto di eventi, date e guerre rigidamente schematizzati. Il contributo del dott. Razza ha invece sottolineato, anche attraverso il racconto della sua personale esperienza, il valore delle opere come il libro di Don Carlo Rinaldi che, attraverso il recupero della memoria locale, permettono un ritorno alle proprie origini troppo spesso dimenticate. Il realistico ritratto di Don Carlo, tracciato dall'on. Silvia Costa, ha rilevato un rapporto di amicizia e stima nato in terra laziale coltivato da anni. L'Onorevole, ricollegandosi successivamente al discorso della dott.ssa Verzegnassi, ha voluto dar risalto al fatto che nel libro viene trattata una storiografia minore che non vuole diventare femminismo, ma semplicemente intende dare voce a chi per molto tempo non l'ha avuta. Questa "storia riscoperta" assume un notevole valore nel momento in cui permette di operare confronti tra fatti di ieri e di oggi ed in particolare, ha sottolineato l'on. Costa, rivela molti punti di contatto tra la situazione dell'emigrazione femminile di un tempo e l'attuale immigrazione. A conclusione degli interventi, Don Carlo Rinaldi ha dato un'ulteriore occasione di riflessione, nonchè metodo di educazione alla storiografia, esortando i genitori ad insegnare ai propri figli a chiedersi il perchè delle cose e quindi a creare autocoscienza. Dopo la lettura di due realistici brani di vita vissuta, opera della signora Razza, a tutti i presenti è stata donata copia del libro di Don Rinaldi.

Una lapide e una via dedicate a Diego Di Natale

Tanta gente,con moltissime autorità, domenica 18 marzo, a Sedegliano per la parte più significativa delle tre giornate dedicate all'artigianato, organizzate dal Comune e dall'Unione artigiani e piccole imprese (Uapi). Durante l'assemblea degli artigiani pensionati (Anap) si è parlato soprattutto sulla legge 10 approvata nel '98 ,riguardante il sostegno degli anziani in casa,e ancora non applicata a tre anni di distanza. Dopo la S. Messa celebrata da don Bevilacqua e la benedizione di una lapide in memoria di Diego Di Natale, dove si legge"In questa casa ebbe i natali il padre dell'artigianato friulano", è stata inaugurata l'area artigianale Cjalcine e intitolata una via al fondatore dell'Unione artigiani del Friuli, nonchè della Fiera di Udine e dell'Esa.

E'stato il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo a ricordare la figura e l'opera di Diego Di Natale, nato a Sedegliano nel 1909.

Parole in ricordo di Diego Di Natale sono state pronunciate dall'assessore regionale Giorgio Venier Romano ma anche da Della Mora, da Faleschini, da Mestroni, dalla Cinello e dal figlio Renzo il quale ha detto : "E' difficile non commuoversi in questa circostanza. Mio padre nella vita ha coltivato due grandi amori: l'artigianato e il Friuli".

Via Diego Di Natale è la strada d'accesso alla nuova area artigianale Cjalcine. Si tratta di 31 mila metri quadrati già urbanizzati e posti in vendita ad un prezzo molto appetibile. Al termine della cerimonia si è svolto un pranzo con tutte le autorità; nel corso del quale sono stati premiati gli artigiani e i loro collaboratori.

Une gnove propueste turistiche culturâl: ...e vie pe Furlanie

Lûcs di storie e di memorie dulà che al è ancjemò facil sintî emozions e sensazions vivis, gjenuinis, antighis e tal timp istès modernis: chest, in struc, il contignût di un progjet turistic-culturâl metût in vore dal Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" che al è stât presentât al Assessôr Regjonâl al Turisim Dressi sabide 10 di marc li dal agriturisim "Ai Colonos" di Vileciasse.

Il cjamp di ativitât da la Associazion si è cetant slargjât, al mutivât il president Gotart Mitri intant de presentazion a la stampe e chest progjet al rapresente l'ultin lavôr che al è stât coordenât di Laurinç Zanon. L'intindiment al è chel di presentâ e valorizâ turisticamentri une zone dal Friûl pal solit fûr dal circuit tradizionâl. La zone a comprint chê fasse de plane furlane che si slungje dal Tiliment fintremai ae periferie di Udin e chê jenfri lis cuelinis morenichis e la zone des risultivis. Un teritori, chest, siôr dal pont di viste ambientâl (magrêts) e di chel storic, urbanistic e artistic: pensìn a lis glesiis maraveosis sparniçadis inte campagne, ai borcs rurâi cuntune architeture tipicamentri furlane, ai mulins, ai cjiscjelîrs. No si pues dismenteâ i personaçs che a àn segnât la storie culturâl dal Friûl: si fevele di Jacum Pirona, l'abât di Dignan che al à compedât il prin vocabolari furlan-talian; si fevele di padre David Maria Turolt di Coder che, mediant de peraule e de scriture e tra profezie e utopie, al à spindût dutis lis sôs fuarcis a pro dal om; o fevelìn ancje di pre Gilberto Pressac di Turide, musicolic di innomine internazionâl, che al savût riviodi e rivoluzionâ la storie cristiane e culturâl de Piçule Patrie.

Il progjet si presente cuntun CD in cuatri lenghis (furlan, talian, inglês e todesc) e une cassete; lis imagjinis a son stadis metûdis adun di Remigjo Romano. La vore, intune seconde fase, a cjaparà dentri ancje i students dal Istitût Tecnic pal Turisim e a interessarà l'Aziende di Promozion Turistiche di Lignan. In cont di turisim culturâl, cuintri de ricercje dal esotisim a ducj i coscj, l'Istitût Ladin-Furlan al propon di cjalâsi in cjase e al ûl fâ viodi i piçui tesaurs di chenti a chel che al è strac des solitis propuestis e che, par une zornade o dôs, al acete di lâ ator ...e vie per furlanie.

Auguri di Buona Pasqua
Una Vetrina su...
Sedegliano

VARMO

Il millenario della frazione varmese di Belgrado

Belgrado di Varmo si appresta a tagliare il traguardo del millennio di storia documentata e, grazie all'impegno di Comune, gruppo culturale "La Tôr" e Istituto geofisco di Trieste, spera di festeggiarlo riportando alla luce il suo antico castello e reperti di età preromana con l'aiuto della migliore tecnologia disponibile. Il progetto è stato presentato nel municipio di Varmo alla presenza dei rappresentanti degli enti coinvolti.La frazione di Belgrado deve il suo nome alle popolazioni slave (bielo significa bianco, grad castello) che s'insediarono in zona attorno al 1000 dopo il terribile passaggio devastatore degli Ungari. E Belgrado è rimasta famosa per il suo castello, attornaito da altre sei piccole fortificazioni. I suoi resti scomparvero con la grande piena del Tagliamento del 1596. L'attuale campanile della chiesa parrocchiale era probabilmnte una torre posta ad oriente dell'antico castello. E proprio nei pressi della chiesa - ha spiegato il sindaco Paolo Berlasso - sulla sede stradale, verranno fatti i rilievi da parte dell'Istituto geofisico triestino alla ricerca dei resti dell'antico maniero. Le rilevazioni interesseranno anche alcuni campi, posti in direzione di Gradiscutta, dove si spera di gettare nuova luce sulla storia preromana del Varmese. Decisivo in questo senso l'impegno del Geofisico che "scandaglierà" il sottosuolo con metodologie d'avanguardia: quella geoelettrica, quella magnetometrica (metal detector) e mediante un georadar. Per festeggiare il millennio di Belgrado il gruppo culturale "La Tôr" ha progettato, oltre alle indagini archeologiche, un nutrito programma. E' già uscito il primo numero de "Il Giornale del Varmo", edito dagli allievi della locale scuola media, che contiene uno speciale dedicato al millenario di Belgrado e alla preparazione di uno spettacolo teatrale a sfondo storico che sarà presentato in occasione della "Giornata medievale" in programma a giugno. Ricorda la storia degli Strassoldo, signori di Belgrado e per la sua realizzazione è stata chiesta anche la consulenza dello scrittore Elio Bartolini, residente a Santa Marizza. Sarà poi bandita una borsa di studio a favore di un laureando che realizzi una tesi su argomenti storici riguardanti la frazione di Belgrado. Infine la Tôr si impegnerà a realizzare una pubblicazione per coronare l'importante evento storico del millennio.

Area adiacente alla chiesa di Belgrado

Un profumo friulano per Laura Bush

Il profumo "Power"(Potere) ha fatto conoscere al mondo Gradiscutta,non solo più capitale gastronomica, ed ha elevato le quotazioni professionali del maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro. Infatti il profumo che piace a Laura Bush, è questa la notizia data dal Washington Post, è nato tra gli alambicchi della casa-laboratorio di Gradiscutta. Si tratta di una composizione di rare essenze, dalla delicata fragranza, chiamata "Power" (Potere), sapientemente creata per la nuova first lady Laura Bush. Il profumo è stato presentato dallo stresso Lorenzo Dante Ferro e dalla moglie Cindy nel primo party della"settimana Bush" a Washington. Tutto ciò fa molto piacere ed onore non solo per il piccolo paese di Gradiscutta di Varmo ma per l'intero Friuli.
Naturalmente anche la redazione del nostro periodico si complimenta con Lorenzo Dante Ferro e con la moglie Cindy per il successo imprenditoriale che ha consentito a un profumo friulano di accedere... alla Casa Bianca.

Memoreant il Patriarcje Bertolt

Chest an, il prin dal tierç mileni, a son 750 agns di cuant che al muri Bertolt di Andechs, un dai Patriarcjis di Aquilee che al lassà segns sigûrs inte storie dal Friûl te Ete di mieç; al fo Patriarcje par trentetrê agns, dal 1218 al 1251: il so al fo un dai guviers religjôs e civîi plui luncs.

Bertolt al jere di une famee todescje che e veve leams une vore strents ancje cu la culture slovene; al jere imparintât cun princips gjermanics e cui conts di Gurize; al fo barbe di Sante Elisabete di Turingje. Al deventà avonde zovin Vescul di Kalocsa, in Ongjarie; po il Pape Onori III lu nomenà tal 1218 Patriarcje in Friûl. I libris di storie nus disin che sot il so guvier il Patriarcjât al ve un periodi di pâs, o almancul une pâs relative, e un ciert moment positif in sens economic.

A jerin i agns che al jere Imperadôr Fidri (Friedrich) II di Hohenstaufen (1194-1250). Bertolt al slargjà il teritori dal Patriarcjât rivant fin inte Istrie. In Friûl Bertolt al fasè une gnovitât di pês: al puartà la capitâl civîl e gleseastiche di Cividât a Udin.

A.P.

Fevelìn di fasûi e di cjicolate

Intal numar di Març di cheste riviste si à vût scrit di dôs plantis propite buinis, che nus son rivadis des Americhis: la patate e la coce. E prin ancjemò, intal numar di Decembar 2000, si veve fevelât dal mais, al ven a stâi de blave. Ma des Americhis a son rivadis su lis nestris taulis di europeans altris plantis che o mangjìn cetant vulintîr. Par esempli, i *fasûi*: par dî la veretât, ciertis sortis di cheste plante des "Papilionaceis" si lis veve bielzà di un grum di timp in ciertis regjons de Asie e de Afriche, prin che tal Cinccent a rivassin dai Caraibis i fasûi plui nudritîfs e gustôs, chei che i cow-boys a mangjin di gust intai films dal West, lassant di bande lis bistechis. I latins a vevin za doprade la peraule "phaselus" par definî une sorte di fave, dongje dal vocabul plui comun, "faba".

Po, il *pomidoro;* in dute une grande part de Europe, cemût si podaressie figurâsi un bon plat di pastis sutis o une pize cence il savôr dut so di chese pome di colôr ros, ma tant biele di mertâ che la clamini "d'oro"? Par furlan cheste pome si pues ancje clamâle "tomât", cjapant la peraule de lenghe azteche: "tomatl". Rivade in France, la plante la clamarin prin "tomate", po "pomme d'amour" (sic!), po ancjemò "pomme dorée", e infin, dal 1750, di gnûf "tomate", che si doprilu ancje vuê. L'italian al à fat vinci il concet dal aur: prin "pomo d'oro", po sintetichementri "pomodoro". E je une "Solanacee". O cjatìn po il *pevaron*, origjinari de Americhe dal Sud, cul so savôr dolç oben fuart e cui siei colôrs vîfs, che a puedin jessi ros, narançon, zâl, vert. Il so non sientific: "Capsicum annuum L.".

Il *cacao*, la plante che o produsìn la cjicolate, la vin cjatade intal Messic: là vie lu clamavin "kakahuatl": al è un biel arbulut ("Theobroma cacao L."), che nus dà une sorte di mandule rossite: sabulintle e brustulantle si à il component di fonde de cjicolate.

60 libris furlans tal an 2000

Stant a ce che al risulte fin cumò, intal an 2000 a son jessûts 60 libris in lenghe furlane. Nol è stât un an cetant produtîf: infats tal 1996 i libris a forin ben 76, e intal 1997, 67. Dut câs si à stampât ancje libris une vore impuartants.

I arguments a son stâts: la prose narative in 10 libris; la poesie in 7; il teatri in 8; la lenghistiche in 6; dut il rest al è dât dai "varia", al ven a stâi libris cun contignûts svariâts: siencis, biografiis, storie, cusine e vie discorint. I libris plui preseôs che o podìn nomenâ a son: la "Trilogjie" di Pre Antoni Bellina; il romanç "Caligo" di Albert Luchini; lis traduzions di Molière e Dostoewskij; "Il cjâf dai furlans" di Franc Fari; doi tescj di didàtiche pe prime e seconde de Scuele elementâr; une gnove edizion de "Gramatiche pratiche" di Faust Zof; il "Friulan Dictionary" di Z. Nazzi e D. Saidero; il "Dizionari dai tiermins cinematografics" di Fabian Ros. Di chescj titui si viôt che la nestre lenghe si inricjìs in cjamps che fintremai irlaltri no veve mai coltât.

Peraule di Vite: dâ bon acet a ducj

"Bisugnave fâ fieste e indalegrâsi, parcè che chest to fradi al jere muart e al è tornât in vite, al jere pierdût e al è stât cjatât". (Lc 15,32)

Cheste frase si la cjate ae fin de parabule clamade dal fi straçon, che par sigûr tu cognossarâs, e e vûl pandinus la grandece de misericordie di Diu. E siere un cjapitul intîr dal Vanzeli di Luche, là che Gjesù al conte altris dôs parabulis par inlustrâ il stes argument.

Ricuardistu il fat de piore pierdude, che par cirîle il paron al lasse chês altris novantenûf intal desiert?

E ti visistu de storie da la drame pierdude e la gjonde de femine che, vintle cjatade, e clame lis amiis e lis cunfinantis par ch'a gjoldin cun jê?

"Bisugnave fâ fieste e indalegrâsi, parcè che chest to fradi al jere muart e al è tornât in vite, al jere pierdût e al è stât cjatât".

Chestis peraulis a son un invît che Diu ti drece a ti, e a ducj i cristians, a gjoldi insiemit cun lui, a fâ fieste e a partecipâ ae sô gjonde par la tornade dal om pecjadôr prime pierdût e po cjatât. E chestis peraulis, inte parabule, a son dreçadis dal pari al fi grant che al veve spartît dute la sô vite, ma che daspò di une zornade di dûr lavôr, al refude di jentrâ in cjase là che si fâs fieste pe tornade di so fradi.

Il pari al va incuintri al fi fidêl, come ch'al è lât incuintri al fi pierdût, e al procure di convincilu. Ma al è clâr il contrast fra i sintiments dal pari e chei dal fi grant: il pari, cul so amôr cence misure e cun la sô grande gjonde, ch'al vorès che ducj a spartissin; il fi plen di dispresit e di gjelosie viers so fradi che nol ricognòs plui tanche tâl. Fevelant di lui difat al dis: "Chest to fi ch'al à mangjât ducj i tiei avês".

L'amôr e la gjonde dal pari pal fi tornât, a metin ancjemò plui in lûs l'asse di chel altri, asse ch'e pant un rapuart frêt e, si podarès dî, fals cul pari istès. A chest fi i interesse il lavôr, il compiment dal so dovê, ma nol ame il pari come fi. Si disarès pluitost che al ubidìs a lui come a un paron.

"Bisugnave fâ fieste e indalegrâsi, parcè che chest to fradi al jere muart e al è tornât in vite, al jere pierdût e al è stât cjatât".

Cun chestis peraulis Gjesù al denunce un pericul che ancje tu tu puedis cori: chel di une vite vivude par jessi une persone par ben, fondade su la ricercje de tô perfezion, judicant i fradis mancul brâfs di te. Difat, se tu sês "tacât" ae perfezion, tu construissis te istès, tu ti jemplis di te istès, tu sês plen di amirazion viers te istès. Tu fâsis come il fi restât a cjase, che al conte al pari i siei bogns merits: "Jo ti servìs di tancj agns e no ài mai disubidît a un to comant".

"Bisugnave fâ fieste e indalegrâsi, parcè che chest to fradi al jere muart e al è tornât in vite, al jere pierdût e al è stât cjatât".

Cun chestis peraulis Gjesù al va cuintri chê ande ch'e vûl il rapuart cun Diu fondât dome su l'ubidience ai comandaments. Ma une ubidience cussì no baste. Di chest ancje l[...] tradizion ebraiche e je cussiente.

In cheste parabule Gjesù al met in lûs l'Amô[...] divin fasint viodi come che Diu, ch'al è amô[...] al fâs il prin pas viers l'om cence tignî con[...] se chest lu meriti o no, ma al vûl che l'om s[...] vierzi a lui par podê stabilî une ver[...] comunion di vite. Par sigûr, come che t[...] puedis capî, il plui grant berdei a Diu-Amô[...] al è propit la vite di chei ch'a ingrumi[...] azions, oparis, dulà che Diu al vorès inveci[...] il lôr cûr.

"Bisugnave fâ fieste e indalegrâsi, parc[...] che chest to fradi al jere muart e al è tornâ[...] in vite, al jere pierdût e al è stât cjatât'[...]

Cun chestis peraulis Gjesù ti invide a vê[...] intai confronts dal pecjadôr, il stes amô[...] cence misure che il Pari al à par lui. Gjesù t[...] clame a no judicâ secont la tô misure l'amô[...] che il Pari al à par cualsisei persone. Invidan[...] ancje il fi grant a spartî la sô gjonde pal f[...] cjatât, il Pari ti domande ancje a ti u[...] gambiament di mentalitât: tu âs in pratich[...] di dâ acet come a fradis e sûrs ancje a che[...] oms e feminis che par lôr tu sintaressis dom[...] dispresit e superioritât. Chest al produsar[...] dentri di te une vere conversion, parcè ch[...] ti purifiche de convinzion di jessi plui brâf[...] ti fâs scjuvî l'intolerance religjose e ti fâ[...] ricevi la salvece, che Gjesù ti à procurât[...] come regâl pûr dal amôr di Diu.

Chiara Lubic[...]

(Traduzion di Francje Mainardis[...]

Une femine che e ame il Friûl pardabon

Mi àn domandât di fevelâ di Francje Mainardis, scritore di lenghe furlane nassude a Tumieç, ma che e vîf si pues dî di simpri a Çupicje di Codroip; lu fâs vulintîr, par che i letôrs dal "Ponte" a puedin cognossi miôr une des personis dal Friûl che a judin a fâ amâ e a fâ incressi la nestre lenghemari.
Francje e à scomençât la sô lungje strade (cundifat a son plui di vincj agns che e scrîf) componint tescj di çançons pal grop musicâl dai "Fradis". Cul lâ dal timp e à volût provâ la sô vocazion jentrant prin tal cjamp de poesie, po de prose e infin dal teatri e de senegjature. E à ricevût plusôrs premis leteraris: il "S. Simon" di Codroip, "La Filologjiche" di Udin, "G. Malattia della Vallata" di Barcis, "Il Molino" di Cjamin dal Tiliment, "Associazion Teatrâl Furlane" di Udin, "Il dono delle Valli" di Cividât, "Ir, vuê e doman" di Glemone.
E à publicât fin in dì di vuê un biel numar di libris: "In somp da la strete", "Païs da la memorie, païs pierdût", "Il sium di Lissandri", "Intal bosc di Crete rosse" (cun altris autôrs), "Spinis di baraç" (cun altris autôrs), "Cerclis ta l'aghe", "Il svindic dal timp" (senegjature scrite a cuatri mans cul fi Nazareno), "Une zornade di plui" (cun altris autôrs). Il so ultin lavôr, che al vignarà presentât al public di Codroip i prins dîs dal mês di Mai, si clame "Imbastî peraulis" (Ed. La Grame). Si trate di cinc contis che Francje e à scrit in timps difarents, che a pandin ducj il so grant amôr pe tiere furlane e pe sô int. La passion plui ferbint di cheste autore al è dutcâs il teatri; lis sôs oparis plui valentis a son: "Spinis di baraç", "Lis pôris fruiadis" (puartade ator par dut il Friûl de Compagnie teatrâl di Codroip; e vignarà dade in curt a lis stampis par cure de Aministrazion comunâl di Codroip) e "Intal bosc di Crete rosse" (dediade al mont dai fruts e publicade su casselute-video dal Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean"); ducj chescj lavôrs a son metûts in sene orepresint di sis compagniis di teatri amatoriâl.
Francje e je une dai socis fondadôrs dal "Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" di Codroip (dulà ch'e à dât une man tanche segretarie par vot agns), e fâs part de "Union Scritôrs Furlans", e e colavore pe redazion dal gnûf periodic scrit in marilenghe "Int Furlane". Sôs poesiis, contis e articui a son comparîts su: "La Vita Cattolica", "Il Ponte", "Gnovis Pagjinis Furlanis", "La Patrie dal Friûl", "Il Strolic furlan", "La torate", "Aghe di poç".
Francje e je duncje une femine che no à pôre di confrontâsi cun plui di une esperience intal grant mâr di possibilitâts che al ufris il furlan; doncje al è il câs di augurâi: "Ad majora!", cu la sperance che ancje tancj altris a vedin la sensibilitât e la voie di fâ come jê, parcè che la nestre lenghe e je un veicul di comunicazion preseôs e, disìnlu pûr, atratîf. Francje e cjamine cul so scrivi pal troi che tal Codroipês e à viert une altre femine: Anute Fabris (1872-1959).

A.P.

PAR LA GNOT

(PER LA NOTTE)

Par la gnot scure
par il mâr che a l'improvise
al à rot la pâs

par la pâs fruçade sui crets
pal aiar che al libere i spirts dal mâl
su lis cjasis spauridis

pal berli feroç dal mâr
par la pôre che daûr des puartis
cualchidun nus sieri

jo Ti dîs graciis, Signôr.

David M. Turoldo
(Coder, 1916 – Milano, 1992)
Version di Agnul di Spere

I DIACINTS

(ELS JACINTS)

Sintî dome, savê di ogni cjosse
il non sempliç e limpit, cjarece
sicu di avrîl sore lis gnovis fueis,
mintri la lûs de ploie dal sotsere
a pôc a pôc cui diacints si smarìs.
Clâr moment de rose, spieglade,
cjalade a lunc, ultime bielece
di cualchi flôr dentri tai miei vôi.
Daspò, inte arie, apenis
flevar ricuart, dilà dal vert intens
di jerbe che e bagne cheste lente ploie.

Salvador Espriu
(Girona, 1913 – Barcelona, 1985)
Version dal catalan di Agnul di Spere

MANS VUEIDIS

Uê mi scjampe dut:
i pinsîrs, i vôi des feminis,
l'ombre e la lûs dal dì
che mi smalite tes mans
come un jeur ferît.
Uê mi scjampe dut
tanche s'o ves lassât
lis mans sul zoc.
Tant vâl spietâ la gnot:
chês ceis ch'a invuluzin tal scûr
dutis lis robis.

Alan Brusini
(Tresesin, 1923)